QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-848

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 13 Giugno 1954
Anno X - Num. 140
L. 25 (sped. in abb. postale)

Avremo 40 anni di guerra fredda

Non è certo il caso di dire che la caduta del Ministero Laniel arriva come un fulmine a ciel sereno. Già intanto il cielo è tutt'altro che sereno. Poi soltanto i ciechi, fermamente decisi di rimanere ciechi, potevano illudersi che la crisi francese fosse una maretta, una agitazione superficiale di natura puramente parlamentare e politica, sanabile con gli ordinari paterecchi interpartitici, magari facilitati da qualche affettuosa tiratina d'orecchi dal di fuori, da parte degli amici benintenzionati.

E' invece una crisi molto grave, una crisi di fondo, nella quale vengono velocemente a maturazione problemi secolari che coinvolgono non solo la situazione della Francia ma del mondo intero. Ancora una volta, fu destino della Francia d'essere in prima linea. Ci volle la clamorosa caduta di Dien Bien Phu, perchè finalmente tutti si accorgessero che dopo il *match* nullo in Corea, la Francia era la sola Nazione europea rimasta a combattere in Asia, la sola sulle cui spalle gravava la schiacciante responsabilità di tenere l'ultima chiave militare dell'Occidente sul continente asiatico: e ripeto, la sola, perchè, per quanto si siano fatti correre con compiacenza, antipatici e d'altronde esagerati bilanci sui quantitativi di sangue versato dagli uni e dagli altri, resta il fatto che, oltre i forti contingenti regolari e di specializzati, ufficiali e comandi furono tutti francesi, e che dal '46 la Francia svena sistematicamente in Indocina il fiore delle sue leve di Saint Cyr.

Ma il bello è che non lo capivano nemmeno loro. E' solo oggi che, snebbiatesi davanti alla lezione dei fatti, quelle cortine fumogene di sciovinismo ottimista che uomini di governo più infatuati che coraggiosi erano riusciti per un pezzo a mantenerle intorno, la Francia scopre di colpo questa terribile verità, che si è fatta militarmente e politicamente un'Asia, e che essa si trova sola praticamente contro un continente. E ciò, mentre l'intera cintura dei suoi territori nord-africani è corrosa da una guerra civile tanto più deleteria quanto più endemica.

E' insomma la nuova realtà asiatica che alla fine, dopo interminabili scappatoie, e tentennamenti, e sordidi maneggi, ed eroiche ostinazioni, ha gettato la Francia in crisi. Crisi dura, e che parrà il colmo della jattura perchè viene a scuotere la nostra già precaria unità, proprio nel momento in cui dovrebbe essere più salda per fronteggiare la spinta massiccia del blocco avversario.

Ebbene, se dopo la Francia tutti noi dell'Occidente imparassimo ad aprire una buona volta gli occhi davanti a questa realtà asiatica, misurandola ed affrontandola per quella che è, forse la crisi presente ci servirebbe a ricostituire quell'unità, troppo spesso fondata sulla reticenza e sulla riserva mentale, su basi più vere e quindi più salde.

Ma bisogna che di quella realtà impariamo a vedere non soltanto le incognite paurose e gli allucinanti rischi, ma anche i lati positivi, l'ingresso nella vita moderna di queste sterminate plebi asiatiche, campo sconfinato aperto allo sviluppo dei rapporti umani.

Per fortuna il senso di questa nuova realtà asiatica mostra negli ultimi giorni di aver guadagnato sensibile terreno anche in America. Sotto questa luce mi pare che vada interpretato l'importante discorso di Eisenhower di venerdì. La affermazione che la guerra fredda può durare quarant'anni, unita all'altra che *«il problema maggiore nella lotta contro il comunismo è di conquistare le menti e il cuore degli uomini in ogni parte del mondo»*, non può se non significare che il *show-down* atomico con la Cina, sino a una settimana avanti dato per probabile da generali ed ammiragli, è aggiornato *sine die*, e che il Presidente indica un nuovo approccio al problema asiatico, basato sull'aiuto e sulla reciproca comprensione. E' una dichiarazione tranquillante e di gran buon senso. Dove si vede che una guerra dei quarant'anni, purchè fredda, rappresenta già per noi una rosea prospettiva.

Filippo Sacchi

La posizione dell'India è decisiva per l'Asia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 giugno.

Forse più intensamente che nei giorni, in cui si sperava in un compromesso a Ginevra, l'attenzione di Londra è rivolta ora verso l'India. Sembra che l'autorevole Premier indiano, il Pandit Nehru, possa avere un'influenza decisiva nel determinare la futura politica asiatica del Foreign Office.

Gli ambienti politici britannici stanno ora rivedendo completamente i loro piani di politica internazionale in base alle prospettive di un immediato fallimento della conferenza di Ginevra.

Vari discorsi politici, che sono stati pronunciati oggi in Gran Bretagna, lasciano intendere che, al Consiglio dei Ministri convocato per martedì, sir Winston Churchill discuterà con i ministri la possibilità di un'azione comune anglo-americana per frenare l'aggressione comunista in Indocina.

Il ministro degli Esteri Eden, a quanto risulta a Londra, intenderebbe tornare nella capitale britannica nei primi giorni della prossima settimana. Il pericolo che ora lo minaccia — soprattutto dopo la caduta del Governo francese — è di trovarsi a Ginevra impegnato in conversazioni assolutamente infruttuose al momento del crollo militare nel Tonchino.

L'alternativa al fallimento della Conferenza di Ginevra potrebbe essere un intervento anglo-americano presso le Nazioni Unite per dichiarare che l'integrità del Laos e del Cambogia deve essere garantita, e che ogni azione militare in quella zona rappresenterebbe un'immediata minaccia alla pace mondiale.

Ma prima di fare questo, sir Winston Churchill dovrebbe essere certo di poter garantire un intervento militare britannico in caso di aggressione. La sua politica interna è per il momento, come abbiamo riferito, troppo debole per una decisione di tale importanza. Il partito laburista appare solidalmente opposto a qualsiasi intervento in Asia, a meno però che l'intervento non fosse appoggiato o addirittura richiesto dai membri asiatici del Commonwealth, e proprio oggi Attlee ha ribadito l'opportunità di un incontro «ad altissimo livello» fra i Grandi.

Tutto l'interesse è quindi rivolto verso l'atteggiamento degli alleati asiatici, di cui il membro più influente è l'India. In altre parole: per un intervento armato in Asia, Churchill avrebbe indubbiamente bisogno ora dell'approvazione di Nehru.

r. a.

L'Assemblea gli ha negato la fiducia per tredici voti

Laniel ha presentato le dimissioni dopo un drammatico Consiglio dei ministri

Indipendenti e democristiani volevano restare al potere; con una violenta discussione, radicali e gollisti si sono rifiutati
Il Presidente della Repubblica non ha ancora deciso se accettare le dimissioni - I capi dei partiti convocati all'Eliseo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 giugno.

Il Presidente della Repubblica ha accettato le dimissioni che Joseph Laniel gli ha presentato oggi in seguito al voto contrario dell'Assemblea Nazionale, oppure le ha respinte, oppure si è riservato di rispondere? La situazione è così confusa, così incredibilmente intricata, che non è possibile dare una risposta affermativa a nessuna di queste tre domande.

Una grave minaccia

Le ultime edizioni dei giornali di stasera hanno annunciato che René Coty ha preso 48 ore di tempo per decidere il proprio atteggiamento, ma subito dopo un comunicato della Presidenza della Repubblica ha smentito questa notizia. Qual è allora la posizione assunta dal Presidente Coty di fronte alla crisi? Il comunicato ufficiale non lo dice, ma è possibile desumerla dalla cronaca degli avvenimenti.

Alle 9,30 di stamane, quando si è aperta la seduta dell'Assemblea Nazionale, il Presidente del Consiglio è salito alla tribuna e ha rivolto un appello ai partiti che avevano costituito finora la maggioranza di centro-destra. Il suo discorso ha avuto un tono di grande drammaticità, poco abituale in quest'uomo sempre così flemmatico, e non ha mancato di produrre una certa impressione su qualche deputato, ancora indeciso se votare a favore o contro il governo.

Laniel ha chiesto all'Assemblea se voleva una Monaco asiatica e la rottura dell'alleanza atlantica, poi ha esclamato: «Io non ho più nulla da perdere, ma la Francia sì». Soprattutto egli ha rivolto al Parlamento una minaccia molto grave, quella di non assumersi la responsabilità di ciò che accadrà in Indocina, se si fosse verificata la crisi e il suo Ministero avesse dovuto rimanere in carica soltanto per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione.

Dopo il discorso del Presidente del Consiglio, ci sono state brevi dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei gruppi parlamentari; poi, a mezzogiorno, si sono aperte le urne per il voto di fiducia. Le parole di Laniel avevano recuperato qualcuno dei voti che gli erano stati contrari nello scrutinio dell'altra notte, ma non quanti sarebbero stati necessari a dargli la maggioranza: oggi infatti 306 deputati hanno votato contro il governo, e 293 a favore.

Sono appunto i pochi voti dei deputati che hanno mutato opinione nelle ultime 48 ore ad aver creato l'incertezza della situazione: secondo la Costituzione, il governo può infatti non dimettersi, pur essendo rimasto in minoranza, se i voti contrari sono meno di 314 (maggioranza assoluta). Bisogna però osservare che nessun Presidente del Consiglio ha mai approfittato di questa facoltà: nel passato, tanto Robert Schuman quanto Edgard Faure si dimisero in analoghe situazioni. Anche Joseph Laniel avrebbe seguito questa consuetudine, ormai costante della Quarta Repubblica?

Il dubbio è rimasto a Palazzo Borbone fino alle ore 18, quando il presidente dell'Assemblea Nazionale, riaprendo la seduta, ha pronunciato queste parole: «Sono stato informato che il Presidente del Consiglio ha offerto le dimissioni del governo al Presidente della Repubblica. L'Assemblea, per conseguenza, lasci al suo presidente il compito di convocarla».

Un breve equivoco

Si sono saputi poi i retroscena di ciò che era accaduto nel frattempo. Subito dopo il voto contrario, Laniel era andato dal presidente della Repubblica e lo aveva messo al corrente della situazione, poi aveva convocato il Consiglio dei Ministri per prendere questa decisione: dimettersi o rimanere al potere.

Il presidente della Repubblica, i ministri del partito di Laniel (gli «indipendenti») e quelli democristiani erano dell'opinione di valersi della lettera della costituzione e di non dare le dimissioni finchè il governo non avesse avuto 314 voti contrari. Una nuova richiesta di fiducia si sarebbe così potuta presentare all'Assemblea fra una settimana. Intanto Bidault avrebbe potuto continuare le sue trattative a Ginevra.

Però i ministri radicali si sono opposti a questa soluzione: «Rimanete pure voi, se volete — essi hanno detto. — Per conto nostro, noi ce ne andiamo». E, per evitare ogni discussione in proposito, hanno presentato senz'altro la lettera di dimissioni. Un vivace alterco è scoppiato allora fra i ministri democristiani e i radicali.

I democristiani si sono dichiarati decisi a votare contro l'investitura di qualunque nuovo governo e a provocar con qualsiasi mezzo lo scioglimento dell'Assemblea e la convocazione di nuove elezioni. La loro minaccia non ha servito a niente, anche perchè i ministri ex gollisti hanno dichiarato di essere d'accordo coi radicali e di ritenere che un governo sconfessato dal Parlamento non potesse più avere il prestigio necessario a sostenere le gravi responsabilità della situazione internazionale. Le dimissioni sono state decise. Il presidente della Repubblica non ha detto se le accettava o no egli ha comunque iniziato subito le sue consultazioni.

Ha ricevuto anzitutto all'Eliseo il presidente onorario della Assemblea Nazionale, Edouard Herriot, il presidente effettivo, Le Troquer, il presidente del Senato; quindi i leaders dei gruppi parlamentari socialista, ex-gollista, comunista e democristiano. Domattina proseguirà le consultazioni.

L'equivoco sulle 48 ore di tempo che si era creduto avesse preso per riflettere, è nato probabilmente da una frase del leader socialista Charles Lussy, che uscendo dall'Eliseo dopo la consultazione, ha detto ai giornalisti: «Il presidente della Repubblica mi ha confermato che crede di poter risolvere la crisi fra 48 ore». Nessuno sa però con precisione che cosa abbia deciso René Coty.

Gli si attribuisce l'intenzione di accettare le dimissioni di Laniel solo quando, attraverso le consultazioni, avrà raggiunto la certezza che un nuovo governo potrà essere costituito. In questo caso Georges Bidault non avrebbe lo svantaggio di dover ritornare a Ginevra come rappresentante di un governo incaricato dell'ordinaria amministrazione, e potrebbe continuare le trattative sullo stesso piano su cui è stato finora.

Sembra però difficile che, nell'attuale situazione parlamentare, il presidente della Repubblica possa avere la certezza di formare un nuovo ministero nel breve termine di 48 ore.

Sandro Volta



Laniel lascia l'Eliseo dopo aver presentato le dimissioni al presidente Coty (Telefoto)

Brosio inizia a Londra le trattative per Trieste

Domani chiederà un appuntamento col segretario del Foreign Office - Le rettifiche di frontiera e il carattere "provvisorio„ della soluzione al centro dei prossimi colloqui - Si prevedono lunghi negoziati

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 giugno.

Le conversazioni fra i diplomatici italiani e quelli britannici, alla ricerca di una formula per risolvere il problema di Trieste, cominceranno a Londra nei primi giorni della prossima settimana. Il primo colloquio avverrà probabilmente fra l'ambasciatore italiano Manlio Brosio, rientrato giovedì sera da una breve permanenza in Italia, e il sottosegretario permanente al Foreign Office, Kirkpatrick. Sebbene nessun appuntamento sia ancora stato fissato, si ritiene che esso verrà richiesto dalla segreteria dell'Ambasciata lunedì mattina.

Gli ambienti diplomatici italiani e britannici, come era previsto, mantengono intatta la «cortina di silenzio» che separa i negoziatori dai corrispondenti dei giornali. Sarà quindi estremamente arduo seguire passo passo il procedere di questo nuovo sondaggio, che potrà durare anche parecchio tempo (non si prevede tuttavia che i colloqui anglo-italiani durino quanto quelli anglo-jugoslavi, ossia quattro mesi).

I negoziati, inoltre, non si svolgeranno esclusivamente a Londra, ma anche in altre capitali, soprattutto Roma e Washington. Spetterà poi ai funzionari di Palazzo Chigi di mettere insieme il mosaico di dispacci concernenti tutti i vari aspetti del problema, in modo da ricostruire il quadro finale, in base al quale il governo prenderà la sua ultima decisione.

Si ha l'impressione che, almeno per ora, non esista una vera e propria divisione dei compiti: le nostre missioni diplomatiche hanno tutte il compito di dipanare una matassa eccezionalmente complicata. Anzitutto i particolari di una soluzione, e poi i riflessi interni e internazionali di questa soluzione.

Il primo dei problemi, probabilmente, è quello di una ridefinizione dei termini di un possibile accordo. Le proposte attuali segnano un piccolo regresso rispetto alla dichiarazione dell'8 ottobre 1953 e un grande regresso verso la famosa dichiarazione tripartita del 1948. Non si vede, ad esempio, perchè l'Italia dovrebbe fare concessioni a Tito sulla zona A — che rappresenta soltanto la metà del Territorio Libero, il quale rappresenta a sua volta soltanto una piccola parte del territorio ceduto alla Jugoslavia al termine della guerra fascista perduta — qualora Tito si mostri irremovibile sulla zona B, che pure comprende zone indiscutibilmente italiane.

Il problema della costruzione, oppure no, di un nuovo porto (a spese americane) in Jugoslavia, non riguarda direttamente i negoziati italiani. (Questo impegno dovrebbe in ogni caso far parte di un protocollo annesso). Ma dovrà essere considerato quando verranno esaminati i problemi economici connessi con la soluzione del problema di Trieste.

La costruzione del porto, inoltre, darebbe un carattere definitivo alla soluzione *de facto*, in notevole contrasto con l'espresso desiderio italiano di considerare la soluzione come «provvisoria», nel senso cioè di non voler rinunciare definitivamente ai diritti italiani della zona B. E' legittimo ritenere che questa sottile differenza *fra de facto* e «provvisorio», darà luogo a discussioni di una certa importanza.

La diplomazia anglo-americana considera la espressione latina soprattutto alla luce dello stato internazionale della zona. Il Territorio Libero di Trieste è stato creato al momento della firma del trattato di pace con l'Italia. Questo trattato di pace può essere modificato soltanto con l'approvazione di tutte le parti contraenti. Nessuno pensa che l'Unione Sovietica sia disposta ad approvare la spartizione del Territorio Libero fra Italia e Jugoslavia. Questa spartizione, secondo l'espressione britannica, avverrebbe perciò *de facto*, senza i crismi del diritto internazionale che sarebbero, si pensa, inottenibili.

Da parte italiana l'espressione viene interpretata, invece, in modo leggermente diverso. Si tratta di accettare la soluzione del problema di Trieste — che non sarà comunque quella ideale — con la piena coscienza che questo è l'ultimo penoso conto internazionale, che la nuova democrazia italiana deve pagare per saldare i debiti lasciati dal regime fascista. In altre parole, la soluzione non può essere accettata in linea di principio, ma soltanto *pro bono pacis* e in linea pratica.

Il termine italiano «provvisoria» traduce quindi, rafforzandone il significato, il *de facto* preferito dalla diplomazia britannica. Esso non esclude che, dopo un periodo di transizione che potrebbe durare per anni, il problema possa, almeno teoricamente, essere riproposto e risolto in forma migliore per mezzo di trattative dirette. In questo caso, però, non è escluso che gli alleati intendano ritirarsi da ogni impegno di dichiarazioni e da ogni attività di mediatori.

Questi, comunque, sono problemi a lunghissima scadenza. A scadenza immediata, la diplomazia italiana che inizierà a Londra le sue discussioni la prossima settimana, tratterà soprattutto, a uno a uno, i problemi strettamente tecnici delle proposte alleate in base alle ultime istruzioni portate da Roma dall'ambasciatore Brosio.

r. a.

Senza la ratifica della C.E.D. niente aiuti dagli Stati Uniti?

Washington, 12 giugno.

Il Dipartimento di Stato ha rivelato oggi i risultati della discussione, tenuta un mese fa dalla Commissione degli Esteri della Camera, sugli aiuti ai Paesi europei: gli Stati dell'Occidente che non avranno ratificata la CED (Francia e Italia) entro un certo tempo, perderanno forse il diritto agli aiuti; mentre quelli che già hanno accettato l'esercito europeo (Germania e Benelux) continueranno a riceverli.

Si ha l'impressione che il Dipartimento di Stato sia favorevole a questa posizione, tanto più ora che — dopo il voto di Parigi — la ratifica della CED da parte francese appare assai dubbia. E ciò preoccupa assai gli ambienti governativi americani.

Il presidente Eisenhower ha fatto sapere di non aver nulla in contrario alla sospensione degli aiuti.

Altri quattro parlamentari nel partito monarchico di Lauro

Umberto rifiuterebbe di ricevere il "comandante„ e Covelli - "Vogliono fare il bene del Paese - ha detto - e poi sono incapaci di trovare una base d'accordo„

Roma, 12 giugno.

A due settimane dalla scissione monarchica, e alla vigilia del Consiglio nazionale del PNM, convocato da Covelli per saggiare lo stato d'animo dei dirigenti che gli sono rimasti fedeli, Lauro ha potuto ascrivere a suo vantaggio, stasera, la «conquista» di altri quattro deputati. Sono gli onorevoli Chiarolanza, Rubino, Spadazzi e Amato che hanno presentato le dimissioni dal PNM e si sono iscritti al PMP, il nuovo partito nato dalla scissione. Si aggiungono agli onorevoli Cafiero, Grimaldi, Greco e Di Falco, la pattuglia dei fedelissimi che si schierò col sindaco di Napoli la sera stessa in cui decise il suo gran gesto: tutt'insieme non riescono ancora a raggiungere il minimo necessario per costituire un gruppo parlamentare autonomo, ma restringono ulteriormente, come si immagina, le possibilità di azione del gruppo Covelli, ridotto ormai a trenta deputati.

«Nel PNM non rimangono che i quadri — scriveva stasera l'agenzia ufficiosa del nuovo partito — che esprimono nei loro telegrammi pubblicati dagli organi di stampa dell'on.le Covelli i sentimenti di personale ossequio a colui che li ha investiti d'autorità di un potere non sanzionato dagli iscritti. Del resto anche questi quadri sono in via di sfaldamento per il passaggio al PMP degli elementi di più rigorosa coscienza politica». C'è della esagerazione, indubbiamente; però è vero che dopo un primo momento in cui si ebbe la sensazione che l'iniziativa di Lauro fosse presochè fallita, in questi ultimi giorni vi sono stati sintomi di ripresa. Il nuovo partito non riuscirà, probabilmente, a distruggere l'impianto organizzativo del vecchio, nè a strappargli molti altri deputati, politicamente, tuttavia, lo ha messo in crisi e ciò basta a spiegare l'atmosfera di euforia che si nota tra gli «eretici», contrastante con quella piuttosto cupa e scoraggiata degli «ortodossi».

Dove gli umori si equivalgono, invece, è nella considerazione dell'atteggiamento dell'ex-re, che non ha risposto sinora nè al telegramma di Lauro nè a quello di Covelli e ha rifiutato, a quel che sembra, di ricevere entrambi limitandosi ad inviare un messaggio alla Unione Monarchica Italiana, la associazione che raccoglie tutti i legittimisti senza badare alle loro convinzioni politiche.

Notizie fresche sul sentimenti dell'ex-sovrano ha inviato al suo giornale il corrispondente parigino del *Giornale d'Italia*, riferendo una conversazione che aveva avuto ieri con lui. Era cominciata con argomenti mondani, il *Cirano* di Cervi e i balletti della principessa Bibesco; «ma non potevamo parlare per tutta la sera della principessa Bibesco» nota il giornalista, «per cui scusandomi di passare da un discorso all'altro gli domandai dove avesse appreso la notizia della scissione monarchica».

«Umberto fece una impercettibile smorfia come chi pensi: "Anche tu vieni a parlarmi di cose che mi tolgono l'appetito". Poi rispose che era in Svizzera e aveva letto la notizia sui giornali. Però gliel'avevano telefonata precedentemente dall'Italia». «E' sempre penoso — aggiunse l'ex-sovrano — veder litigare qualcuno. Vogliono fare il bene del Paese, assicurano di fare esclusivamente il bene del Paese e poi sono incapaci di trovare una base d'accordo. Non è nella divisione ma nell'unione che si trova la forza. L'altra mattina ho provato una commozione profonda nel leggere gli elogi sperticati della stampa francese ad una compagnia di teatro italiana... E mi sono detto: che grande popolo è il nostro. Se trovasse solo cinque minuti di coesione e di solidarietà...».

Forse le idee di Umberto sono state tradotte un poco liberamente dal giornalista. Ma nella sostanza costituiscono la conferma della riluttanza dell'ex-sovrano a prendere posizione tra i due partiti che si disputano il crisma della legittimità e vi è da credere che in tale posizione di cauta osservazione egli resterà a lungo. Lauro e Covelli speravano ognuno di poter essere il prescelto ma l'incertezza è sempre migliore di una sconfitta ed il male comune potrà costituire una mezza consolazione.

Così agitato il campo monarchico, non lo è meno quello democristiano; seppure, come è ovvio, per tutt'altri motivi. La «sortita» tentata ieri dalla destra, in vista dell'imminente congresso, non ha ottenuto i risultati sperati. Alle smentite con cui principali esponenti della corrente avevano provveduto subito a scindere le loro responsabilità da quelle degli anonimi compilatori del manifesto «per l'unità della D.C.» se ne sono aggiunte altre, tra le quali quella dell'on. Gonella che ha dichiarato: «Non ho partecipato ad alcuna riunione, non ho ispirato nè scritto nè sottoscritto alcun manifesto».

Da parte sua Pella ha ribadito stasera a Biella la sua posizione di «centro»: non sarà certo il «centro» di De Gasperi, e tanto meno quello di Fanfani, ma contribuisce però ad aumentare l'imbarazzo della destra che, allo stato attuale, viene difesa apertamente soltanto dall'on. Carmine De Martino. E' proprio De Martino — come oggi si è potuto definitivamente appurare — che aveva steso e diffuso il documento apparso ieri. Ma, come si è visto, ne è restato l'unico difensore.

Qualche ulteriore elemento di chiarificazione potrà venire domani dalla quarantina di congressi provinciali che si svolgeranno in molte e tra le principali città italiane. Non ci sono però mozioni nazionali da votare, chè lo statuto del partito vieta le correnti ufficiali e le indicazioni potranno essere soltanto personali: si sceglierà tra gli amici di Gronchi, quelli di Fanfani, di Andreotti, Pella, Pastore e così via. Soltanto al congresso i delegati si raggrupperanno dietro i *leaders* e si potrà articolare così lo schieramento dei vari gruppi in lotta per la conquista del partito.

La direzione del partito ha diramato intanto stasera un manifesto ai lavoratori dove si spiega, in vista appunto del congresso, la posizione di stretta solidarietà che la D.C. vuole mantenere col mondo del lavoro, per la difesa delle libertà e la migliore giustizia sociale. Anche questa può costituire una indicazione politica.

e. f.

Tutti pubblici ufficiali

Secondo la Cassazione, anche gli sgherri della repubblica di Salò

E' passata in giudicato, senza che la dottrina abbia sollevato eccezioni e la schiera dei chiosatori — abitualmente così sottili perspicui e zelanti — sia intervenuta con l'incalzante coro delle recriminazioni e proteste, una sentenza della Corte di Cassazione che riconosce agli sgherri sguinzagliati in servizio d'ordine della famigerata repubblica di Salò, la qualifica di *pubblici ufficiali*.

Dunque, tutti i patemi, le paure, le angosce, i soprusi, le angherie, le sopraffazioni, le illegalità e le spoliazioni che le genti del nord han subito per opera degli scherani della *r.s.i.*, sono cose da niente, pienamente legittime, compiute sotto l'usbergo della legge: protette dall'immunità che, generosamente, accorda ai suoi servitori, la legge? Anche a quasi dieci anni dai fatti, quando l'eco delle nequizie subite dalle popolazioni si è andata dissolvendo o spegnendo e tante delle vittime di queste nequizie sono scomparse, il dolore dei familiari ha finito per stemperarsi in una pacata e fatale rassegnazione, la decisione della Corte suprema lascia stupefatti, interdetti, sorpresi.

Il principio su cui la Cassazione (presidente Petrella, relatore Russo) ha fondato (su conclusioni conformi del P. M. Tartaglia) la propria decisione, è cotesto: *«La legge, nella definizione del pubblico ufficiale, ai fini penali, prescinde da qualsiasi indagine sulla legittimità della investitura, considerando solo la natura delle funzioni concretamente esercitate»*. Conseguentemente, per la Corte suprema, *«non v'ha dubbio che gli agenti di polizia della r.s.i. siano da considerarsi pubblici ufficiali»*.

Le conseguenze che possono discendere dalla sostanza, ma, soprattutto, dall'autorità e dalla definitività di questa pronuncia, non sono facilmente delineabili. Sono, sicuramente, incalcolabili, in linea morale, per il crisma di legittimità che viene, direttamente od indirettamente, ad essere conferito al più aperto e consapevole mal fare; sono incalcolabili, altresì, in linea oggettiva e materiale, ove si pensi, soltanto, alla gravità delle lesioni inferte dagli sgherri della repubblica mussoliniana ai diritti dei cittadini; ove si abbia riguardo alla molteplicità delle ipotesi in cui si espande la gamma di questi diritti: libertà ed incolumità personale, possesso, proprietà, ecc.

Ora, anche senza volersi impennare nei confronti della Cassazione, il che sarebbe di cattivo gusto ed irriguardoso, ma anche inutile ed inconcludente, quello che si può osservare in margine alla decisione del Supremo collegio è che sopravvive, ancora tenacemente, da noi, soprattutto in seno agli organi che dovrebbero essere più sensibili e responsabili, quella concezione (sostenuta e propagandata fino alla nausea durante il ventennio fascista) dell'autorità dello Stato, della prevalenza dello Stato su tutti; della preminenza che l'interesse dello Stato deve avere sull'interesse dei singoli, sicchè, anche quando è sopraffattore od inadempiente, lo Stato deve essere assolto, deve essere ritenuto incolpevole e la schiera sterminata dei suoi servitori, l'esercito dei suoi servitori (i quali dovrebbero, in concreto, essere i servitori, anche, del pubblico, ma che, sulla massa del pubblico, si adergono invece, con non celata jattanza) devono andare esenti da ogni responsabilità, han da essere, in ogni occasione, degli *intoccabili*.

La responsabilità amministrativa dei funzionari che, in altri paesi, è un cardine della vita sociale, da noi è un mito irraggiungibile. Mille meccanismi, mille accorgimenti ed artifici, messi in azione nelle forme più impensate e fantasiose, con la solidale collaborazione di tutti i gradi della gerarchia, dal più alto al più basso, impediscono che il funzionario, colpevole di un sopruso o di una pregiudizievole omissione dei suoi doveri, possa essere perseguito anche, soltanto, in via amministrativa. Se un agente della polizia eccede nell'adempimento del suo dovere e pone mano alle armi, anche quando non sarebbe necessario, si abbandona ad una sparatoria inconsulta, fa vittime innocenti, è necessaria l'autorizzazione del ministero per procedere contro di lui.

E l'autorizzazione, nove volte su dieci, è negata, precisamente come avviene per i parlamentari che, contando sull'immunità, non pongono alcun freno ai loro eccessi, fortunatamente, il più delle volte, soltanto polemici e verbali. Senonchè gli eccessi polemici e verbali dei comuni cittadini, nei confronti della amministrazione, non vanno mai esenti da repressione e sanzioni. Se, per avventura, chi ha atteso, per anni ed anni, il disbrigo di una pratica, si incollerisce e, al di qua dello sportello, inveisce non già contro il funzionario che siede, indifferente ed olimpico, al di là dello sportello, ma contro il *sistema* amministrativo, defatigante ed esasperante, che sembra essere assurto a regola, nella vita amministrativa del nostro paese, i fulmini della legge non tarderanno ad abbattersi su di lui. La Cassazione è perfettamente d'accordo: *«Non è necessario, e la legge non lo richiede, che l'offesa vada direttamente al pubblico ufficiale, bastando che, se diretta alla pubblica amministrazione, si rifletta sul pubblico ufficiale, ecc. ecc.»*.

Ora, chi non è pubblico ufficiale in Italia? Nel calderone degli articoli 357, 358 ecc. del codice penale, tutti coloro che sono investiti di funzioni pubbliche — dal presidente della Corte di Cassazione al bigliettario del tram — trovano una disciplina giuridica che li eleva, indiscriminatamente, al di sopra della generalità dei cittadini; che li circonda di immunità, molte volte inspiegabili ed ingiustificate; che li incoraggia in quell'atteggiamento di jattanza che essi assumono (o, un certo per cento almeno, di essi assumono) nei confronti del pubblico. Quanti sono adunque, da noi, i pubblici ufficiali, gli incaricati di pubblici servizi? E' impossibile enumerarli: sono pubblici ufficiali tutti quelli con cui il pubblico ha o ha avuto da fare: anche, per suprema ironia, gli sgherri della repubblica di Salò.

Francesco Argenta

CRONACA CITTADINA

Interessante riforma fiscale attuata dal Municipio per evitare sperequazioni

Divisi in sette categorie professionali i contribuenti per l'imposta di famiglia

Nella nostra città sono tassati: 11 mila proprietari di terreni o fabbricati; 22 mila artigiani; 6 mila venditori ambulanti; 14 mila commercianti; 11 mila industriali; 60 mila lavoratori e 7 mila professionisti

E' entrato in vigore il nuovo regolamento stabilito dal Municipio per l'imposta di famiglia. Prima d'ora, è noto, i contribuenti erano ripartiti in zone territoriali. La città era cioè divisa in settori ognuno dei quali faceva capo ad una commissione che si riuniva periodicamente per esaminare la posizione dei singoli contribuenti e per stabilire l'ammontare dell'imposta di famiglia da essi dovuta al Comune.

Al criterio territoriale è ora stato sostituito quello di categoria. Si è cioè ritenuto opportuno affidare ad ogni commissione una categoria ben definita di contribuenti (commercianti, industriali, artigiani, lavoratori, ecc...) in modo da evitare possibili sperequazioni fra gli appartenenti ad una stessa categoria. Lo scopo della riforma applicata dal Municipio è cioè quello di evitare che un commerciante, ad esempio, a parità di reddito paghi d'imposta più di un altro per il solo fatto che è stato giudicato dalla commissione territoriale di San Paolo invece che da quella della Barriera di Milano. Raggruppando tutti i commercianti sotto una unica commissione questo non sarà più possibile perchè verranno giudicati tutti con lo stesso metro.

Anche le evasioni saranno più difficili. Nelle commissioni, a fianco dei delegati del Comune, siederanno infatti i rappresentanti di categoria ai quali, essendo del ramo, non sfuggiranno eventuali sfasature nella denuncia dei redditi da parte dei singoli contribuenti. La riforma ha dunque un duplice obbiettivo: applicare l'imposta di famiglia con più giustizia e con più rigore.

Il sistema, approvato dal Consiglio comunale qualche tempo fa, sta entrando praticamente in vigore in questi giorni. I funzionari della Divisione imposte e tasse del Comune hanno già provveduto a ripartire le pratiche dell'imposta di famiglia secondo il nuovo criterio di categoria. Ne è risultata una prima interessante statistica: i proprietari di terreni e fabbricati che a Torino pagano l'imposta sono 11 mila; gli artigiani 22 mila; i venditori ambulanti 6 mila; gli addetti al commercio fisso 14 mila; gli industriali 11 mila; i lavoratori a reddito fisso 60 mila; i professionisti 7 mila.

Le pratiche di ognuna delle sette categorie che abbiamo elencato saranno ora trasmesse ad una commissione composta da 11 membri: 6-8 nominati dal Consiglio comunale e gli altri designati dalle categorie o dagli enti economici e industriali cittadini (Unione Industriale, Camera di Commercio, Associazioni artigiane, Associazione dei commercianti, sindacati, ecc.).

Una apposita commissione centrale presieduta dall'assessore alle Finanze del Comune dott. Curti, prenderà in esame le pratiche dei contribuenti più grossi indipendentemente dalla categoria di appartenenza. Le commissioni, ultimato questo riordinamento preliminare della materia che viene eseguito dagli uffici municipali, inizieranno subito il loro lavoro di revisione e di controllo.

Un'altra novità che si annuncia nel settore dell'imposta di famiglia è l'elevamento del minimo esente da 240 a 360 mila lire annue. La decisione presa dal Municipio è ora all'esame della Giunta provinciale amministrativa presieduta dal Prefetto e dovrebbe diventare esecutiva entro il 1° agosto prossimo ed essere applicata nelle cartelle esattoriali dal 1° gennaio 1955.

Elevare il minimo imponibile significa esentare dal pagamento dell'imposta da 30 a 35 mila nuclei familiari che hanno redditi bassi e che sono oggi soggetti, sia pure per piccole somme, al pagamento della tassa. Elevando il minimo da 240 a 360 mila lire annue il Municipio rinuncia a un introito di circa 300 milioni di lire all'anno su un gettito di circa 1 miliardo e 200 milioni per la voce imposta di famiglia. I nuclei familiari torinesi che oggi pagano la tassa sono circa 130 mila; quelli già esenti, perchè non raggiungono il minimo imponibile in vigore, sono centoventimila.

E' entrato in vigore l'accordo sul conglobamento

I rappresentanti della Confindustria, della CISL, dell'UIL e, separatamente, quelli della CISNAL, hanno firmato ieri sera a Milano l'accordo sul conglobamento, il quale entra in vigore dal periodo di paga in corso. I convenuti hanno inoltre provveduto al riassetto delle zone, dividendo la provincia in 13 zone più una zona «zero», che comprende, in posizioni differenziate, Torino, Milano e Genova. Per Torino, l'aumento per il manovale comune di oltre 20 anni è di lire 1150 mensili. Gli aumenti per le altre categorie operaie e per le categorie intermedi e impiegati vengono invece calcolate secondo i rapporti contenuti nell'accordo del 5 marzo 1951 sulla scala mobile.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 24
MINIMA + 12,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 18,1, umidità 65 %, pressione 738,5. Previsioni: cielo poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli vari, temperatura media stazionaria.

Esposto oggi e domani nella Piazzetta Reale

L'ospedale autotrasportabile allestito dalla Croce Rossa

Infermiere dalle bianche divise chiederanno oggi, nelle vie del centro, offerte a favore della Croce Rossa. Il benefico ente che ha per motto «L'aiuto di tutti per soccorrere quanti hanno bisogno», svolge molteplici attività assistenziali e sanitarie.

Fra le principali si ricordano la colonia estiva di Sarre dove sono ospitati piccoli in particolari condizioni di bisogno; il poliambulatorio al quale si rivolgono specialmente i pensionati che non godono di forme assistenziali; il servizio medico a favore dei profughi e il potenziamento del sanatorio dell'Eremo di Lanzo, la cui capacità sarà portata da 150 a 300 letti.

Le necessità ed i programmi assistenziali della Croce Rossa sono stati illustrati ieri in una conferenza-stampa dal presidente del comitato provinciale dott. Carlo Coli e dal direttore sanitario dottor Quartara i quali hanno poi accompagnato i giornalisti in visita all'autotreno sanitario che oggi e domani è esposto al pubblico nella piazzetta reale.

Si tratta di un piccolo modernissimo ospedale trasportabile che la Croce Rossa ha creato per poter disimpegnare ogni possibile servizio di emergenza a favore della collettività: 25-30 letti per il ricovero degli ammalati; una ampia e luminosa sala operatoria; un apparecchio radioscopico; un reparto di isolamento per gli infetti ed un impianto di disinfezione. Un prodigio di tecnica e di sfruttamento dello spazio capace di incuriosire non solo i medici, ma anche il grosso pubblico dei profani.

Oggi in piazza San Carlo funziona anche il banco di beneficenza allestito dalle crocerossine per la raccolta di fondi a favore dell'ente. Per mercoledì è confermato il ballo che chiuderà la manifestazioni indette dalla Croce Rossa nella nostra provincia.

Numerosi interrogatori ma nessun indizio sull'assassinio della bustaia di corso Vittorio

Invitati in Questura due nipoti della morta, un suo amico e tutti gli inquilini della casa - Il misterioso giovanotto che avrebbe fatto visita alla Baravalle poco prima del delitto - Si parla di omicidio per vendetta - Dalla casa nulla fu asportato

Sono passate più di ventiquattro ore dal feroce delitto di corso Vittorio Emanuele 110, ma la polizia non ha potuto ancora trovare una traccia consistente che faccia sperare nel prossimo arresto dell'omicida.

Nella giornata di ieri i funzionari della Squadra Mobile che conducono l'inchiesta — il dott. Maugeri, il dr. Sgarra e il dr. Valerio — hanno proseguito nei pazienti e minuziosi interrogatori degli inquilini dello stabile di corso Vittorio. Decine e decine di persone — uomini e donne, giovani e vecchi — sono state invitate negli uffici di via Grattoni. Sono state ascoltate e messe a verbale le deposizioni più insignificanti e più confuse. I funzionari hanno rivolto particolari domande alla signora Emma Riposio che giovedì sera ha ricevuto una misteriosa telefonata, dal tono vagamente minaccioso («Ah, Lorenzo Baravalle non c'è?... Allora ci penso io a venire a trovare sua madre...»); all'ottantunenne Luigi Ferro che abita proprio vicino all'alloggio dell'assassinata (il Ferro sostiene di aver sentito, mentre stava uscendo, verso mezzogiorno, voci irate provenire dalle stanze della Baravalle: ma non ha dato molta importanza alla cosa, anche perchè aveva fretta di andarsene); alla ex-portiera Teresa Rabuso che ha visto uscire la vittima alle 9,15 e rientrare alle 11 circa; e infine a due sorelle di 16 e 10 anni, vivaci e disinvolte, che abitano al secondo piano, sopra l'alloggio dell'uccisa (ma le due sorelle non hanno, a quanto risulta, raccontato nulla di molto nuovo e di molto importante: in particolare la mattina del delitto non hanno sentito nè scorto alcunchè di sospetto. Tuttavia hanno fornito alla polizia indicazioni che potrebbero riuscire utili).



Emma Riposio (a sinistra) parla della misteriosa telefonata

La Mobile ha molto insistito per raccogliere dati sicuri sul fantomatico «visitatore dagli occhiali scuri». Si tratterebbe, in sostanza, di un uomo giovane, bruno, con abito chiaro di tipo estivo, di statura alta, con capelli lunghi e lisci e con un paio di grossi occhiali da sole. Il giovanotto sarebbe salito dalla Baravalle, appena dopo il rientro di costei dalle spese; la donna, aperta la porta, l'avrebbe accolto assai male, comunque l'avrebbe ricevuto: e i due sarebbero spariti nell'interno dell'alloggio parlando assai animatamente. Chi era il misterioso visitatore? E' l'uomo che ha lasciato il lungo mozzicone di sigaretta sulla macchina da cucire? E' l'assassino? Nessuno l'ha visto uscire, nè scendere le scale o attraversare il cortile. Ad ogni modo la polizia dubita fortemente dell'esistenza di questo individuo. Infatti le testimonianze in proposito sono estremamente vaghe e contraddittorie, accompagnate da frasi come «Però non sono sicuro» oppure «Mi sembra d'aver notato quel giovanotto... ma non potrei certo giurarlo...»

Sono stati pure interrogati due nipoti della Baravalle, Mario Chiavazza, abitante in via San Donato 60 e Sebastiano Chiavazza, domiciliato in via Livorno 12. Essi sono stati invitati dai funzionari a dire tutto quel che sapevano sulla vita e sulle relazioni della zia. Il loro interrogatorio ha occupato un paio d'ore sul pomeriggio, dopo di che sono stati rilasciati. Per lo stesso scopo è stato invitato negli uffici della Mobile un capo-spazzino del Municipio, che da tempo frequentava la Baravalle ed era con lei in rapporti di affettuosa amicizia. Anche lo spazzino ha narrato quanto sapeva dell'esistenza delle abitudini e delle conoscenze della donna. Si ignora se da tali interrogatori gli investigatori abbiano potuto trarre elementi preziosi: decisivi no senz'altro, almeno per ora.

Rimane, oltre a tutto, lo scottante interrogativo al quale ancor ieri non si è riusciti a dar risposta. Qual'è stato il motivo di così truce omicidio? Abbiamo detto ieri che, in seguito all'apertura del testamento, la polizia ha potuto recuperare il peculio che la Baravalle teneva ben celato fra le lenzuola accatastate in un armadio (l'armadio entro cui la povera donna cadde con la testa e le spalle mentre l'assassino la stava strangolando). Contrariamente a smentite e voci confuse, la Squadra Mobile ha confermato ieri sera che il gruzzolo ritrovato assomma a circa un milione e mezzo, parte in titoli e parte in contanti. Il gruzzolo era intatto: intatta era pure una somma (20 o 30 mila lire) contenuta in un portafogli. Tutto questo era in cucina. Le ricerche dell'assassino sembrano essersi orientate maggiormente in camera da letto, ove veniva riscontrato il maggior disordine. In definitiva — ammessa l'ipotesi della rapina — l'omicida non s'è impadronito di nulla: delitto, quindi, perfettamente inutile.

Ma l'ipotesi della rapina non è la sola ad essere presa in considerazione. Può sussistere la tesi del delitto passionale, ma appare pressochè insostenibile. Rimane l'ipotesi del delitto per rancori, per una vendetta. E qui, per forza di cose, ci si ripiega all'omicidio di via Mazzini in cui venne implicato il figlio Lorenzo. Com'è noto, uno degli imputati, il Battistoni, condannato a 7 anni, è tuttora latitante. Esisteva, anche di recente qualche stretto legame fra il Battistoni da una parte e il Lorenzo Baravalle e sua madre dall'altra? E' quel che la polizia tenta di scoprire. Perciò il Battistoni è ricercato attivamente in tutta Italia. E il magistrato dottor Caccia, che si occupa del «caso», ha dato ordine che il Lorenzo venga tradotto a Torino dal manicomio criminale di Aversa: il giovane potrà forse fornire alla magistratura e alla Mobile una deposizione di grande interesse. Sino a quel momento si ha l'impressione che le indagini — forzatamente — segneranno il passo.

Un tranviere all'ospedale per le furie d'uno studente

Il giovane è stato arrestato e inviato in carcere

All'ospedale S. Giovanni è stato ricoverato ieri alle 17 un manovratore dell'azienda tranviaria — il quarantenne Stefano Morando, abitante in via Richelmy 2 — che era stato duramente picchiato da un passeggero.

Il fatto è accaduto in via Carlo Alberto angolo via Cavour ed è stato provocato da un finestrino che dava luogo ad un fastidioso spiffero d'aria. Il manovratore per un po' ha sopportato la cosa. Poi, rivoltosi al passeggero che aveva aperto il finestrino, uno studente di 17 anni, lo ha invitato a chiuderlo per evitargli di buscare un raffreddore. Ma il giovanotto non solo non gli ha dato retta, ma ha risposto in termini piuttosto bruschi. Quando, poi, il tram s'è fermato all'angolo con via Cavour, è balzato addosso al Richelmy e l'ha colpito con una violenta scarica di pugni. E altre gliene avrebbe date se alcuni passeggeri non l'avessero immobilizzato.

Dopo le cure del caso il Morando è stato ricoverato con 30 giorni di prognosi per la frattura del setto nasale, altre gravi lesioni al viso e stato di «choc». Quanto all'irascibile studentello, è stato consegnato agli agenti del commissariato Castello che lo hanno dichiarato in arresto. Sarà denunciato al tribunale dei minorenni.

Preso a calci da una mula un contadino è moribondo

Una grave disgrazia è capitata all'agricoltore Giovanni Adriano di Giuseppe, di 41 anno, residente a Villarbasse in cascina «Paracca».

L'altra sera l'Adriano si trovava al lavoro in un campo. Verso le 20, volendo far ritorno a casa, attaccava la propria mula ad un carro, senonchè l'animale, imbizzarritosi improvvisamente, sferrava alcuni calci in direzione del padrone. Questi, purtroppo, veniva colpito in pieno e si accasciava a terra gemendo per il dolore. Soccorso dai famigliari, l'Adriano veniva portato a braccia nella cascina e poco più tardi visitato dal medico condotto il quale, avendogli riscontrato gravi contusioni all'addome con probabili perforazioni intestinali, consigliava il ricovero all'ospedale. E ieri mattina l'agricoltore veniva trasportato a Torino, all'ospedale di San Vito dove, stante la gravità delle sue condizioni, i dottori Bruni e Tibaldi lo sottoponevano ad immediato intervento chirurgico.

Fra due amanti si intromette un pazzo che busca pugni e schiaffi da entrambi

La donna mette poi K.O. l'amico ex-pugile dilettante - Accorre la Celere che ferma la coppia e rispedisce lo squilibrato al manicomio

Un tragicomico episodio è accaduto ieri pomeriggio verso le 15 sotto il portone di uno stabile popolare di corso Unione Sovietica.

Da una settimana i rapporti fra gli amanti Cesarina Svaliasi fu Giuseppe di 39 anni e il cinquantaduenne Omar Duce fu Tancredi, ex-pugile dilettante ed ora magazziniere, erano alquanto tesi. La Svaliasi aveva notato nel Duce una certa indifferenza. E dopo alcune indagini aveva saputo che l'amico s'era fatto una nuova amante, una biondina ventottenne. Ieri la Svaliasi affrontava l'uomo sotto il portone di casa e gli intimava di lasciare subito la biondina.

— Non ti permetto di cacciare il naso in affari che non ti riguardano — rispondeva fieramente il Duce. — Per fortuna non siamo marito e moglie.

— Dunque tu vuoi piantarmi — replicava la Svaliasi — e va bene; però prima restituiscimi l'orologio d'oro che ti ho regalato e le cinque camicie e le due paia di mutande e i pedalini e le scarpe di vernice. E' tutta roba mia!

— Fossi matto! — esclamava l'ex-pugile. — Adesso è roba mia e me la tengo.

La disputa si faceva aspra. Ad un certo momento, sbucato non si sa dove, s'intrometteva a sproposito fra i due litiganti un tizio altissimo e magro, con i capelli irsuti e l'occhio sbarrato.

— Buoni, buoni, buoni! — diceva il pazzo saltellando e battendo le mani. — Se state buoni, vi conduco in un bel posto!

Cacciato più volte malamente dai due, il mentecatto tornava alla carica e aumentava i suoi strilli e i contorcimenti. D'improvviso l'ex-pugile, esasperato, schiaffeggiava il pazzo e dava uno spintone alla donna. Ma costei — tarchiata, sanguigna, dai grossi muscoli — reagiva furiosamente e vibrava un terribile pugno. Il pugno colpiva in piena faccia il Duce, che stramazzava al suolo, fuori combattimento. Dopo di che cominciavano a percuotere il pazzo e la donna: e il pazzo ne buscava ancora.

Soltanto la Celere riusciva a por fine alla caotica scena. I due amanti venivano tradotti in commissariato e il pazzo rispedito in manicomio.

Sciopero di 48 ore annunciato dalla C.d.L.

Una diffida della Lancia

Nell'assemblea tenuta ieri, il segretario della Camera del Lavoro, Sulotto, ha comunicato che gli organi esecutivi hanno deciso di proclamare nella settimana dal 20 al 27 giugno uno sciopero generale dell'industria della durata di 48 ore. L'agitazione, indetta per la vertenza del conglobamento, riguarderà, nella provincia, circa 230 mila lavoratori appartenenti — specifica il comunicato della C. d. L. — «a tutte le aziende che non abbiano concesso acconti adeguati e continuativi». Nei due giorni che saranno fissati dalla C. d. L. dovrebbero sospendere la loro attività anche gli addetti ai servizi pubblici (tram, comunicazioni interurbane, acqua, gas, energia elettrica, ecc.) con modalità ancora da stabilire.

Allo sciopero non aderiscono la C.I.S.L. e la U.I.L. che proprio ieri hanno firmato a Milano l'accordo sul conglobamento stipulato con la Confindustria.

— La Direzione della Lancia (dove dal 22 aprile è in corso uno sciopero «a singhiozzo» per ottenere un aumento delle retribuzioni pari a circa il 10 per cento) ha comunicato ieri alla Commissione interna che la forma di agitazione sin qui attuata «con riduzione del ritmo dei lavoratori addetti alle "catene" e la inattività a scacchiera dei vari reparti» è illegale e che pertanto i dipendenti «sono diffidati dal continuarla».

«A norma del diritto vigente — prosegue il comunicato — è legittimo lo sciopero che si attua attraverso l'astensione collettiva dal lavoro; sono illegittime invece le agitazioni che si attuano attraverso prestazioni irregolari, parziali o discontinue del lavoro».

«Ove le agitazioni illecite dovessero continuare — conclude il comunicato — ci riserviamo tutti i provvedimenti del caso».

Quattro milioni rubati in un'oreficeria

Dopo un lungo periodo di inattività, la banda specializzata nei furti nelle oreficerie ha all'improvviso ripreso la propria criminosa attività. Obbiettivo dei lestofanti è stata un'orologeria situata in via S. Martino 3, a Moncalieri, dalla quale ieri notte essi hanno trafugato oggetti preziosi il cui valore, secondo un primo computo, supera i 3 milioni e mezzo.

Il colpo ladresco è stato scoperto verso le ore 8 di ieri mattina dal proprietario medesimo del negozio, il cinquantenne Ottavio Verduchi. Sollevata la saracinesca, egli ha notato con amara sorpresa che tutti gli oggetti esposti nella vetrina erano scomparsi. Lo spettacolo che s'è offerto ai suoi occhi, allorchè ha messo piede nella bottega, è stato ancor più desolante: i ladri avevano messo ogni cosa a soqquadro svuotando accuratamente cassetti e scaffali. Il danno subito dal Verduchi supera, come abbiamo detto, i 3 milioni e mezzo di lire; un inventario, comunque, è in corso per stabilire la cifra esatta.

Secondo i rilievi compiuti dai carabinieri, i ladri sono entrati nel negozio dalla porta del retrobottega, che dà sul cortile dello stabile, segandone i cardini con un paziente lavoro che non è certo durato meno di un'ora. La losca impresa sarebbe stata compiuta intorno alle 2 di notte. Ad essa non sarebbero estranei alcuni individui che la sera prima furono visti scendere da una «1100» nera poco lontano dal negozio.

Il convegno dei direttori dei giardini di tutta Europa

Al convegno internazionale dei direttori dei giardini municipali delle grandi città europee ha parlato ieri il delegato di Trieste, dr. Duilio Cosma, il quale ha precisato che l'interesse del congresso è dedicato particolarmente alla salvaguardia del patrimonio verde entro la cinta urbana e al di là di quella, nelle zone verso le quali si sviluppa l'ampliamento della città. Il rappresentante francese, dr. Renard, di Nimes, ha fatto la storia dei giardini della Francia, il dr. Giugiaris, di Nizza, ha illustrato lo sviluppo di quelli cosiddetti «mediterranei». Il signor Harrison, di Edimburgo ha spiegato che la impostazione data dalla amministrazione inglese in generale alla sistemazione dei parchi è prettamente sportiva, le aree verdi sono dedicate in libero godimento ai bimbi arbitri di scorrazzarvi. Interessanti sono state le relazioni dei rappresentanti tedesco e spagnolo.

Finite le scuole i bimbi hanno preso ormai la consuetudine di trascorrere le loro mattinate e i pomeriggi alla Mostra dei Fiori.

Questa sera, alle 21,30 ultimo spettacolo di danze classiche sullo sfondo della fontana luminosa, spettacolo che ha ottenuto grande successo di pubblico. Altre manifestazioni sono ancora in programma; nel pomeriggio avrà luogo alle 16,30 un'altra sfilata di moda: i costumi da bagno, organizzata dalla International Wool Secretariat.

«Socialismo e democrazia» è il tema sul quale parla domani sera alle 21,15 alla «Consulta», in via Bricherasio 8, il dott. Leo Valiani.

L'assemblea dei giornalisti

L'assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione Stampa Subalpina avrà luogo martedì alle ore 14 in prima convocazione ed alle 15 in seconda, con il seguente ordine del giorno: «Modifiche allo Statuto». Seguirà l'assemblea ordinaria alle ore 15,30 in prima convocazione ed alle 16,30 in seconda con l'o. d. g.: 1) Relazione del Consigliere Delegato; 2) Relazione dei Revisori dei Conti; 3) Relazione del Collegio dei Probiviri; 4) Dimissioni del Consiglio Direttivo per scaduto biennio.

Sette giorni di studio

La democrazia cristiana torinese ha indetto un convegno di studi riguardante alcuni problemi amministrativi della nostra città, che avrà inizio lunedì prossimo alle ore 21, con un discorso del consigliere comunale avv. Guglielminetti.

Allo «Sporting Club» avrà luogo mercoledì alle ore 22, una serata danzante in onore dei maturandi del Liceo Massimo d'Azeglio, indetta dall'associazione exallievi. Non è d'obbligo l'abito da sera. I biglietti d'ingresso sono acquistabili presso la biglietteria de «La Stampa» al prezzo di lire mille.

Treno turistico per Varazze

Il 20 corr. mese verrà effettuato un treno turistico di 3a classe da Torino a Varazze al prezzo di L. 1010. Partenza da Torino P.N. ore 6,04, arrivo a Varazze 8,34. Ritorno: partenza da Varazze ore 19,48, arrivo a Torino P.N. ore 23,30. La vendita dei biglietti avrà inizio lunedì alla biglietteria di Porta Nuova sportello 38 e presso la C.I.T.

LETTERE AL DIRETTORE

Spazzini sedentari

Una signora svizzera residente da qualche anno a Torino, scrive:

«Quando percorro determinate vie della città mi sento sopraffatta dal disgusto: quanta sporcizia! Strade cosparse di rifiuti e portici maleodoranti presso cui si soffermano di giorno bambini e cani e di notte gli ubriachi. Chi può, passando sotto i portici di piazza Carlo Alberto o di piazza Castello all'imbocco di via Verdi, pensare di trovarsi nel pieno centro cittadino? E la strada panoramica al Monte dei Cappuccini con le sue sette nicchie trasformate in vespasiani? E via Barbaroux, via Verdi, via Principe Amedeo?».

In un'altra lettera si aggiunge: «Ho visto stamani sul lungo Po Diaz uno spazzino tranquillo e solitario ammucchiare i rifiuti che nessuno portava via e che pedoni e ciclisti, involontariamente, sparpagliavano al vento. In via Roma, alle 10 di mattina, un altro spazzino si tirava malinconico il carretto scoperto che lasciava una scia di odore cattivo».

La pulizia della città è un problema che con l'avvicinarsi dei giorni caldi e dei turisti stranieri diventa sempre più delicato. Il Comune è riuscito quest'anno a rendere i giardini pubblici di una squisita bellezza. Anche nel campo della pulizia parecchio è stato fatto negli ultimi mesi, ma occorre perseverare.

La pulizia di Torino è affidata a un piccolo esercito di spazzini. Il loro numero, esatto o approssimativo, è un segreto che la competente divisione municipale custodisce in modo geloso. Sulla carta, secondo indiscrezioni, così sarebbero anche troppi. In realtà, a quanto si mormora, molti dei cosiddetti spazzini avrebbero trovato un comodo posticino di ufficio o comunque di «sedentario». Soltanto quelli meno intraprendenti andrebbero sulle strade con scope, badili e, talvolta, con carretti a mano e scoperti. I «sedentari» disdegnano le strade.

Ai rumori che assordano il cittadino e ne logorano il sistema nervoso, bisogna aggiungere il clackson delle auto. Si suona in piena notte per chiamare la fidanzata o per farsi aprire il garage, avvertire la persona di servizio o magari per provare l'impianto elettrico. Alcuni lettori ci scrivono che nelle vie Casserio e Casteggio gli ospiti se ne vanno a tardissima ora, ma non in silenzio: fanno invece un baccano del diavolo, tanto che i Vigili sono intervenuti ripetutamente mesi fa, ma ora che non ci sono più, la musica è ricominciata.

Offerte di nostri lettori

Pei congiunti di Nino Rosso

Altre offerte di lettori ci sono giunte per i familiari di Nino Rosso rimasti in precarie condizioni finanziarie in seguito alla tragica morte del loro congiunto avvenuta in una scalata alpina:

G. C. B., Venezia L. 10.000; Pasquale Perrucchietti e Giovanni Berardo (Robassomero) 1000; in memoria di Aldo e Alfredo 3000; gli alunni della 1a elementare maschile «Antonino Parato» 500; M. G. un compagno dell'AVIS 5000; mamma e Luciano per Serena 1000; Totale L. 20.500. Somme precedenti L. 79.700. **Totale L. 100.200.**

Per l'uomo che ha perduto 125 mila lire alla Previdenza

Ecco le ultime offerte pervenuteci a favore del disoccupato, padre di due bimbe, che nel salone della Previdenza Sociale ha smarrito 125 mila lire che non erano sue.

G. A. lire 1000; S. Mandelli 1000; avv. M. Russo 1000. Totale L. 3000. Somma precedente L. 66.500 **Totale gen. L. 69.500.**

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Ferrari Giovanni Battista, a. 81, pens., c. Vercelli 21; Martino Attilio, a. 81, ore Roe, v. Gian. Medici 5; Cavaglia Giuseppe, a. 67, pens., v. Duch. Jolanda 8; Doraglia Olimpia m. Cavaliere, a. 70, casal., v. Cibrario 115; Ferrero Giovanni, a. 74, calzolaio, c. Vercelli 65; De Martini Maria, a. 66, casal., c. Palermo 30; Villa Angelo, a. 67, pens., v. Belfiore 13; Bussone Giovanni Battista, a. 65, tranviere, c. Brunelleschi 8; De Silvestro Maria m. Bosso, a. 47, casal., v. Pic. dicatello 20; Panoglio Teresa ved. Grecchia, a. 66, casal., str. San Mauro 14. Deceduti in ospedali: Pastori Angelo, a. 53, imprenditore; Cerutti Francesco, a. 52, lattoniere; Giubiani Umberto, a. 74, pens.; Capelli Umberto a. 74, pens.; Fraila Renza, a. 5; Crepella Umberto a. 50, tipografo; Rubando Giovanna m. Cabianchi, a. 49; Miraglio Angela, a. 23, casalinga.

Morti: 19 - Nati: 19 - Matrimoni: 12.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Berthollet 14; corso Fiume 4; via Bonomi 2; v. Reggio 1; v. Garibaldi 26; v. ai Boschi 8; v. Orfane 25; v. Nizza 66; v. Cibrario 86; c. Vitt. Em. 78; v. Palazzo di città 3; c. G. Cesare 49; piazza Vittoria 7; v. S. Tomm. ang. via Bertola; v. Giolitti 5 bis; v. Villafranca 71; v. Vanchiglia 29; c. Un. Sovietica 44; v. Sacchi 4; c. Francia 1; p. Carlina 11; v. Nizza 214.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 12-6-1954)

Torino	63	4	78	86	20
Bari	3	53	62	29	48
Cagliari	15	10	65	54	33
Firenze	79	53	83	5	30
Genova	66	87	58	16	74
Milano	56	81	10	82	60
Napoli	88	62	20	76	12
Palermo	58	71	36	34	43
Roma	41	66	78	75	13
Venezia	82	83	70	57	31



Tribunale Civile di Genova

Avviso di vendita all'incanto di complesso industriale.

Il giorno 26 (venticinque) giugno p. v., alle ore 10,30, nella Sala di Udienza del Tribunale Civile di Genova (Palazzo Ducale) sarà posto in vendita all'incanto, in un sol lotto e nei modi di legge, lo stabilimento sito in Genova, via Lungo Bisagno Istria n. 34 nero, con entrostanti attrezzature industriali per la fabbricazione del sapone ed affini, di pertinenza del fallimento della Soc. per Az. «Poggi & Romanelli - Saponeria Riunite».

Prezzo base: Lit. 25.000.000 - Cauzione: Lit. 2.500.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Genova.

Il Cancelliere: ALDO ROSSI



Il vino

La vecchia istitutrice era ritornata in Irlanda, nella cittadina di Limerick, di dov'era partita. Qui, non so in quale anno di oltre mezzo secolo fa, era stata raccolta da non so quali monache insieme con altre ragazze povere; le ragazze vivevano familiarmente con le loro benefattrici, accudendo alla biancheria e alla cucina, e ne ricevevano in cambio l'insegnamento delle lingue. Le monache la proposero a un signore di Roma, che cercava l'istitutrice per una sua bambina di nome Emilia, e si era rivolto alle loro consorelle in Italia. Lasciò l'Irlanda e visse presso la sua allieva trent'anni, ma probabilmente di più. Quando Emilia divenne grande e prese marito, la seguì come governante, infermiera e, negli ultimi anni, guardiana di gatti e di cani. Assistette nell'ultima malattia il padre e la madre di Emilia, con molto zelo ma con scarsa partecipazione affettiva. Nessun uomo la guardò mai; in quanto a lei, non si seppe mai bene se conoscesse veramente, anche in astratto, le cose riguardanti il sesso. La sua cura maggiore fu sempre quella di difendere la sua posizione intermedia tra i padroni e i domestici, ed una sedia a tavola accanto ai padroni. Io la conobbi appunto a tavola; meticolosa, con un viso di bambina magra, i capelli d'un bianco che avrebbe potuto essere anche un biondo slavato, gli occhi cerulei e miopi, ed i lunghi occhiali a stanghetta stranamente pendenti sulla punta del naso. Parlava raramente, ed era sempre servita per ultima; i suoi pensieri erano elementari. Non portava alla bocca il primo boccone di carne se non aveva tagliata tutta la fetta in pezzetti minuti. La sua unica distrazione erano alcuni tè, che immagino silenziosi, forse tre volte all'anno, con monache parlanti inglese nei conventi di Roma; e correre a vedere il Papa quando si mostrava ai fedeli.

Se la sua vita ebbe poche vicende, anche il carattere non ebbe variazioni importanti. Nella parte d'istitutrice fu autoritaria, ligia alle prescrizioni; non un minuto di più a letto; fare il bagno, andare a passeggio, mangiare, coricarsi secondo l'orario. Le medesime regole applicava a se stessa; il mangiare per lei era una specie di rito, dal quale non si può sgarrare; la minestra, il vino, la carne, erano altrettanti insigni personaggi liturgici. Così le norme igieniche, la pasta dentifricia, i suoi polmoni, gli intestini, le pillole. In gioventù faceva dispetti ai domestici, tutti uniformati ai suoi occhi da un'antipatia infantile. Più tardi, mancatale l'autorità, continuò a molestarli con brontolii semi-segreti, a cui nessuno dava retta.

Compiuti i settant'anni, e mostrandone ottanta, cominciò a tossicchiare e a sentirsi fiacca. In lei sorse allora il ricordo di alcuni parenti lontani, e un imprevisto desiderio di morire in patria. La decisione di partire fu presa, sospesa, confermata e rinviata ancora, almeno cinque o sei volte in due anni; al desiderio della patria si opponeva il timore di non trovarvi una vita abbastanza comoda. Un residuo di prepotenza riemerse in quei due anni in una forma inaspettata. Ritornò istitutrice di fronte ad Emilia, ma invertendo le parti. La importunava tutto il giorno, come fanno i bambini. «Devo andare a passeggio, o mi stancherei troppo? Devo mettere una maglia pesante, o tenere quella che ho? Ho preso due pillole invece di una; c'è pericolo? cosa devo fare? Questa notte ho tossito. Ho male al ventre. Ho perso le chiavi di casa. Posso prendere ancora un po' di carne?». Come i bambini imponeva la sua presenza, esigeva la tutela altrui, e non senza una punta d'istinto vendicativo. Si conclusero finalmente le trattative epistolari con una nipote di Limerick, che era infermiera, aveva un marito meccanico e possedeva una casetta. Emilia pagò il viaggio e le assicurò un mensile, vita natural durante, per renderla indipendente di fronte alla nuova famiglia. Se non si trovava bene, le disse congedandola, tornasse a Roma. Ma, a quanto sembra, si sentì subito a casa sua. Passati alcuni mesi, Emilia e i suoi cominciarono a pensare a lei un po' nebulosamente, come ad una vecchia fata tornata a vivere in Irlanda, che, come tutti sanno, è l'isola delle fate.

La prima e la seconda lettera erano esclusivamente ragguagli soddisfatti della sua vita alimentare. Aveva tè e zucchero in abbondanza; carne una volta sola al giorno, ma questo, soggiungeva, non senza un accenno di biasimo per chi l'aveva nutrita in modo rischioso, era un vantaggio alla sua età; in quanto al burro, era molto migliore che a Roma. La figura della nipote comparve solo per accenni, senza precisarsi mai, e del marito non fu fatta menzione. Ma con la terza lettera si ebbe un elemento nuovo. «La vostra gentilezza — scriveva —, mi incoraggia a dirvi che sento la mancanza di una cosa sola: il vino. Ho zucchero, tè, latte, burro, ed anche birra, ma non vino. Mi sono abituata a berne, e sento che non posso più farne a meno. Alla mia età non si può cambiare abitudini. Ti prego dunque, cara Emilia, tu che sei stata sempre così buona con me, di mandarmene un poco, secondo il mio bisogno ed il tuo giudizio». Per affetto, e forse anche per il segreto timore che tornasse indietro, Emilia ordinò ad una ditta di mandarle una damigiana di vino ogni sei mesi. La lettera che seguì al primo invio fu però d'altro tono.

«Ti ringrazio — diceva la lettera — del vino spedito così prontamente; sei stata buona, come sempre; ma voglio essere sincera con te. (*Con te* era sottolineato). Chiedendoti del vino, intendevo parlare di quello che ho bevuto per tanti anni a casa vostra, che era buono, e mi faceva bene. Tu sai come sono invece i vini che si comprano nei negozi; ci mettono dentro di tutto. E quanto più sembrano buoni tanto più danneggiano la salute. Alla mia età e nelle mie condizioni, non essendovi abituata, non mi so decidere a berne. Ho bisogno di un vino sicuramente genuino (anche questa ultima parola era sottolineata)». Infatti il marito d'Emilia, d'origine toscana, ha un podere nel Chianti, e ne ricava vino in limitata quantità per il suo uso personale. Noi siamo sempre deboli di fronte a coloro che ebbero autorità su di noi nell'infanzia, istitutrici o maestri; e fu perciò spedito il vino di casa alla volta di Limerick.

E giunse un'altra lettera ringraziando. «Io però — soggiungeva — sento il dovere d'essere *interamente* sincera. Mi è rimasta la fantasia di rigustare, quando me ne prende la voglia, una bottiglia di quello squisito vino, di quel vino speciale, che avete fatto invecchiare in cantina. O, se tu potessi mandarmene, anche soltanto per le grandi occasioni». Qui, per la prima volta nella sua vita, la vecchia istitutrice aveva un grido a suo modo poetico: «Sarà forse una pazzia, ma io sento che ho bisogno, che non posso privarmi, di avere ogni tanto sulla mia tavola quel vecchio vino delizioso, che pare fatto di rubino; perciò lo aspetto; tu dovresti sapere che io non potrei procurarmene, e che nessuno qui me lo procurerà mai...».

La vicenda era a questo punto quando mi fu narrata; ed ebbi l'impressione di averla udita una altra volta. Il ricordo si precisò a casa mia, posando gli occhi sui libri. Si trattava di uno degli episodi che mi hanno più affascinato nella vita di Torquato Tasso. Poche tracce dell'episodio si trovano nell'*Epistolario*, e il resto è lasciato all'immaginazione.

Chiuso già da cinque anni come pazzo nella prigione di Sant'Anna a Ferrara, il Tasso si legò a un religioso, Angelo Grillo, che andava a visitarlo, lo confortava e, ammirando il poeta, cercava di ottenerne la liberazione. Padre Grillo l'aveva messo in rapporto epistolare con suo fratello Paolo, banchiere a Napoli; e dopo un paio di lettere di convenevoli tra il banchiere e il poeta, ed inviti del Grillo al Tasso che venisse da lui dopo la scarcerazione, ecco il Tasso uscire scrivendo in un grido improvviso: «Ma per confermare la speranza del mio venire, e gli oblighi similmente, si contenti di donarmi uno smeraldo; poich'io l'ho desiderato lungo tempo, nè mai ho potuto cavarmi questo desiderio, o più tosto questo umore». E già, nella stessa lettera, indica e prescrive i mezzi per il pronto recapito di un dono ancora non promesso.

Correva l'anno 1584; il Tasso aveva quarant'anni, benchè precocemente vecchio. Certo che la fantasia dello smeraldo occupò la mente del prigioniero, che alterna le istanze per ottenerlo alle suppliche per riavere la libertà. Si direbbe che Paolo Grillo abbia risposto promettendo. Ma il Tasso, impaziente, sollecita gli intermediari ed i corrieri, e sgrida il donatore d'essere troppo lento. «Non ho dubitato, — egli scrive — di chiederle uno anello; ed ora la ringrazio che 'l padre Angelo me l'abbia promesso in suo nome...»; ma, aggiunge, sono «troppo tardi gli effetti. Onde prego Vostra Signoria che non voglia solamente esser liberale, ma cortese ed ufficioso parimente». Perciò si sbrighi. Lo smeraldo, strappato dalla prepotenza del desiderio, giunge nella prigione; e dal ringraziamento si direbbe che il Tasso ne abbia tratto un piacere molto minore dell'atteso. «Ebbi lo smeraldo promessomi da Vostra Signoria, de la cui bellezza vorrei meglio intendermi, per poterle render grazie maggiori. La ringrazio nondimeno quanto so e quant'io posso».

Valga quello che valga, e per un minuto solo, ho voluto ascoltare l'incontro dei due gridi; perchè proprio la consonanza fortuita dell'improntitudine di un poeta di genio con quella di una vecchietta ottusa, egoista e pazzoide mi è parso commovente. Il vino vecchio da una povera cittadina irlandese; lo smeraldo da una prigione; queste pretese inconsulte di beni chimerici, che attraversano l'aria simili ad onde elettriche. In questo vasto mondo vi dev'essere un posto anche per le fantasie irragionevoli, per le rivendicazioni superflue.

Guido Piovene

Un inglese può uccidersi perchè il sole non splende

Un paese ove piove tanto, che si dice: «piove cani e gatti» - Se di un giorno nero di nebbia vi si dice: «Com'è grazioso», è d'obbligo rispondere: «E' davvero amabilissimo» - Campagne dolci e ondulate: il perpetuo lavacro le ripulisce - «Madama Sole» si sveglia troppo presto, e porta il broncio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 giugno.

Da Nuneaton, piccola città della contea di Warwick nel cuore dell'Inghilterra, in un'amabile campagna traversata dal fiume Avon che compare spesso con appropriati epiteti nelle opere di Shakespeare, giunge notizia che il colono William Lockley è stato trovato impiccato ad una trave nella stalla del suo podere. Pare che da qualche tempo non piovesse su quella regione centrale dell'isola, e il colono era molto scoraggiato perchè temeva che la siccità gli guastasse il raccolto; e per questo s'è ucciso.

Credo sia la prima volta che un inglese si uccida perchè da troppo tempo il sole splende nel suo cielo; o meglio, perchè da troppo tempo dal cielo, magari annuvolato, non cade una goccia d'acqua. Se avesse aspettato ventiquattr'ore, dice la notizia, il colono sarebbe ancora in vita, perchè il giorno seguente cominciò a piovere e la pioggia ha continuato a venir giù a diritto per un bel pezzo e dura tutt'ora. Si sa che gli inglesi sono sprovvisti di immaginazione, ed il contadino inglese più che mai; ma che il tempo cambiasse da un momento all'altro poteva aspettarselo anche il nominato William Lockley.

Giudicheremmo assurdo che un giocatore di roulette, incaponito a puntare sul rosso, dopo dieci o dodici neri di fila si uccida; sappiamo benissimo che una serie di questo genere è destinata a interrompersi da un momento all'altro per il puro calcolo delle probabilità, essendo i numeri rossi tanti quanto i numeri neri. Ma in Inghilterra il numero dei giorni piovosi dell'anno non è mai uguale a quello dei giorni soleggiati, lo supera di gran lunga, vi sono anni in cui non si ha un giorno di sole per cinque di pioggia. Piove sempre in quell'iperboreo Paese. Piove d'inverno e di estate, piove per l'incoronazione della Regina e per la entrata in carica del Lord Mayor e per il Derby di Epsom e per il Bank Holiday che sarebbe il nostro Ferragosto; piove in forma di nebbia, di pioggerella autunnale, di acquata primaverile, di acquazzone estivo, a spruzzi, a rovesci, a catinelle, a bigonce, a scoppianuvole, come si dice in quel Paese, cloud-burst, qualche volta con tanta violenza che la espressione inglese è «piovere cani e gatti, to rain cats and dogs», piove così di frequente che da parecchi viaggiatori quegli isolani sono stati paragonati a pesci; e dei pesci in fondo hanno gli occhi immobili e l'aprire e chiudere le labbra senza emettere suono.

Quando Heine scrive che mille espressioni ha l'arabo per la spada, e il francese per l'amore, e il tedesco per il bere e l'inglese per l'impiccare, bisognerebbe correggergli quest'ultima affermazione dicendo che l'inglese ha mille espressioni per indicare la pioggia e il tempo piovoso, e se mille espressioni non ci siano nel suo idioma per questo, la lacuna si deve alla sua già deplorata poca fantasia.

La graziosa fioraia

E' sempre cagione di meraviglia per i continentali quel modo che hanno gli inglesi d'iniziare un colloquio, e per animare un incontro sociale o fortuito, scambiandosi alcune considerazioni sul tempo, sussurrate con la stessa indifferenza con cui sono ascoltate e corrispondenti piuttosto ad uno stato d'animo che alla realtà; per cui mi avvenne un giorno in un albergo di Londra di esser salutato dalla graziosa fioraia, lieta ed eccitata perchè un americano le aveva data una sterlina di mancia, con le parole: «Nice day, isn't it?» a cui non potei rispondere altro che «Certamente, a parte il fatto che piove a scrosci». Ma questa è una risposta da continentale. Come osserva il mio collega ungherese Mikes che vive da vent'anni in Inghilterra ed è pur sempre considerato da quegli isolani come un alien, come uno straniero, fossi stato un indigeno avrei risposto alla fanciulla che sì, che la giornata era veramente bella; perchè è importantissima regola dei rapporti sociali lassù che non bisogna mai contraddire alcuno quando esprime la sua opinione sul tempo; se vien giù grandine e neve, e qualcuno osserva «Nice day», la risposta obbligatoria è «Isn't it lovely?».

Defraudati dalla natura

Gli è che oggi è divenuto pigro istinto quello che secoli fa, quando gli anglosassoni vennero ad occupare quest'isola, era necessaria e quotidiana richiesta di informazioni da chi stava ancora sotto la tenda a chi ne era già uscito, da chi ancora si scaldava al fuoco nella caverna a chi rientrava dalla caccia notturna: «Piove anche stamane? Quando finirà di piovere? Avremo mai una giornata di sole, da far asciugare le pelli, e veder seccarsi il fango attorno all'accampamento?».

Scrissi già una volta da Londra che quando noi popoli mediterranei ci adontiamo di una certa incomprensione degli inglesi, di certi loro stizzosi atteggiamenti, dobbiamo tener conto che essi vivono in uno stato di perpetua irritazione per il clima. Si ha un bel dire che in quel clima ci sono nati, e per quattordici o quindici secoli ci hanno vissuto i loro antenati, e dovrebbero ormai averci fatto l'abitudine. Questo sarebbe giusto se il sole fosse loro sconosciuto come agli abitanti di Venere, se non gli avvenisse mai di passare il mare e scendere in luoghi più luminosi, se non leggessero romanzi e poesie traboccanti di pagana esaltazione per il cielo sereno, se non vedessero al cinematografo paesaggi mediterranei od oceanici limpidi e sgombri di nuvole (o magari nelle esasperate tinte del technicolor) è probabile che alle nebbie al cielo cinereo si sarebbero già rassegnati. Ma ogni tanto il sole splende anche da loro, e qualche volta per un seguito così lungo di giorni da indurre al suicidio persone normali come il colono Lockley. E che esistano popoli fortunati, immersi in un'atmosfera lucida e netta per tutto il tempo dell'anno lo sanno dalle esperienze elencate sopra; per cui vivono continuamente in sospetto di essere stati defraudati dalla natura; e questo gli pare iniquo, poichè d'altra parte sono convinti di essere il popolo eletto, anzi il solo popolo genuino fra una razzamaglia di genti straniere e bastarde.

E' da notare che essi sono orgogliosissimi di quelle loro campagne dolcemente ondulate, rivestite di prati incredibilmente verdi, di giganteschi alberi frondosi, che educano i più colorati fiori del mondo, campagne che paiono sempre ripitturate a nuovo e che son tali soltanto grazie al perpetuo lavacro delle piogge. Ma il loro sogno sarebbe di conservare quelle amene vedute così ben lavate ed avere un cielo perennemente sereno sul capo: la botte piena, come si dice da noi, e la moglie ubriaca.

Fino adesso ho parlato degli inglesi, ma naturalmente il discorso vale per tutti quei popoli, lassù raccolti sotto i segni dell'Orsa. Vale per i norvegesi presso i quali piove ancor più che in Gran Bretagna (e soprattutto per gli abitanti della città di Bergen, dove crescono i funghi sul naso se uno non se li sfreghi ogni tanto; dove, come mi giurò il giornalista norvegese Schancke Jonasson, i cavalli delle vetture pubbliche non si fidano di muoversi se non vedono in giro gli ombrelli aperti; dove il poeta Holberg monumentato in mezzo alla piazza centrale ha un'aria alquanto immusonita; e dicono che è così triste perchè è l'unico abitante di Bergen che sia senza ombrello); il discorso vale per gli svedesi e i danesi, per i finlandesi che inaugurarono due anni fa le Olimpiadi sotto una oscura pioggia autunnale che si prolungò per quasi tutto il tempo delle gare; e per i tedeschi presso i quali, si sa, il sole, quel povero solicello che vedono ogni tanto è di genere femminile, si chiama die Sonne, la Sole. Scrissi una volta, descrivendo le bagnate estati tedesche (perchè uno scrittore non potrebbe citare ogni tanto se stesso?) «Qui leva il sole, anzi Madama Sole, troppo più presto che da noi; ha dormito poco e male, è corrucciata, immusonita, infreddolita. S'acconcia in fretta, scioglie la grande chioma grigia, la stende fra mare e mare. E il giorno di luglio è oscuro e freddo».

Due passeri

Un ottobre di molti anni fa andai a trovare a Berlino a casa sua il mio amico Auburtin, eccellente giornalista, che aveva viaggiato mezzo mondo; ma allora, poco dopo la prima guerra, gli era difficile, come ai suoi compatrioti, uscir dalle frontiere. Traverso i doppi vetri della sua abitazione vedevo una tetra acquerugiola versarsi sugli alberi ingialliti di una squallida piazza del sobborgo di Wilmersdorf; e notai ad un tratto due passeri che vennero a posarsi intirizziti sul breve davanzale bagnato. Auburtin scoppiò improvvisamente in una serqua di ingiurie, «Ma guarda i cretini, i bestioni, i fessi, gli idioti, i deficienti», e via di questo passo, in tedesco le ingiurie sono sonore e colorite. Lo guardai stupito, con chi ce l'avesse; avevamo parlato fino allora di giornalisti e di uomini politici, ma non s'era detto nulla che giustificasse questa esplosione di contumelie. Ce l'aveva con i due passeri. Col dito puntato contro di essi cominciò a declamare: «Guarda questi grützkopp, questi stupidi, io vorrei bene essere oggi al di là delle Alpi, sulla Riviera, a Sorrento, a Siracusa, come negli anni felici; la nostra valuta non val più niente, non ho il visto sul passaporto, sono condannato a passare questi mesi in questa landa maledetta da Dio e dal Diavolo. Ma questi idioti di passeri, che non hanno problemi di valuta, che non hanno bisogno di passaporto, che potrebbero saltabeccare felici sotto il sole di Capri, fra le rose di Pesto, fra i marmi del teatro greco di Taormina, perchè diamine stanno qui a Berlin West, a Wilmerdof, immersi in questa cappa nebbiosa?».

Ho ricordato più sopra che intorno a Venere c'è un denso e perenne strato di nubi sì che gli ipotetici abitanti di quel pianeta non vedono mai il sole dalla nascita fino alla morte, se non innalzandosi al di là di quella coltre con eventuali apparecchi stratosferici. Ora, considerando come vanno le cose da noi da qualche anno e giudicando da questa oscura e piovosa primavera, sto in pensiero se uno stesso perpetuo eclissi non minacci anche noialtri abitanti della Terra; se non sia vicino il giorno che su tutto il globo dai poli all'equatore si distenda un uguale tendone di vapor traverso a cui il sole appaia sempre più raro e prezioso fino al giorno che non lo si veda più. E probabilmente per colpa nostra, per fatale conseguenza degli sconsigliati giuochi atomici di cui non conosciamo, con buona pace dei tecnici e del nostro sommo Fermi, nè i pericoli nè la portata; e per vero leggendo l'altro giorno sul giornale la storia di quel contadino di Sant'Andrea di Gorizia che tentando di avvelenarsi col gas suscitò una violenta esplosione che ha fatto rovinare la sua casa (il contadino aveva aperto la chiavetta del gas e s'era messo a letto attendendo una serena morte, ma poichè questa tardava a venire pensò di accendere una sigaretta con quel bel risultato), leggendo quella notizia mi è parso di vedere in essa simboleggiata la nostra umana condizione.

Paolo Monelli

IL VICOLETTO DEGLI AMANTI



L'innamorato che vorrebbe evitare i sassi (disegno di *Novello*)

Il *Saul* di Vittorio Alfieri rappresentato al Teatro di Asti

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 12 giugno.

Bell'alba è questa. Tratto ormai leggendario, e meraviglioso, uno di quei tratti che schiudono il cielo sul palcoscenico, e dànno a scenari e ad attori una gran cupola di nubi, di luci, di sacro mistero. Non v'è dubbio che proprio lì, in quel falso presentimento di pace (*In sanguinoso ammanto — Oggi non sorge il sole; un dì felice — Prometter parmi*), il ha origine il senso della tragedia: grande ansiosa invocazione di pietà, di perdono, dell'uomo colpevole, e insieme sua implacata ferocia di lottatore contro il demone misterioso che è penetrato in lui, e non gli dà tregua. Le vittorie, la violenza, le crudeltà, la gloria: ove sono quei trascorsi tempi? Saul via via, trascinato dalla gigantesca invidia del re, dal furore dei potenti, è rimasto solo. Ha cacciato David il prode, David l'incantatore che sapeva con musiche arcane calmargli il dolore e l'ira, sente ormai lontani i figli, la sua stirpe sarà dispersa:

Sol con me stesso, io; di me sol fidando,
(Misero me!) di me solo io non tremo.

Aspra battaglia lo ha indotto a tanto, e lo precipiterà nell'abisso del suicidio, ove tutto si perde. Vi è qualcosa dentro di lui che lo pungola, lo eccita, lo rende spaurito a tratti come un bimbo e a tratti perfido, malvagio, fino all'orrore delle torture e della strage. A chi vorrebbe egli sottrarsi? I fantasmi lo perseguitano, allucinazioni tremende lo esaltano. Nella profondissima coscienza lo agita la potenza di Dio: e non c'è da tentare la fuga, perchè *l'ombra adirata e tremenda* stende la notte entro di lui. Invano egli si difende, implora, cerca un ristoro. Oh miseranda follia; egli sta per crollare:

Piangete voi? Oggi, la quercia antica,
Dove spandea già rami altieri all'aura,
Innalzerà sue squallide radici...

Questa psicologia è penetrante e illustrata dall'Alfieri magistralmente: ma non va presa nel suo aspetto esteriore di fatto anormale, di delirio e d'allucinazione, va vista dentro, pensata dentro. Sono baleni rapidi, concisi, essenziali, nei quali l'Alfieri fa di questa tragedia psicologica una tragedia mistica. Il barbaro capo di uomini, l'irruente guerriero ha di fronte a sè Iddio in persona. Perciò non è propriamente, il Saul, una sottile tragedia analitica ma una grande tragedia religiosa.

Questa sera al Teatro Alfieri di Asti, per iniziativa dell'ultra-benemerito «Centro Nazionale di Studi Alfieriani» la «Compagnia stabile del Teatro di Via Manzoni» ha rappresentato il *Saul*. Il tiranno era Memo Benassi: e tutti possono immaginare il rilievo, la coloritura, lo straziante ardore ch'egli diede al personaggio. Maestoso nelle vesti magnifiche egli sapeva a tratti rimpicciolirsi fino al terrore, alla vergogna, e rialzarsi poi ad uno splendore fittizio, a una finta e incerta potenza, o ad un valore vero tosto fiaccato. Netta, secca, ma non senza fremiti, e segrete implorazioni, e gemiti convulsi, la sua dizione, che fu sempre limpida, con un fraseggio su tutti i suoni, dal basso all'alto all'acutissimo, or tonando or disfacendosi fino all'umiltà dell'affanno e della viltà. Magnifico attore; il gusto della trista tragedia lo sorresse alto sul palcoscenico, e la voce squillante ripetè i versi che studiammo in liceo, con una commozione ricchissima di sfumature. Non sempre tuttavia egli entrò in quell'aura di mistica lotta, in quel combattimento divino, in quella psicologia più che umana che esalta e fa poetica tutta la tragedia. Gli mancò, a parer nostro, un certo empito oscillante nelle vaste ali della poesia biblica, che avrebbe fatta anche più intima l'interpretazione dell'intelligente attore.

In quanto agli altri attori avremmo, in genere, desiderato una più chiara dizione: i versi alfieriani sono lapidi e tortuosi, ma bisogna imparare a dirli come sono e non è facile davvero. Soltanto in tal modo il dialogo non si intreccierà in nodi inestricabili. David era impersonato da E. M. Salerno, attore or candido ora inasprito e appassionato, che tenne desto l'interesse; gentile fu Valentina Fortunato (Micol); affettuoso Gionata fu il Montemurri; maligno e sottilmente beffardo il De Toma (Abner), dignitoso e chiaro il Mauri (Achimelec). La scenografia di Guglielminetti diede una particolare facilità e un che di favoloso alla tragedia: sotto un gran cielo folto di nuvole immobili, di forma fissa, per dir così eternizzata, praticabili e «spezzati» variamente disposti in piano orizzontale, suggerivano rapidamente luoghi e stagioni infinitamente lontane, colme di mistero, e pur vivacemente concrete. Misurata e armoniosa la regia di Franco Enriquez. Intonate le musiche di scena di Gino Negri.

Folto il pubblico. Gruppi di spettatori giunsero da altre regioni. Successo pieno, cordiale, con fitti applausi agli attori al termine di ogni atto. Memo Benassi è stato particolarmente applaudito al suo ingresso in scena e calorosamente poi ad ogni atto.

Francesco Bernardelli

La fidanzata eccentrica si sposerà come tutte le altre

(Nostro servizio particolare)
Milano, giugno.

La fidanzata di moda nel '54 si dichiara anticonvenzionale: dopo un anno almeno che conosce il giovanotto, giura che nulla deve cambiare nella sua vita dal momento che lo sposerà. Niente anello quindi, inutile il *cocktail* di fidanzamento, abolite le partecipazioni, ridotto al minimo il corredo (tanto, la moda cambia), prevista nel modo più semplice la cerimonia delle nozze, alla presenza di pochi parenti scelti e degli indispensabili testimoni. Per quel che riguarda i regali, va scartato il sistema delle liste depositate nei negozi, uso che la ragazza definisce barbaro e abbominevole, come una tassa imposta agli amici. Le bomboniere secondo lei non si usano più; niente musica in chiesa, nè discorsi commoventi.

Questi i desideri degli sposi moderni, ed ecco che le rispettive famiglie sono soddisfatte, perchè ci saranno meno spese, e perchè viene così ad essere diminuito il traffico in questo periodo di solito tanto faticoso per i parenti.

Ma cosa càpita alla fidanzata dopo tali draconiane dichiarazioni? Càpita che amici e conoscenti si congratulano esageratamente con lei, le mandano fiori, le vantano le gioie del fidanzamento, le suggeriscono sarte, *boutiques*, negozietti segreti, chiedendole con insistenza cosa vuole per regalo e che vestito metterà la mattina delle nozze. Senza accorgersene, fanno di lei un personaggio importante, creandole intorno un'atmosfera eccitata e festosa, a cui la fidanzata per moderna che sia, difficilmente resiste. Il suo viso disinvolto di tutti i giorni prende a poco a poco l'espressione trasognata della fidanzata di tutti i tempi. «Vedere l'anello», le dicono le amiche, e la risposta: «Noi non facciamo come gli altri» si fa di giorno in giorno più fievole. «Semplice *linon* in tinta unita», annuncia la fidanzata alla biancherista che le sciorina davanti camicie da notte che paiono abiti da sera. «Naturalmente» risponde la *vendeuse*, «ma provi anche questa», e la ragazza anticonvenzionale esce dalla *boutique* con almeno tre fantasiose camicie di raso bianco, una vestaglia di velluto rubino («per la prima colazione in *tête-à-tête*»), e sottovesti sontuose con incrostazioni di tulle. «Oh Dio, è una vera piuttosto che un anello», dirà dopo qualche giorno mostrando il cerchio di brillanti con uno zaffiro al centro, che il fidanzato le ha regalato quasi di nascosto. «E tu cosa gli regali?» «Un *cocker spaniel*, credo», risponde la fanciulla che non vuole somigliare alle altre, ma il giovanotto di lì a poco guarderà l'ora su un orologio da tasca, nuovo di zecca, piattissimo, ultimo modello per uomini eleganti. Gli amici invitano i due giovani a un *cocktail* dopo l'altro, sempre per festeggiarli e presentarli a chi non li conosce ancora: e la ragazza è costretta a farsi una serie d'abiti da cerimonia («serviranno per il corredo» commenta) e se li fa già da signora, molto più scollati di prima.

Più passa il tempo, e più la fidanzata si accorge che il periodo del fidanzamento è eccitante se non lo si sottovaluta, se si accettano tutte le convenzioni e le abitudini che di solito lo accompagnano. «Non sono liste», spiega «sono soltanto desideri», e allude agli elenchi di oggetti depositati da un noto argentiere, da un grande antiquario, nel celebre negozio di cristalleria. Lì sono in visione i servizi di piatti vecchia Vienna, i servizi di bicchieri vecchio Murano, le tazze di Wedgwood, le coppe di *vermeil*, con accanto le quote fissate dal negoziante, da cinque, dieci, venticinque e trentamila lire. (Un amico di casa, seguendo l'uso, correndo, si è messo capolista, e gli altri seguono, sottoscrivendo la quota che credono per arrivare a completare i servizi). Come si fa poi a non ringraziare in modo tangibile tutti questi cortesi donatori? Ci sono due modi per dimostrare la propria riconoscenza: le bomboniere e il ricevimento di nozze. Quanto alle bomboniere, dato che i regali sono costosi, si scartano le solite d'ottone e di porcellana per sceglierne una d'argento. Non è possibile poi che gli amici, che sono stati tanto gentili, la mattina vengano soltanto in chiesa e poi se ne vadano per i fatti loro; bisogna averli a casa per un *cocktail* due giorni prima, e gli intimi resteranno a colazione dopo le nozze.

Siccome gli amici, oltre che cortesi sono buonissimi, a nessuno verrà in mente di far notare agli sposi contrari alle solite consuetudini che il giorno del loro matrimonio non è riuscito secondo le loro intenzioni, cioè un giorno come un altro. Infatti poichè la sposa è giovane e si spera che si sposi una volta sola, ha deciso per l'abito bianco, e lo stesso ragionamento è servito per lo sposo dalle belle spalle, che ha indossato il *tight*, il *plastron* e il gilet grigio. La cugina che suona tanto bene il violoncello ha chiesto l'onore di accompagnare l'organista durante la messa; e la coppia anticonvenzionale si è sentita prospettare in una serie di discorsi un avvenire ricco soltanto di apostrofi frequenti: «Oh tu Riccardo!», «Oh tu, Beatrice!», e poi «Oh voi due, giovani virgulti!».

Ma non è finita la lista di tutte le usanze osservate anche dai nostri due indipendenti. La sposa, vestendosi il mattino del gran giorno, ha indossato, come vuole la tradizione, «*something old, something new, something borrowed, something blue*» (qualcosa di vecchio, qualcosa di nuovo, qualcosa di imprestato, qualcosa di celeste). Qualche giorno prima ha consegnato al cartolaio il modello del corsivo inglese per le convenzionalissime partecipazioni; insieme a due specialisti arredatori ha studiato come disporre nelle sale i suoi regali da far ammirare, e in mezzo, la vetrina dei gioielli. Il fidanzato non ha voluto essere da meno della sua compagna: una settimana prima delle nozze, infatti, ha dato agli amici più intimi il pranzo d'addio al celibato, come tutti gli scapoli tradizionalisti del mondo.

Camilla Cederna

CRONACHE DELLO SPORT

La crisi fisica e morale di Coppi forse non estranea alle clamorose vicende della grande corsa a tappe

Scioperano i corridori del Giro e la corsa si trasforma in una burla

Una comoda passeggiata turistica porta il gruppo pressochè compatto al Passo del Bernina - Poi Koblet se ne va tranquillamente a vincere a St. Moritz (previsto?) - Media della giornata: 24 km. all'ora! - L'ordine era "di andar piano,, - Primo provvedimento: bloccati tutti i premi di tappa

(Dal nostro inviato speciale)

St. Moritz, 12 giugno.

Tanto interessante e combattuta era stata la tappa di ieri, e tante emozioni aveva suscitato in tutti, presenti od ascoltatori e lettori lontani, l'ardente lotta fra Coppi ed i suoi avversari da lui piegati in salita e poi vanamente lanciati al suo inseguimento verso il traguardo, altrettanto noiosa e inconcludente è risultata quella di oggi, che pure, per il suo percorso montagnoso, avrebbe dovuto incitare a darsi aperta battaglia. Tutta l'attesa che s'era formata perchè nella tappa delle Alpi, la cui ultima salita era l'altissimo e durissimo Passo del Bernina, si verificasse il bis di quella delle Dolomiti, è invece naufragata nell'ignavia e nell'indifferenza di cui hanno dato prova i corridori. Obbedendo alla precisa volontà dei corridori più illustri e perciò più influenti — alla quale gli altri non hanno voluto o saputo opporsi — dalle prime pedalate della mattina fino in vetta al Bernina, e cioè per 200 chilometri, la corsa è passata lentamente, placidamente, come una comitiva di turisti domenicali. Altro che le pecore dei colli Euganei il giorno della tappa di Padova!

Queste sortite dai grassi e verdi alpeggi del Trentino e dell'Engadina costeggiando i quali siamo passati per più di nove ore, si sono palesate infinitamente più lente e più pacifiche e più infingarde di quelle, giacchè nemmeno per un chilometro, macchè dico, per dieci metri, un corridore ha volontariamente superato l'altro, bastandogli di rimanere dov'era. Piano piano, lemmi lemme, la compagnia tutta intiera del sessantotto partiti scavalcò il primo ostacolo della giornata, che era il Passo della Mendola, transitandovi già con mezz'ora di ritardo sulla più bassa media prevista. E in lunga fila, senza fare alcuna acrobazia nella discesa in val di Non, essa proseguì verso il secondo e più alto «gradino» della tappa: il Tonale, dai dodici chilometri di lunghezza, e dalla pendenza tutt'altro che lieve (ricordo i furiosi scontri Bartali-Valetti anteguerra su questo ideale terreno di battaglia). Ma passa un chilometro, passa un secondo, passa il quinto, il settimo, il nono — sempre i corridori procedevano a lentissima andatura, il ritardo sul previsto cominciava ad avvicinarsi all'ora.

Armeggio sospetto

Per abituati che si fosse ad atteggiamenti del genere da parte dei corridori, sorprendeva il fatto che con una certa frequenza, non giustificata da guasti alla bicicletta od altra valida ragione, parecchi corridori ogni tanto si attardassero a parlare con la gente ch'era sulle vetture delle scorte. Qualcuno si insospettì di quell'armeggio; chiesto permesso agli agenti della Polizia stradale tanto utili alla disciplina ed al buon ordine della carovana, si avvicinò alla lunga fila dei corridori, interrogandone uno, cinque, dieci.

Le risposte furono press'a poco identiche. Gismondi disse: «L'ordine è di andar piano». Fornara disse: «Eh, i capi hanno deciso così». Un terzo specificò: «Facciamo sciopero».

E alla domanda perchè e contro chi fosse stato decretato questo «sciopero», non si potè avere, almeno dagli uomini in bicicletta, una chiara risposta. L'unica informazione supplementare che al momento si potè raccogliere, è che «era stato deciso» che a passare primo su in vetta per il Premio della montagna dovesse essere il corridore Rossello Vincenzo da Savona, contrassegnato dal numero di corsa 94. E che secondo dovesse passare lo spagnolo Loroño. Chi avesse dato quest'ordine, e per quale ragione il gregge delle pecore in bicicletta lo rispettasse senza che alcuno si ribellasse, in quel momento non chiedemmo. Vedemmo soltanto che sul tratto di falsopiano lassù dov'era posto il traguardo, il gruppo vi arrivò lentamente, e senza una parvenza di lotta effettivamente i due designati vi passarono sotto, nell'ordine.

Ormai l'intera carovana era in allarme, la parola «sciopero» essendo venuta a dare una prima e almeno plausibile spiegazione dello strano atteggiamento dei corridori. Qualcuno di noi gridò a un collega dal finestrino dell'automobile: «E' forse perchè la giuria non ha riammesso in gara i corridori che ieri sono arrivati fuori tempo massimo?». L'interpellato rispose: «Pare di sì. E' la protesta del capitano della squadra, rimasto con due soli soldati».

Un terzo avanzò l'ipotesi che essendosi Coppi convinto di non poter riprendere, nel più favorevole dei casi, vincendo la tappa con un minimo vantaggio, neanche sufficiente per prendere il terzo posto a quel poveraccio di Assirelli, avesse deciso di «frenare» la corsa e che la parolina al riguardo, da lui passata ai suoi fidi scudieri, dall'intera compagnia fosse stata intesa come una perentoria parola d'ordine alla quale non è possibile rifiutarsi, pena chissà quali guai.

Andammo vicino all'automobile verde del presidente della giuria. A domanda il prof. Concas rispose: «E' vero. Potete andarvene avanti fin che vorrete. Tanto non capiterà più niente».

«Guadagnano troppo!»

Si era fatto tardi; saranno state le 2,30 del pomeriggio e si era ancora lontani dall'Aprica dove, al 143° chilometro del percorso era fissato il rifornimento. Corremmo avanti per parlare coi direttori delle varie squadre. Il più indignato appariva Tragella: «Guadagnano troppi soldi — ci disse appena lo avvicinammo (la stessa frase aveva pronunciato quindici giorni fa, all'arrivo all'Aquila). Stangateli senza pietà questi signoroni» — aggiunse.

Girardengo, più misurato: «Sospettavo qualcosa fin da ieri sera. Adesso nessuno più ha convenienza ad attaccare. Tutti sono rassegnati al posto che hanno in classifica. Ma perchè impediscono di fare la sua corsa a chi vuole scappare?».

Non vi dico Bertolazzi, che avrebbe voluto vedere i suoi ragazzi rompere quel patto iniquo e riprendere la lotta, sperando che domani i giornali ne parlassero. Eh, no, domani mattina i giornali saranno unanimi nel condannare la condotta dei corridori — naturalmente non di tutti — ma certo dei responsabili di quanto stava accadendo.

Tutti quanti pensavano che la misura era al colmo. Giustificabili gli svizzeri, che hanno Clerici in maglia rosa e Koblet sicuro guardiano alle sue spalle; giustificabili anche i belgi per via di Van Steenbergen che è maglia bianca; e anche altri stanchi e finiti, ridotti magrissimi come fachiri, ma perchè non si muovevano almeno Fornara od Astrua o Defilippis o Conterno? Proprio tanta paura incutono i milionari della bicicletta, ai quali a soddisfazione di propri rancori personali non dispiace vedere finire il Giro nel ridicolo dal momento che non hanno saputo vincerlo e nemmeno disputarlo con la fortuna dei tempi passati?

La cronaca di questa disgraziata tappa può concludersi brevemente. Passata la frontiera con la Svizzera a Madonna di Tirano, a Poschiavo il gruppo comprendente tutti i partiti stamane inizia l'ultima salita, quel lungo ed erti ssimo Bernina che nell'ingenua aspettazione di molti avrebbe dovuto ripetere i fatti e le gesta dello Stelvio '53. La comitiva vi perde poche unità, tanto lenta è l'andatura, avvicinandosi alla fine tra i fischi e le contumelie degli spettatori, fra i quali molti italiani. Sul culmine passano con due ore di ritardo sul previsto con Conterno al comando davanti a Fornara e a Bartali. Dopo la metà discesa, Koblet allenta i freni e, tra l'indifferenza dei più secondo le intese, se ne va da solo a vincere la tappa. Alti e giustificati gli applausi che l'accolgono da parte dei suoi connazionali, mentre neanche due minuti dopo giunge il gruppo alla testa del quale Bartali taglia il traguardo.

All'ordine d'arrivo ufficiale la giuria ha annesso un comunicato del seguente tenore: «*Per insufficienza di spirito agonistico*, a norma dell'articolo 33 del regolamento di corsa si delibera l'incameramento dell'ammontare dei premi di tappa con riserva di proporre all'U.V.I. di adottare provvedimenti relativi ai premi per la classifica generale qualora il fatto si ripetesse. E' stata aperta un'inchiesta per individuare i promotori di un'eventuale premeditazione del fatto che dà motivo all'incameramento di cui sopra». Stasera alla presenza del direttore di corsa la giuria ha tenuta una riunione sulle cui deliberazioni nulla si conosceva alle 23.

Vittorio Varale

Ordine d'arrivo e classifica generale

ORDINE D'ARRIVO: 1. Koblet 222 km. in 9 ore 24'57", media km. 24,204; 2. Bartali a 1'46"; 3. Ponsini, a 1'46"; 4. Couvreur; 5. Schaer; 6. Monti; 7. Metzger; 8. Conterno; 9. Astrua; 10. Coppi; 11. Clerici; 12. Volpi, a 1'58" che regola in volata 29 corridori fra i quali Fornara, Defilippis, Voorting, Magni, Coletto, Van Est, Van Steenbergen, Carrea, ecc.

CLASSIFICA GENERALE: 1. Clerici, 123 ore 13"; 2. Koblet, a 24'16"; 3. Assirelli, a 26'28"; 4. Coppi, a 31'17"; 5. Voorting, a 33'2"; 6. Astrua, a 33'9"; 7. Magni, a 34'1"; 8. Fornara, a 38'21"; 9. Schaer, a 39'30"; 10. Conterno, 41'7"; 11. Coletto, a 43'47"; 12. Albani, a 44'46"; 13. Defilippis, a 47'1"; 14. Wagtmans, a 48'43"; 15. Bartali, a 50'11".

Gufo e Stige favoriti nel «cross» di Mirafiori

Nel cross-country per gentlemen ed ufficiali, Premio Città di Torino (L. 1.000.000, m. 4000 circa) prova di centro della riunione di oggi (ore 15,15) dovrebbero essere al nastri dieci cavalli: Guermantes (74 Gignoux) di Scuderia Babilano, Walvis Lough (74 Piazzocaro) di Scuderia Rosalba, Cantique (76 prop.) di Ammirate, Gufo (78 Bottini) di Luling-Buschetti, Stige (77 Loccatelli) di Scuderia Campaldo, Arieto (78 Mancinelli) di Scuderia Veloria, Robinette (76 Rattazzi) di Scuderia del Lupo, Patul (74 Boyl) di Scuderia Mirafiori, Radicata (74 E. Rignon) di F. Rignon, Aerco (76 Perrone) della S. Ippica Torinese.

Pronostico quanto mai incerto e per le difficoltà del lungo percorso e per la possibilità di errori di percorso assai comuni in queste prove. Pensiamo che i due primi del Grande Cross di Monza dello scorso mese, Gufo e Stige siano ancora da preferire. Loro più pericolosi avversari dovrebbero essere Robinette e Patul.

Altra prova che non mancherà di interessare sarà l'handicap ascendente Premio Amazzoni (lire 300.000, m. 2000). Si danno partenti Zagarolo (70 Grisi), Eligio (... Cumenti), Ingenua (62 Longoni), Unico (59 Roaldi), Brunelleco (58 Cisar) Baltico (58 Dall'Aste). Vediamo bene in corsa Baltico ed Ingenua.

Per altre corse indichiamo: Premio della Provincia: Aletto, Nattier. Premio Bormida: Varga, Dejanira. Premio Caluso: Barlamo, Sore. Premio Stura: Eridana, Eculano. Premio Asietta: Aurava, Zorilla.

Fausto Coppi è inquieto per motivi sentimentali?

A Novi Ligure si era sparsa la notizia che la signora Bruna avesse presentato domanda di separazione legale - Ma al Tribunale di Alessandria finora nulla risulta

(Dal nostro inviato speciale)

Novi Ligure, 12 giugno.

Archi e festoni di lampadine elettriche sul sagrato della chiesa di S. Antonio, di fronte alla quale sorge la villa di Fausto Coppi. Domani è la ricorrenza di Sant'Antonio da Padova, patrono di Novi Ligure. La folla, raccolta stasera sul sagrato, ascoltava dagli altoparlanti la voce squillante del francescano padre Giuseppe Allaria: «Negli alterchi, negli urti, non si trascuri la comprensione e la pazienza. Ogni controversia familiare, ogni dissenso coniugale sia esaminato alla luce di queste due superiori doti dell'animo umano: comprensione e pazienza. Nessun torto, nessuna offesa resisteranno a un esame compiuto con comprensione e con pazienza».

Parole che sembravano ispirate; parevano stranamente legate a una situazione particolare di Novi, a quella che per gli sportivi potrebbe diventare la vicenda coniugale più appassionante d'Italia. Sembravano parole ammonitrici. Chi era venuto a conoscenza delle voci che da parecchio tempo circolano negli ambienti sportivi alzava gli occhi al primo piano della villa di Fausto Coppi.

Dietro i vetri di quelle finestre chiuse, a qualcuno la coincidenza di quelle parole poteva suscitare dei brividi, per l'involontaria allusione, per il quasi diretto significato ammonitore.

Dietro quei vetri non c'era che la vecchia madre della signora Bruna Coppi. La moglie del campione questa mattina ha lasciato la città, e una barriera di silenzio creato attorno alla villa ha impedito di conoscere il motivo e la destinazione del viaggio.

Lo si è messo in relazione con le voci, e si è detto: «La signora Coppi ha deciso di separarsi dal marito, si è recata ad Alessandria a presentare in Tribunale la richiesta di separazione legale».

Un settimanale milanese ha pubblicato un servizio in cui si può trovare la spiegazione della crisi di Coppi al Giro d'Italia. Non le ostriche di Palermo, che gli provocarono disturbi gastrici all'inizio della corsa, ne avrebbero indebolito il fisico; ma una maggiore efficienza dei suoi avversari gli avrebbero impedito di vincere.

All'origine della fiacchezza di Coppi ci sarebbe un motivo sentimentale, dicono i soliti «bene-informati». Anzi ci sarebbe un dissenso tra Fausto e la signora Bruna; un dissidio che si trascinerebbe da tempo, giungendo ad un punto dal quale non si esce che con la rottura.

Con chiara allusione il settimanale ha pubblicato in una pagina una foto familiare, e in quella di fronte ha riprodotto una foto di Coppi che sul Lago di Garda fa una gita in barca insieme con la signorina Sèida Angelo. Sarebbe lei la causa del dissenso coniugale?

A Novi è stata notata da qualche tempo la freddezza fra i due coniugi, e in particolare una profonda malinconia nella signora. Viene citato, come dato significativo, che negli anni scorsi la signora Bruna durante le corse del marito trascorreva un paio d'ore ogni giorno nella vicina chiesa di Sant'Antonio, assorta nella preghiera, e che faceva accendere dieci ceri per tutta la durata della corsa davanti all'immagine del Santo e a quella di Santa Rita. Quest'anno la signora non è stata affatto vista in chiesa.

A Gardone, il 5 giugno, la signora Bruna raggiunse il marito insieme con la piccola Marina.

Tra i due coniugi vi sarebbe stata una spiegazione tempestosa; voci alterate e parole vivaci sarebbero state udite attraverso la porta della loro camera d'albergo. La signora ripartì nel pomeriggio. E il nervosismo e la fiacchezza di Fausto si accentuarono. Il campione, curvo sul manubrio, sembrò lottare soprattutto con se stesso. Perse con gli avversari e perse anche con se stesso.

Fu quella la spiegazione decisiva, quella che condusse alla decisione di rottura? Sembra possibile. Il fatto è che oggi a Novi si è diffusa la voce che la signora si sarebbe recata ad Alessandria per presentare al Tribunale la richiesta di separazione legale dal marito. Effettivamente la signora è partita questa mattina da Novi; ma per dove? Nulla si sa sullo scopo del suo viaggio. Di certo si può dire che ella non ha presentato fino ad oggi alcuna richiesta di separazione. Sede competente sarebbe il Tribunale di Alessandria; e presso la cancelleria civile non è stata depositata nel corso della giornata alcuna richiesta.

La notizia del dissenso coniugale sembra esatta; quella della richiesta di separazione è da considerare almeno prematura, afferma qualcuno. Altri aggiungono la speranza che esse sia infondata e che non venga mai. In quel caso non scende, almeno una volta, una nube che turba i rapporti fra marito e moglie? Nè è proprio necessario che la nube provochi una separazione! Molte volte essa si dissipa per lasciare il posto ad un rinnovato amore.

Giuseppe Faraci



La famiglia Coppi durante la sosta sul Lago di Garda

La Giuria indaga per scoprire i promotori del grave scandalo

La congiura del silenzio rende difficile l'accertamento delle responsabilità - Quello che dicono Coppi e Magni - Minacce ai corridori troppo intraprendenti - La reazione degli industriali

(Dal nostro inviato speciale)

St. Moritz, 12 giugno.

Un dopo-corsa burrascoso come pochi altri ha concluso la tappa dello sciopero. Un dopo-corsa intessuto di polemiche e di reciproche accuse naviganti in un mare di silenzio e di sottintesi con la atmosfera che si è fatta grave e pesante. Mentre telefoniamo, la giuria sta girando gli alberghi di St. Moritz ad interrogare corridori, secondo l'inchiesta aperta per individuare i promotori dello scandalo di oggi ed anche se non è stata ancora diramata nessuna comunicazione ufficiale già si sa come difficile sia il compito degli inquirenti tra tante persone che sono a conoscenza di fatti precisi ma che questi fatti non vogliono ad ogni costo rivelare.

La cortina del silenzio. Abbiamo interrogato anche noi qua e là gli atleti ed i loro dirigenti, incominciando da Coppi e da Magni, i due campioni che l'accusa del pubblico individua come i «frenatori» dell'iniziativa altrui.

Fausto ha tentato prima di mantenersi molto nel vago: «Quando si parte piano a mano a mano che i chilometri aumentano si va sempre più piano». Poi, preso di petto senza eccessivi complimenti, ha avuto un moto di ribellione: «Non ho alcuna responsabilità di quanto è accaduto. Non era nei miei piani attaccare e del resto non sono io a comandare il Giro. Posso anche aggiungere che ho manovrato unicamente per il Gran Premio della Montagna in modo da garantirmi contro le sorprese».

«Siamo stanchi, il percorso è troppo duro. Vi pare logico infilare il Ghisallo nell'ultima tappa?».

«Si parla di inchiesta. Metti per puro caso che ti tocchi una squalifica. Che cosa farai?».

«Non mi daranno nessuna squalifica perchè nulla ho fatto per meritarmela. Se dovessero però sospendermi non ritirerei più la licenza».

«Puoi e vuoi dirmi chi è stato il patrocinatore dell'atteggiamento che avete assunto?».

«Non lo so, te lo garantisco. E credo che del resto non si debba cercare un responsabile, bisogna guardare invece se è possibile sanare un'assurda situazione».

Sulla stessa linea del più al meno si mantiene la difesa di Magni.

«Tutti mi accusano. Ed io ho il dovere e il diritto di dichiarare che oggi, come in altre occasioni, sono del tutto innocente. Sarebbe bastato un paio di uomini in forma ed ogni cosa avrebbe infilato il verso giusto. Invece gli uomini che avrebbero dovuto vincere il Giro, in forma non lo sono».

«Ma questo, secondo te, scusa una media di 24 km. all'ora?».

«No, siamo d'accordo. Ma ci sarebbero volute squadre che tirassero dopo il Tonale. E la mia compagine, proprio ieri, ha perso tre uomini che, giunti fuori tempo massimo, non sono stati più riammessi in gara».

Gli unici fuori della mischia sono i corridori della «Guerra» e dell'«Arbos», che logicamente non avevano convenienza ad attaccare dovendo, semmai, restare in difesa delle posizioni conquistate. Ma gli altri, tutti gli altri, rimangono sotto accusa. Hanno argomenti non molto efficaci per ricavare dalla parte della ragione. Bartali divaga senza dare risposte precise; Defilippis sostiene che oggi stava bene ma che non parti all'offensiva perchè non lo si ritiene atleta da prove a tappe; Conterno si limita a sottolineare l'impossibilità di rompere la cortina di ferro.

Più decisi sembrano gli industriali ed i direttori sportivi. Girardengo dice: «E' uno scandalo» e teme che si ripeta domani. Cottur dichiara: «Oggi mi vergognavo per loro» e il signor Gheli, proprietario della Frejus, è battagliero: «Bisogna che gli organizzatori si decidano a mandare a casa d'autorità chi ha vinto il Giro prima ancora di incominciarlo, chi in altre parole ha incassato un ingaggio».

Molte chiacchiere — si arriva a mormorare che Ruiz, volendo tentare uno scatto, sia stato minacciato in modo molto brusco — ma quando si tirano i fili chiedendo nomi precisi per poter prendere severi provvedimenti, si torna nel vuoto, nell'incerto. Ed i nomi restano protetti da una specie di congiura.

Il comunicato della giuria con la dichiarazione di incamerare l'ammontare dei premi di tappa con riserva di proporre all'U.V.I. di adottare provvedimenti simili nei riguardi dei premi di classifica generale, qualora il fatto si ripetesse, ha destato discreta impressione tra i corridori. Ma è dalla inchiesta in corso per individuare chi manovra nell'ombra che si attende qualcosa di veramente definitivo.

I membri della giuria sono al lavoro ma si mantengono in un estremo riserbo. Sarà possibile sapere qualcosa solo nella tarda notte o piuttosto domattina prima della partenza dell'ultima tappa, temuta da molti atleti per le possibili incontrollate reazioni della folla.

GIGI BOCCACINI

Le atlete del Fiat in lotta per il titolo

Tre squadre rappresenteranno il Piemonte nella finalissima dei campionati femminili di società di atletica leggera, in programma per oggi all'Arena di Milano: il C. S. Fiat, il G. S. SIP e l'Augusta di Bra. La formazione del Fiat tenterà di conquistare il titolo.

L'impresa si presenta particolarmente difficile, poichè lo S. C. Bergamo, attuale detentore dello scudetto, sembra in grado di difendere il suo primato, puntando sulle eccellenti condizioni delle «azzurre» Greppi, Bombardieri, Bettinelli e Turci.

La squadra del Fiat potrà contare sui seguenti elementi: Fassetto (100 e salto in lungo); Ponsero (200), Albano (800), Rossi (80 ost. e alto), Bondesan (disco), Benson (peso e giavellotto).

INIZIA IL CAROSELLO DEI BOLIDI A LE MANS

Gonzalez su Ferrari a quasi 190 di media

L'auto di Baggio esce di pista

(Nostro servizio particolare)

Le Mans, 12 giugno.

(m. b.) Indescrivibile lo spettacolo che offre l'immenso recinto ove sono situate le tribune per il pubblico e gli stands delle case concorrenti alla corsa automobilistica delle «24 ore» di Le Mans. Trecentomila persone; decine di migliaia di vetture sono state avviate verso il circuito situato a 5 km. dalla città, da un severo servizio d'ordine stabilito fin dalle prime ore di questa mattina.

E' alle 16 precise che lo starter fiancheggiato dal principe Bernardo d'Olanda, che è il presidente d'onore della competizione 1954, dà il segnale della partenza ai 57 piloti che attendevano sul lato opposto della strada di fronte alle loro vetture. Un rapido e bellissimo scatto di corsa a piedi, un fulmineo avviamento e la Ferrari di Gonzales apriva la strada per le «24 ore» di corsa. Il fantastico carosello era cominciato.

I giri si susseguono a una impressionante velocità, e sono le Ferrari pilotate da Gonzales, Marzotto e Manzon che conducono la corsa; i cronometri ufficiali registrano la media di km. 188,102 su un giro di Gonzales, che per primo batte il primato stabilito lo scorso anno da Alberto Ascari, con km. 181,662, subito imitato da Marzotto, il quale realizza km. 185,740 sul giro e km. 262,878 sul chilometro in linea retta. La Jaguar di Stirling Moss segue a qualche secondo.

Il ritmo della corsa è troppo elevato per la Porsche del tedesco Hermann e la D.B. guidata da Thirion, che si ritirano quasi nello stesso tempo, dopo appena cioè 40 giri di corsa. Altri escono di strada, danneggiando gravemente le loro macchine, e tra questi la piccola Panhard di Dusseux e la Ferrari di Baggio-Rubirosa (il noto diplomatico domenicano). E' Baggio che era al volante al momento dell'incidente, ma egli ne è uscito illeso.

Dopo due ore di corsa cinque concorrenti soltanto non sono stati doppiati: le tre Ferrari di Gonzales, Marzotto e Manzon e le due Jaguar di Moss e Rolt. Il duello che era previsto alla vigilia fra Ferrari e Jaguar si svolge serrato ai ferri corti: è una lotta severa, che con il susseguirsi delle ore si delinea tuttavia a favore delle Ferrari, che continuando a mantenere alla corsa una cadenza infernale, riescono a staccare Moss prendendo in breve due giri di vantaggio.

Qualche ritiro per irreparabili guasti meccanici nel frattempo, e fra questi oltre alla Talbot di Levegh, pure la minuscola Nardi (750 cmc.) pilotata dal noto farmacista torinese Damonte. A rendere più arduo il compito dei piloti ha fatto pure apparizione la pioggia. Gonzales frattanto, forzando l'andatura batte il primato del giro alla sbalorditiva media di km. 189,129; un primato che forse nessuno batterà prima di domani sera.

Alle sei ultima era la Ferrari pilotata da Maglioli, che poco prima aveva sostituito Marzotto al volante, era costretta a fermarsi per un irreparabile guasto alla scatola del cambio.

A mezzanotte, dopo otto ore di corsa e qualche altro ritiro, fra i quali quelli della Lagonda dell'americano Brown e dell'altra Talbot di Rosier Junior, la classifica si stabilisce nell'ordine seguente: 1. Gonzales-Trintignant (Ferrari) 102 giri, 7 ore 59'55" 3/10; 2. Whitehead-Dewis (Jaguar) 100 giri, 7 ore 58'44"1; 3. Rosier-Manzon (Ferrari) 100 giri, 7 ore 58'44"1; 4. Rolt-Hamilton (Jaguar) 99 giri, 7 ore 57'38"8; 5. Brown-Parnell (Aston Martin) 98 giri, 7 ore 57'26"8.

I mondiali di scherma

I fiorettisti «azzurri» ammessi alle semifinali

(Dal nostro inviato speciale)

Lussemburgo, 12 giugno.

Il campionato del mondo di fioretto individuale si è iniziato oggi al Lussemburgo, mentre ancora non si è spenta l'eco della incandescente finale di ieri sera, nella quale gli azzurri hanno collezionato la prima medaglia d'oro, forse la più ambita, a spese dei francesi che ne erano detentori. Cinquantacinque partecipanti di sedici Nazioni sono stati severamente setacciati nei tre turni eliminatori, tanto da far prevedere una finale bicolore italo-francese, come è di prammatica nell'arma classica, salvo qualche sporadica infiltrazione ungherese.

Cinque azzurri hanno superato l'arduo scoglio dei quarti di finale: il rinfrancato Renzo Nostini, Edoardo Mangiarotti, Di Rosa, Spallino e Bergamini. La più difficile è stata l'impresa di Bergamini, cascato in un girone nel quale lo stesso olimpionico D'Oriola ha rischiato di produrre la grande sorpresa facendosi egli stesso eliminare. Il mancino catalano però (dopo essersi fatto rimontare da 4 a 0 da Bergamini), riuscito in un assalto assai contrastato e non troppo ben giudicato a battere il nostro Pellini, che doveva così rinunciare a proseguire il torneo. Domattina si svolgeranno le due semifinali per isolare gli otti finalisti che domani sera si contenderanno l'alloro mondiale individuale.

Ecco i risultati:

Primo quarto di finale: 1. Nostini (Italia) 6 vittorie; 2. Closset (Francia) 3 vitt.; 3. Tilly (Ungheria) 3 vitt. Eliminati: Rancillon (Francia), 3 vitt.; Van Houdt (Belgio) 2 vitt.; Bucic (Jugoslavia) 0 vitt.

Secondo quarto di finale: 1. Edoardo Mangiarotti (Italia) 4 vitt.; 2. Netter (Francia) 3 vitt.; 3. Szoca (Ungheria) 3 vitt. Eliminati: Cintrat (Francia) 3 vitt.; Verhalle (Belgio) 1 vitt.; Chmela (Cecoslovacchia) 0 vitt.

Terzo quarto di finale: 1. Bergamini (Italia) 3 vitt.; 2. D'Oriola (Francia) 3 vitt.; 3. Gyurica (Ungheria) 3 vitt. Eliminati: Pellini (Italia) 3 vitt.; Cviketovky (Ungheria) 2 vitt.; Wahl (Germania) 1 vittoria.

4° quarto di finale: 1. Di Rosa (Italia) 4 vitt.; 2. Rommel (Francia) 3 vitt.; 3. Spallino (Italia) 3 vitt. Eliminati: Fahlin (Svezia) 2 vitt.; Marosi (Ungheria) 1 vitt.; Palocz (Ungheria) 0 vitt.

c. l.

Tutti gli assi del Giro domani al Motovelodromo

Tutti gli assi e gli uomini che maggiormente si sono messi in luce nel Giro d'Italia, che si conclude oggi a Milano, saranno di scena domani sulla pista del Motovelodromo torinese di corso Casale.

Saranno presenti: Coppi, Koblet, Bartali, Magni, Van Steenbergen, Clerici, Defilippis, Impanis, Schaer, Filippi, Giamondi, Milano, Favero, Corrieri, Pettinati, Conterno, Coletto, Messina, Albani ed Assirelli.

Il programma della riunione comprende le seguenti prove:

Gran Premio dei traguardi volanti (americana gigante su 100 giri, pari a km. 40.

Incontro omnium internazionale Italia-Estero per il G. P. D'Alessandro: prima prova di velocità con due batterie ed una finale a 4 corridori; seconda prova di inseguimento a squadre (8 giri). Partecipano: per l'Italia: Coppi, Bartali, Magni e Defilippis; per l'Estero: Koblet, Van Steenbergen, Clerici ed Impanis.

Inseguimento a squadre (10 giri) con la partecipazione di tutti i corridori che non hanno disputato l'omnium.

Gli azzurri a Ginevra per Servette-Ungheria

Vevey, 12 giugno.

(f. f.) Dopo la partita di allenamento di ieri con il Vevey, che è stata tutt'altro che facile data l'accanita resistenza della compagine locale, i giocatori azzurri si sono concessi oggi una giornata di quasi completo riposo. Soltanto nel tardo pomeriggio hanno effettuato, sotto la guida di Czeizler, nel vasto parco del Grand Hotel (dove hanno fatto ritorno in mattinata dopo due giorni di permanenza all'albergo Tre Corone) una breve seduta ginnico-atletica alternata con alcuni palleggi.

Domani la comitiva azzurra si recherà a Ginevra per assistere all'incontro fra il Servette e l'Ungheria. Quest'ultima, come già nella recente partita di allenamento con i Young Boys di Berna, allineerà contro la compagine ginevrina la sua formazione ufficiale.

Da Thun si apprende che la nazionale dell'Uruguay, reduce dalla sua sfortunata «tournée» in Spagna, si è misurata oggi con la squadra di questa città battendola per 11 reti a 0. La Cecoslovacchia dal canto suo ha travolto l'Olten, squadra che come il Vevey appartiene alla serie C., con il punteggio di 16 reti a 0. Infine il Brasile ha avuto la meglio (5 a 3) sul Basilea e il Messico si è imposto con 4 a 1 sul Nyon.

Cappotto della Svezia contro i tennisti italiani

Stoccolma, 12 giugno.

Anche la terza giornata dell'incontro Svezia-Italia per i quarti di finale di Coppa Davis si è chiusa in modo sfavorevole per i nostri rappresentanti.

I risultati dei due ultimi incontri di singolo sono stati i seguenti: Davidson batte Pietrangeli per 6-4, 2-6, 6-4, 6-1. Bergelin batte Orlando Sirola per 6-3, 6-3, 2-6, 6-1. La Svezia vincente con un netto 5-0 entra così in semifinale di Coppa Davis per la zona europea.

A Cambiano si disputa oggi, su un percorso di km. 145, il Gran Premio Sportivi

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9,4	27,4	Pescara	12,6	25,6
Trento	11,4	26	L'Aquila	11,2	26
Torino	12,3	24	Roma	12,8	29
Milano	14,7	26,1	Napoli	16,2	27,6
Venezia	17,3	26,2	Bari	19	25,1
Trieste	18,3	24,8	Potenza	13	24,6
Genova	17,6	21,5	Reggio C.	19,4	25,6
Bologna	15,2	27,6	Palermo	18,2	25,2
Pisa	13,5	24,8	Messina	19,4	26
Firenze	13	26,3	Catania	16,2	25,6
Perugia	12,2	25,1	Sassari	14,6	25,4
Ancona	17,7	25,6	Cagliari	14,7	25,6

SPETTACOLI

Mostre d'arte

Un decennio d'architettura

Si pensi all'enorme lavoro di ricostruzione edilizia dalla fine della guerra ad oggi in Piemonte e di costruttori piemontesi in altre regioni italiane. In questo lavoro comprendendo anche pubblici edifici e fabbriche; si pensi alle nuove costruzioni d'ogni genere, ville e palazzine o case operaie, teatri e cinema, centrali elettriche o radiotrasmittenti, abitazioni di lusso e per il medio ceto, mercati, ponti, rifugi alpini, che sorsero obbedendo alle esigenze dell'incremento demografico, dell'urbanesimo, dell'industria; si pensi a questa gigantesca attività di architetti, ingegneri, impresari, arredatori, fornitori di materie prime, maestranze, durante l'ultimo decennio; e si avrà una idea della complessità della mostra documentaria (fotografie ed elaborati con le relative didascalie) allestita nella galleria della «Gazzetta del Popolo» dal Gruppo Architetti della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, sotto la presidenza dell'arch. Nicola Mosso.

Mettere in piedi una simile macchina che comprende centinaia di riproduzioni applicate su tavole di materiale plastico, sì che l'insieme — con lo spicco delle immagini a colori — suscita l'impressione di un lucente abbagliante nitore, non sarebbe stato certo possibile senza l'abnegazione degli organizzatori e di tutti i partecipanti, e senza il concorso delle ditte che già collaborarono coi progettisti espositori. Comunque, la rassegna si presenta imponente, varia, interessante come tutto ciò che concerne, con le intenzioni e i risultati pratici, la nostra vita d'ogni giorno, la nostra convivenza sociale di cittadini (o di evasori dall'esistenza urbana nel riposo della natura, dove tuttavia bisogna pur abitare), e le nostre necessità materiali e spirituali quotidiane.

Non è questa la sede — nè lo spazio lo concederebbe — per un'analisi particolareggiata di tante opere, che richiederebbe fra l'altro citazioni di nomi, descrizione e qualificazione di lavori, ed infine un giudizio che sarebbe inevitabilmente affrettato e monco. Nemmeno è il caso d'entrar nel vivo d'una ormai annosa polemica, discutendo se una gru, un traliccio metallico, o qualche consimile arnese, abbia come oggi si dice volentieri, una sua voce «lirica», desti una suggestione estetica, sia insomma arte e quindi architettura. E' una vecchia questione dibattuta fra quanti sostengono e quanti negano che la perfetta «funzione» implichi perfetta «bellezza», e che un ferro per stirare o una macchina da scrivere possano anche, nella loro assoluta compiutezza formale, esser posti sullo stesso piano della Vittoria di Samotracia. Nella discussione noi siamo coi secondi; allo stesso modo che neghiamo che le «macchine inutili» e le illusioni plastiche in fil di ferro di Calder davvero meritassero, alla scorsa Biennale, il gran premio di «scultura». Più che altro, ci si dovrebbe intendere sulla nomenclatura degli oggetti, e allora s'andrebbe meglio d'accordo.

Così qui, in questa mostra, non tutti riusciranno a persuadersi della qualità «architettonica», cioè «artistica», di certo scatolame edilizio (che visto in fotografia è accettabile, ma nella realtà è un massiccio e tetro peso di inerti masse), dei soliti orrendi (e anti-razionali) balconi a baghera, della sciatta volontaria, calvinistica rinuncia a qualsiasi elemento che interrompa e ravvivi l'abbagliante nudità del muro bianco. Sia bene che dalle opere presentate appare con sufficiente evidenza come il tempo delle faticose polemiche da Sant'Elia a Pagano non sia trascorso invano, e come la stasi architettonica determinata dall'ultima guerra abbia permesso ai giovani e ai meno giovani di meditare con efficacia, mentre le nostre scuole d'architettura non mancano di rivelare i loro frutti (parole di presentazione della mostra); ma non è ancor provato che queste polemiche abbiano sempre indirizzato gli architetti su una strada giusta.

Ciò che la rassegna invece prova, e chiarissimamente, è l'unità del gusto nella pratica del costruire, e ormai anche del pubblico godimento di essa: gusto che si risolve in semplicità, sincerità, limpidezza, praticità, comodità d'uso. E nell'ambito di tal gusto vediamo realizzazioni bellissime, dalle quali davvero una poesia, fatta di calcolo e di pitagorica astratta armonia, libera e schietta, audace prorompe. Ma non lasciamoci travolgere da generici entusiasmi che scorgono in una forma necessaria, qualunque ed opificio che sia, la legge estetica di quel sublime superfluo che è l'arte. Accogliamo questa splendida manifestazione di lavoro con un giudizio che sappia dare all'edilizia ciò che è edilizia, e non è opportuno sia altro, e all'architettura ciò che è architettura e si esige che altro non sia.

mar. ber.

Concerto popolare gratuito

Questa sera alle 21,30 al Teatro Nuovo, sotto l'egida del Comune, l'Ente Teatro Regio effettuerà il terzo concerto popolare gratuito con un programma di musica sinfonica. La grande orchestra del Teatro Regio eseguirà musiche di: Rossini: «L'italiana in Algeri» (sinfonia); Beethoven: «2a sinfonia»; Tchaikowsky: «Capriccio italiano»; Respighi: «Pini di Roma» (Poema sinfonico). L'orchestra sarà diretta dal Mo Molinari Pradelli.

TEATRO CARIGNANO — Continuano le repliche di «Tre topi grigi» giallo di Agatha Christie. Oggi un solo spettacolo alle 21,15.

TEATRO ALFIERI — Ieri è stata rappresentata con successo «La Traviata» con Margherita Carosio. Stasera «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci».

Amerù (Fortino): danze ore 16-21. Châlet Valentino: 16 e 21 danze Orc. Zucchero e Cavanna-Costanzo. Club Magenta 11: ore 21 danze. Eden Danze: 16,30 e 21 Ceragioli. Fassio Café chantant Medici 112. Gardon: ore 16 e 21 Orch. Sassone Gay. Danze Estive (c. Moncalieri 53): ore 21 Orchestra Angelini. Gran Mago Cavoretto: 21 danze salone e terrazze Orch. Travaglio. La Rotonda: 16-21 Orch. Gimelli. La Serenella: 16 cav. 260 dame 200 cons. compr.; 21 eleg. serata. Lutrario: 16-21 Orchestra Fenati. Metzger Giardino Birreria (via San Donato 68): Ogni sera Arte varia. Micheletti Danze: 16-21 Edera Jazz. Mola Danze Pellerina: ore 16 e 21 Orch. Ferreggio canta La Monica. Montecappuccini Danze 16-19 21-24. Pagoda Danza: 16-21 Orch. OK. 8. Rinaldi scuola ballo via Volta 6. Ristorante San Giorgio Valentino: ore 21 danze «I sei Bonitos». Smeraldo Club Golf 2, t. 682-470: 18,30-21 Orch. Balocco Lanfranco. Cavallino Bianco Ristor. Dancing.

Ippodromo Mirafiori: ore 15,15: Corse al galoppo.

Piscina Sole Strada S. Mauro Full. Setti Ristor. danze Dir. Mo Cariga.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Frine cortigiana d'Oriente» E. Klaus, Crassay, Loca. Vietato ai minori di 16 anni.

Ariston: «Compagne della notte» F. Arnoul, Pl. 150, Ultimo giorno.

Astor: «Il segreto del Sahara» Rod Cameron, Tab Hunter.

Augustus: «Io ti salverò» con Ingrid Bergman e Gregory Peck.

Corso: «Duello al Rio d'argento» techn. A. Murphy St. Mc Nally.

Doria: «Provinciali a Parigi» A. Sim, R. Shiner, Bloom.

Lux: «Singapore» Ava Gardner, Fred Mac Murray.

Maffei: «La spia dalle giubbe rosse» techn. George Montgomery.

Metro-Cristallo: «Sombrero» in technic. Ricardo Montalban, Cyd Charisse, Gassman e Pierangeli. Mattinata ore 10,30.

Nuovo: «La barriera della legge» J. Serna, L. Padovani, R. Brazzi.

Torino: FBI Divisione criminale, D. Wilms, E. Contantine. Ap. 14.

Vittoria: I films del terrore. Oggi: «I trafficanti della notte» Gene Tierney, R. Widmark. Domani: «Mercanti di uomini» Montalban.

Alessandra: «Cavalca, Vaquero!» techn. Ava Gardner, R. Taylor.

Alpi: «Terra lisce» un film di Luciano Emmer.

Capitol: «Cavalca, Vaquero!» in techn. Ava Gardner, R. Taylor.

Faro: «Cavalca, Vaquero!» techn. Ava Gardner, Robert Taylor.

Gianduja: «Oltre il Sahara» e «I predoni delle grandi paludi» col.

Hollywood: «Oltre il Sahara» e «I predoni delle grandi paludi, col.

Ideal: «Amori finiscono all'alba» Riv. Ferrero-Morgan 15, 18, 21,15.

La Perla: «Amanti latini» Lana Turner, Ricardo Montalban.

Massimo: «Marinai del re» Michael Rennie, J. Hunter, Hiller.

Nazionale: «Destini di donne» M. Morgan, C. Colbert, Drago, Carol.

Principe: «Oltre il Sahara» tech. «Predoni delle grandi paludi» col.

Statuto: «Marinai del re» Michael Rennie, Jeffrey Hunter, W. Hiller.

Asti: «Capitan Fantasma» colori F. Lollobrigida, M. Sandri, Ap. 14,30.

Cor: «Giulio Cesare» J. Mason.

Mignon: «Violetta imperiale».

Milano: «Inferno bianco» techn. e «Polizia militare», Apert. 14.

Olimpia: «Spada e la rosa» tech.

Po: «Principe di Scozia» techn.

P. Nuova: «Vortice» Pampanini.

Romano: «Marchio di sangue» Riv. La Triestina 15,15, 18, 21,15.

S. Felice: «Pandora» techn. con J. Mason, Ava Gardner, Ap. 14,30.

Caboto (via Da Verrazzano 40): «Saluti e baci» Yves Montand.

Esperia: «Inferno bianco» techn. Cyd Charisse, Stewart Granger.

Italiano: «Vedova allegra» techn. Lana Turner, Fernando Lamas.

Mirafiori: «Città sommersa».

Vinzaglio: «Ballata selvaggia», Gary Cooper, B. Stanwyck, Quinn.

Eliseo: «Ha ballato una sola estate» con Julia Jacobson.

Fréjus: Dove scende il fiume, tech. Stewart, Riv. Giordanino-Kofeler.

Nuovo: «Tuono nella valle» tech. Callister, E. Gwenn, Ann Gardner.

S. Paolo: «La ninfa degli Antipodi» techn. E. Williams, Mature.

Belgio: «Sparviero stretto» tech.

Corallo: «Tempi nostri» con V. De Sica, Totò e Lea Padovani.

Eridano: «Schiavitù» Rossi Drago.

Radium: «Tempi nostri» Totò.

Rossini (c. Reg. Margherita 70): «Zitto e mosca» con Nadia Gray.

V. Veneto: «Serenata amara» C. Villa, L. Bonfatti, U. Spadaro.

Astra: «Ninfa Antipodi» colori.

Bernini: «Più grande spettacolo del mondo» technic. B. Hutton.

Cibrario: «Bill il sanguinario» techn. e «Segreto del carceraio».

Excelsior: «Samoa» techn. Gary Cooper, B. Johns, R. Haynes.

Manzoni: «Cavalieri di Allah» in technic. K. Grayson, G. Mc Rae.

Nazareno: Leggenda del Piave. 15.

Odeon: «Città sommersa» techn.

Star: «Gran Varietà» a colori.

Adua: «Ti ho sempre amato» V.

Aurora: Maschera di fango, tech.

Barca: Un amore si pesca in due.

Brescia: «Pirata dei 7 mari» tech.

Fortino: «Un marito per Anna Zaccheo» S. Pampanini, Girotti.

Nord: «Ergastolo».

Palermo: «Lucrezia Borgia» Viet.

R. Parco: «Peter Pan» technic. e «Valle degli orsi» technicolor.

Sociale: «La spiaggia», Viet. min.

Baretti: «Parata splendore» tech.

Cabiria: «Prigioniero di Zenda» tech. Granger. Sch. pan. aria cond.

Colosseo: «Ha ballato una sola estate» con Julia Jacobson.

Italia: «Titanic» Clifton Webb. Comp. Riv. I Frilli 15,15, 18, 21,15.

Lingotto: «Storia di 3 amori» techn. Pierangeli, Douglas, Caron.

Nizza: Duello nella foresta, tech.

Piemonte: «Regina vergine» tech. Jean Simmons, Stewart Granger.

S. Carlo: «Tigri della Birmania», Schermo panoramico.

Spezia: «Sangaree» techn. Fern. Lamas, A. Dahl, P. Medina.

Alba: Avventurieri del Plymouth, techn. S. Tracy, Tierney, Johnson.

Apollo: «Maddalena» techn. Marta Toren, Gino Cervi, C. Vanel.

Diana: «Tesoro fiume sacro» tech. John Payne e Rhonda Fleming.

Dora: «Capitan Fantasma» tech.

Edera: «Uomini preferiscono le bionde» techn. Monroe, Russell.

Locarno: «Corsaro dell'isola verde» technicolor. Burt Lancaster.

Lutrario: «Sangaree» techn. Fernando Lamas, A. Dahl, P. Medina.

Roma: «Giulio Cesare» J. Mason.

TEATRI E RITROVI

Prevent. biglietti Salone La Stampa via Roma 80a. Bertola tel. 53-122

Alfieri: ore 21 «Cavalleria rusticana» e «I pagliacci».

Carignano (Compagnia Spettacoli Gialli), ore 21,15: «Tre topi grigi» di Agatha Christie.

Estivo F. Michelotti: 21,15 grandi incontri di lotta libera (catch) finali campionati europei.

Nuovo, ore 21,30: 2° Grande Concerto gratuito, Mo Molinari Pradelli, musiche di Rossini, Beethoven, Tchaikowsky, Respighi.

Galleria Martina S. Federico 41: Mostra di disegni di G. Bozzalla.

Mostra Fiori, ore 16,30: Sfilata costumi bagno; ore 21,30: Balletti Egri e Thomson. Ingresso gratis bimbi accompagnati. Orario 9-24.

Palazzo Madama: Espressionismo e Arte tedesca XX secolo. Orario ore 9,30-12,30 e 15-18,30.

Promotrice Valentino: Arte contempor. piemontese 10-12, 15-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Mo Dino Arrigotti, cantano D. Ciaoli e I. Nicola.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto Evangelico - 8,30: Vita nei campi - 9: Musica per orchestra d'archi - 10: In collegamento con la Radio Vaticana - 11,45: Giro d'Italia - 12,15: Orchestra Fragna - 13,20: Album musicale - 14,30: Biglietti di visita - 14,50: Orchestra Nicelli - 15: Concerto sinfonico, diretto da Rafael Kubelik - 16,45: Giro d'Italia - 17,30: Romanze da opera - 18: Secondo tempo di una partita di calcio - 19: Giro d'Italia - 19,15: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Coll e il suo complesso - 21: Cirillino - 22: Voci dal mondo - 22,30: Complesso strumentale del giornale sonoro - 23,15: Questo campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: Mattinata in casa - 11,45: Mangia sport - 13: Orchestra Savina - 13,30: Luna Park - 14: Canta e la sua orchestra - 15: Autostop - 16,45: Viaggio sentimentale - 16: Radioschermi - 16,45: «L'incredibile viaggio del Sig. Rickichi» - 17,15: I pianoforti di W. Alwel - 17,30: Ballate con noi - 19: La Lanterna - 19,30: Orchestra Angelini - 20: Giro d'Italia - 20,30: Senza freni - 21: Canzoni - 22: Tutti - 22,30: Domenica sport - 23: Il taglicarte - 23,15: Orchestra Ferrari.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Musiche di Mozart e Fauré - 21,30: «Elettra» di R. Strauss e «Arlecchino ovvero le finestre» di F. Busoni.

TELEVISIONE — Ore 11: Messa - 16,15: Giro d'Italia: arrivo a Milano. Indi «La via dell'impossibile» film con Cary Grant - 20,45: Classicissime - 21,5: «Mi sono sposato» di Bozzi - 22,45: La domenica sportiva.

FIRMATO L'ACCORDO PER IL CONGLOBAMENTO

Il 75 per cento dei lavoratori non ha aderito allo sciopero di Milano

Paralisi quasi totale del servizio tranviario: un manovratore ferito da dimostranti - Violenta reazione dei passeggeri di un pullman bloccato da facinorosi - Altre intimidazioni di attivisti ma senza conseguenze gravi

(Dal nostro corrispondente) Milano, 12 giugno.

Lo sciopero generale dell'industria di Milano e di Sesto S. Giovanni, iniziato stamani alle 6 e che si concluderà domattina alla stessa ora, non ha conseguito i risultati che gli organizzatori si erano proposti.

Usufruendo del servizio di autopullman istituito dalla Prefettura in sostituzione di quello tranviario e autofilotranviario, cospicue masse di operai e di impiegati si sono recate stamane al lavoro.

I treni in arrivo dai centri interprovinciali sono giunti alla stazione Centrale in orario, come al solito carichi di lavoratori che, con i mezzi di emergenza od anche a piedi, hanno raggiunto le fabbriche.

Sette linee automobilistiche hanno mantenuto i collegamenti di Milano con Como, Varese, Novara, Meda, Saronno, Asso. Numerosi altri convogli hanno assicurato un servizio, sia pure ridotto, con Abbiategrasso, Sesto San Giovanni, Monza, Desio, Carate, Varedo, Vimercate, Cassano ed altri importanti centri interurbani.

Il personale impiegatizio e le maestranze degli stabilimenti della «Linoleum», «Vetreria Lusardi», «Vetrerie Livellari», della società «Manuli», «IMIS», «Concerie Ilpace», «Michelin» «Rapisarda», «Pirelli» di Sesto S. Giovanni erano presenti al completo. Alla «Pirelli» della Bicocca presente il 40%; alla «Pirelli» di via Ripamonti il 70%; all'Alfa Romeo 60%; Montecatini Sede su 2000 impiegati e operai solo sei assenti; Montecatini stabilimento Bovisa e stabilimento di Linate presente il 35% degli operai e il 98% degli impiegati; alla Farmitalia (stabilimenti) il 95% degli operai erano presenti e gl'impiegati al completo; Bianchi: 25% operai, 90% impiegati; Lesa: 50% operai, 90% impiegati; Motta: 82% operai, tutti presenti gli impiegati; Triplex: 15% operai, 80% impiegati.

Il settore dell'industria dolciaria che conta a Milano 2607 operai e 816 impiegati: l'82% era presente. Il settore cartario (2375 operai e 200 impiegati): presenza del 50%; settore dell'abbigliamento: presenze per oltre il 75%.

La grande sorpresa è stata però quella riservata da alcuni dei più grossi complessi industriali di Sesto S. Giovanni, dove la presenza di operai e impiegati ha raggiunto una media del 75%. Infatti: 80% operai, 96% impiegati alla Magneti Marelli; 76% fra operai e impiegati alla Ercole Marelli; 70% alla Falk; 50% alla Breda; 85% alla Fargas; oltre il 92% alla «Safim»; oltre il 50% alla Borletti; 86% alla «Saffa» su 2000 dipendenti, ed infine il 25% alla C.G.E.

Questo è il quadro della situazione fino a stasera secondo i dati desunti da una statistica ufficiale comunicata dalla Prefettura la quale ha anche precisato che dopo una certa ora del mattino tali percentuali sono andate gradualmente aumentando.

La cittadinanza milanese ha tuttavia risentito dello sciopero per la paralisi quasi totale del servizio tranviario. Alcune vetture delle linee principali hanno tuttavia circolato condotte da tranvieri aderenti ai Liberi sindacati.

Si è avuto però qualche scontro fra gruppi di scioperanti e tranvieri in servizio: Vincenzo Mangione, manovratore dell'A.T.M., matricola n. 3, si può ben dire uno dei protagonisti dell'odierna giornata. Egli non ha aderito allo sciopero e stamani si è recato come al solito al deposito di via Leoncavallo; insieme ad un bigliettario ha applicato al cristallo di una vettura una targa della linea 2 sbarrata. Fra fischi ed urla dei colleghi che stazionavano nelle adiacenze, la vettura è uscita. In corso Venezia è stata fatta segno ad una sassaiola; il Mangione è rimasto ferito alla tempia destra: «Torno subito» ha detto al bigliettario. Ed è entrato alla vicina guardia medica di piazzale Oberdan. Subito medicato ed incerottato per coprire i due punti di sutura che gli erano stati praticati, il Mangione ha raggiunto la sua vettura, si è posto di nuovo alla guida ed ha ripreso il lavoro.

Blocchi sono stati tentati da gruppi di attivisti in viale Zara, ma gli ostacoli di pietre ed altri materiali, allestiti per intralciare il traffico, sono stati rimossi dagli agenti della Celere che hanno pattugliato praticamente l'intera città ed i dintorni, fino a tarda ora della sera.

Un imponente servizio d'ordine e di scorta ai convogli del servizio di emergenza ha inoltre assicurato la piena libertà di lavoro: a centinaia le camionette cariche di agenti armati erano state dislocate sin dall'alba nei punti nevralgici della città e nelle zone industriali.

Un autobus che verso le ore 10,30 percorreva il corso di Porta Vittoria, diretto in piazza del Duomo, è stato fermato da un folto gruppo di scioperanti davanti alla sede della Camera del Lavoro. Sull'autobus c'era un solo agente ed i facinorosi hanno assalito il convoglio, infranto i vetri e divelto una portiera, intendendo obbligare con le minacce i passeggeri a scendere. La reazione di questi è stata immediata e ne è seguito un accanito pugilato con qualche contuso fra cui il conducente dell'autobus. Gli assalitori sono stati però alla fine costretti a battere in ritirata e l'autobus ha potuto proseguire la sua corsa.

Altre deplorevoli intimidazioni di attivisti si sono avute nei dintorni, ma per fortuna senza conseguenze gravi.

l. c.

Esteso il provvedimento a tutte le aziende

Milano, 12 giugno.

Questa sera alle ore 23, presso la sede dell'Associazione industriale lombarda si è proceduto alla firma dell'accordo sul conglobamento.

Erano presenti il dott. Costa e l'ing. Zacchi per la Confindustria, gli on. Pastore e Morelli per la C.I.S.L. e il dott. Vigliaresi per la U.I.L.

Successivamente, in sede separata, l'accordo è stato firmato dal Segretario della C.I.S.N.A.L. dott. Landi.

La riunione per il completamento della stesura dell'accordo era iniziata stamane alle ore 9 e, con brevi sospensioni, è proseguita fino all'ora della firma.

Il dott. Costa ha fatto poi alcune dichiarazioni. Tra l'altro ha detto: «L'accordo che oggi è stato firmato è forse il più importante dal punto di vista economico fra quelli che abbiamo conclusi in questo dopoguerra. Avremmo desiderato che anche a questo, come ai precedenti, tutte le organizzazioni dei lavoratori avessero partecipato; ma non è certo da attribuirsi a noi se inopinatamente una delle organizzazioni ha voluto abbandonare le trattative ponendoci, quindi, nella necessità di proseguire con quelle organizzazioni che avevano una diversa impostazione. Questo fatto non ha in nulla mutato quello che sarebbe stato il corso delle trattative; la presenza della organizzazione che si è ritirata non avrebbe certamente potuto condurci a dare di più di quanto abbiamo dato, nè avrebbe potuto rendere migliori le clausole dell'accordo. L'onere che ci siamo assunti riteniamo sia al limite di ciò che poteva essere concesso senza alterare la situazione economica del Paese».

La Giunta esecutiva ha poi approvato il seguente ordine del giorno:

«La Giunta esecutiva, preso atto degli accordi per il conglobamento raggiunti con la C.I.S.L., la U.I.L. e la C.I.S.N.A.L., ritenuto che gli accordi rappresentano lo sforzo massimo che l'industria italiana possa sopportare senza pregiudicare l'economia del Paese, nel desiderio di favorire la maggior distensione nell'ambito aziendale, invita le direzioni delle aziende ad estendere i benefici derivanti dagli accordi a tutti i lavoratori, anche non aderenti alle organizzazioni firmatarie (siano essi o non siano sindacalmente rappresentati) con esclusione di quelli che, con comunicazione scritta individuale diretta alla direzione dell'azienda, entro quindici giorni dalla data dell'accordo dichiarassero di rifiutarne l'applicazione».

Riunione di sette periti per l'istruttoria Montesi

Gli esperti hanno riferito al dott. Sepe l'esito delle loro indagini - Interrogato dal magistrato il primo innamorato di Wilma

Roma, 12 giugno.

Dopo cinque giorni piuttosto intensi, una fine settimana notevolmente calma. Niente testimoni reticenti o falsi finiti in carcere, niente confronti drammatici. Solo qualche interrogatorio ed una riunione nell'ufficio del magistrato di coloro che sul caso Montesi dovranno riferire la opinione della scienza. Una riunione piuttosto numerosa. Sette i professori che sono stati convocati dal presidente della sezione istruttoria: i tre medici legali che dovranno redigere la perizia necroscopica: Attilio Ascarelli, Domenico Macaggi e Giorgio Canuto; un professore che ha studiato il movimento delle onde marine tra Ostia e Tor Vajanica e quello delle correnti; due ginecologi che hanno esaminato nei limiti del possibile i poveri resti della Montesi; un professore che ha esaminato la sabbia di Ostia e quella di Tor Vajanica per poter dire a quale delle due spiagge apparteneva quella rinvenuta nei visceri della Montesi. Quale la ragione di questa riunione? Entro domani scadono i termini per la presentazione delle perizie ed evidentemente il dott. Sepe ha voluto sapere dai professori ai quali è stato affidato l'incarico se fossero a buon punto con il loro lavoro.

La riunione era stata preceduta da un interrogatorio. Testimone di turno, questa volta, «il primo amore» di Wilma Montesi: quel Domenico Fontana, cioè, che afferma di essere stato il primo fidanzato della ragazza e che ne ha descritto il carattere in maniera piuttosto inedita. Il giovane ex-compagno di scuola della Montesi, nel fare queste affermazioni attraverso un settimanale, seguendo ormai una tradizione instaurata con questo caso per cui prima si vendono le «rivelazioni» ai giornali e poi si passa nello studio del magistrato, tra l'altro ha spiegato: «Fu lì (nei prati semideserti vicino all'aeroporto dell'Urbe) che Wilma mi dimostrò appassionatamente il suo amore, fu lì che mi si abbandonò più di una volta». Non solo questo ha detto, o meglio ha scritto, il giovane Fontana, ma ha aggiunto che incontrò Wilma due mesi prima della sua scomparsa e la trovò mutata nel modo di vestire e soprattutto nel morale. Era logico che il dott. Sepe dovesse convocare nel suo ufficio un così «importante» anche se stranamente tardivo testimone.

Il lavoro della giornata è tutto qui oltre ad una fugace apparizione di Anna Maria Caglio nell'anticamera della sezione istruttoria. La ragazza era stata citata per questa mattina e per tale motivo era tornata ieri nel pomeriggio da Firenze. Ma stavolta s'è trattato di un errore nella citazione: oggi il magistrato non aveva bisogno di Anna Maria Caglio.

Ed ora l'ultima notizia. Riguarda solo marginalmente il caso Montesi. Si riferisce, infatti, a Thea Ganzaroli. Quando l'altro giorno la ragazza venne arrestata naturalmente fu perquisita la stanza della pensione in via della Vite dove alloggiava e, si disse, fra le altre carte figurano trovate anche numerose lettere di Lea Padovani e di altre attrici. Vera o falsa che sia la notizia qualcuno ha chiesto spiegazioni all'interessata.

Lea Padovani ha spiegato: «La prima volta che mi trovai dinanzi a questa ragazza fu nel luglio scorso quando giravo insieme a Linda Darnell «Donne proibite». Fu a piazza della Fontana di Trevi dove la Ganzaroli mi fermò chiedendomi un autografo. Mi disse con una voce che sembrava da uomo di essere una parente di Luisa Ferida, moglie di Osvaldo Valenti, e mi pregò di lasciarmi fotografare accanto a lei. Dopo un paio di settimane ricevetti una sua lettera. Era un foglio scritto con una calligrafia alta e molto marcata. Dopo avermi detto che aveva per me molta simpatia per i film che avevo interpretato mi pregò di riceverla a casa. Dal tono della lettera e al ricordo dell'aspetto alquanto strano della donna, vestita quella sera con un rigido *tailleur* dalle forme quasi militaresche, compresi subito che c'era qualcosa che non andava e mi guardai bene dal rispondere. Da quel giorno per quasi un anno non ebbi pace. Mi scrisse una infinità di lettere che contenevano espressioni sempre più calorose e imbarazzanti per me che dovevo leggerle. Ma poi la ragazza prese a telefonarmi nelle ore più impensate. Alla fine perdetti la pazienza e in termini molto decisi le dissi che se avesse continuato l'avrei denunciata alla polizia. Da allora non ho saputo più nulla di Thea Ganzaroli. Comunque se è vero che in camera sua sono state trovate delle lettere che portano la mia firma esse sono false. Procederò legalmente contro i responsabili di questo scandalo infame».

Per la prima volta nella storia della Chiesa

Cinque santi salgono insieme all'altare in Piazza S. Pietro

Domenico Savio, Pietro Chanel, Giuseppe Pignatelli, Gaspare Del Bufalo, Maria Crocifissa Di Rosa: un solo immenso stendardo li raccoglie tutti sulla loggia della Basilica - Il fastoso corteo e il discorso del Papa - Otto miracolati nella Tribuna d'onore

(Nostro servizio particolare) Roma, 12 giugno.

Cinque nuovi Santi sono stati oggi proclamati dal regnante Pontefice Pio XII, in una fastosa cerimonia sulla spianata antistante la Basilica Vaticana, nella incomparabile cornice della Piazza San Pietro, gremita di fedeli d'ogni parte del mondo. I cinque santi sono: Pietro Chanel, Giuseppe Pignatelli, Gaspare Del Bufalo, Domenico Savio, Maria Crocifissa Di Rosa.

La giornata, la prima giornata estiva, con un cielo d'un azzurro intenso, il sole splendente e l'atmosfera tersa, ha favorito l'afflusso di pellegrini che hanno raggiunto Roma con ogni mezzo: dal treno al pullman, dall'aereo all'automobile. Non v'era ricordo, nella storia della Chiesa, della canonizzazione di cinque beati in un'unica cerimonia; e questa giornata rimarrà indimenticabile.



Il solenne corteo papale attraversa la piazza San Pietro gremita di folla (Telefoto)

La piazza offriva il consueto spettacolo di colori e di fede trionfante. Dietro le transenne che delimitavano il percorso della processione, si assiepava la folla: fra essa moltissimi i religiosi, numerose le rappresentanze di Associazioni cattoliche e salesiane in onore del beato Domenico Savio, il prediletto allievo di Don Bosco, che oggi è assurto alla gloria degli altari. In alto, alla base della Basilica, il bianco trono del Papa sotto un grande baldacchino rosso e oro ai lati. Più in basso, le tribune dove avevano preso posto il clero, le rappresentanze diplomatiche, le rappresentanze estere, le personalità del Governo italiano, gli operai — che per una recente disposizione pontificia avranno d'ora in poi un posto d'onore in ogni cerimonia solenne della Chiesa — i discendenti dei nuovi santi e, guardati da tutti, i miracolati per intercessione dei nuovi santi: Maria Rosario Gomez Alcade e Vincenzo Bahiguea, ambedue spagnoli, guariti per virtù del beato Pignatelli; Orsola Bono e Francesco Campagna, sanati la prima da tumore maligno e il secondo da broncopneumonite tossiemica per intercessione del beato Del Bufalo; Maria Porcelli Gianfreda e Antonietta Miccoli Miglietta, guarite da anemia mortale e da sinusite mascellare purulenta per virtù del beato Savio; Vanni Alberti e Maddalena Salvioni, guariti rispettivamente da peritonite e da aderenze postoperatorie dell'ileo per intercessione della beata Crocifissa Di Rosa.

A coronamento di una fervorosa attesa, interrotta da canti e musiche liturgiche che si diffondevano sulla folla dalle torri campanarie della Basilica, alle 17,45 è uscita sulla piazza S. Pietro la grande teoria del clero regolare e secolare di Roma, con i propri stendardi, attraverso la scala regia e il portone di bronzo. La seguivano i componenti della Sacra Congregazione dei Riti, (tra questi l'avvocato e il procuratore della causa di santificazione) e quindi gli stendardi dei nuovi Santi, preceduti dai postulatori delle rispettive cause e dai loro collaboratori. Infine, sulla sedia gestatoria, preceduto e scortato dalla sua Corte, è apparso il Papa.

Lungo è stato l'applauso della folla, durante il lento procedere del Capo supremo della Chiesa in atto di benedire. Disceso dalla sedia gestatoria sul ripiano della Basilica, mentre la Cappella musicale pontificia intonava il «Tu es Petrus», Pio XII si è diretto al trono e vi si è assiso.

E' incominciata quindi, fra la emozione della moltitudine, la cerimonia della canonizzazione, che nel solco della millenaria tradizione della Chiesa, in nulla si è discostata da quelle precedenti, ultima e recente quella della santificazione di Papa Sarto. Ricevuta l'«obbedienza» dei Cardinali presenti (e per qualcuno il Pontefice ha avuto gesti di amichevole letizia), si sono svolte le varie fasi della postulazione, delle repliche da parte del Segretario dei Brevi, dell'invito alla preghiera. A questo punto il Papa si è genuflesso in raccoglimento e con lui si è inginocchiata la moltitudine dei fedeli sul selciato della piazza. Quindi è risonato l'inno «Veni Creator Spiritus» intonato da Pio XII, mentre un lieve brivido percorreva centomila persone. Subito dopo, sorti in piedi i Cardinali e la folla, il Vicario di Cristo, anch'egli eretto nella persona, con in mano la mitria, nella pienezza del suo magistero ha pronunciato la formula della canonizzazione. In quell'attimo è caduto il velario che copriva il grande arazzo alla loggia centrale della Basilica, ed è apparsa, in uno scroscio di applausi, l'immagine dei nuovi cinque Santi.

Conclusa con l'osservanza del minuzioso rituale la cerimonia di canonizzazione, Pio XII ha pronunciato in lingua italiana un discorso ad esaltazione dei nuovi Santi. Del missionario Chanel ha detto come egli fosse il primo martire della Chiesa in Oceania, e come dopo il suo atroce sacrificio le forze del male «prontamente cedettero e la Chiesa da allora contò in quelle terre molte anime cristiane». Del romano Del Bufalo ha ricordato come egli soffrì, per volontà di Napoleone Bonaparte, esilio e carcere, e come seppe fortificarsi nel sacrificio e fondare la Congregazione missionaria del Preziosissimo Sangue, che poi splendette per potenza di carità. Di Pignatelli, il gesuita proscritto dalla Spagna, Pio XII ha ricordato come sia stato, dopo le crude traversie, «restauratore in Italia, e nello spirito secondo padre, della Compagnia di Gesù».

Di Domenico Savio il Papa ha rievocato la virtù di «percepire con rara intensità le cose del cielo» e la breve candida vita del giovanetto morto senza peccato «per ricevere ad intercessione della sua celeste Regina il premio del suo filiale amore». (Ogni volta che si pronunciava il nome di Domenico Savio e di D. Bosco, alti prolungati applausi prorompevano dai folti gruppi di salesiani). Di Maria Crocifissa Di Rosa, infine, il Pontefice ha esaltato il forte spirito che la portò a fondare l'Ordine delle «Ancelle della carità», sopportando gli assalti dello spirito del male scatenato, e distribuendo ai poveri ogni sua bene e incurante delle critiche dei libertini delusi».

Dopo aver impartito a tutti i presenti la benedizione solenne, il Pontefice ha riattraversato la piazza seguito dal fastoso, colorato corteo, e ha fatto ritorno nella sede apostolica. In seguito, acclamato a lungo dalla folla, è apparso a più riprese alla finestra del suo appartamento privato, benedicendo.

Con l'odierna cerimonia salgono a trentadue i Santi proclamati da Pio XII durante il suo pontificato. Domattina, nel corso di un'altra solenne cerimonia detta della Cappella Papale, i cinque novelli Santi saranno venerati nella Basilica Vaticana.

d. m.

In un anno il Totocalcio ha creato 2085 milionari

I vincenti: 225 mila - L'incasso totale ha raggiunto i 32 miliardi e mezzo

Roma, 12 giugno.

Concluso il campionato di calcio 1953-54, è interessante esaminare i risultati dei 38 concorsi pronostici del «Totocalcio», che hanno creato oltre duemila nuovi milionari: esattamente n. 2085, di cui 1.943 di prima categoria («tredicisti») e 142 di seconda (quelli dei «dodici»).

I vincenti in totale sono stati circa 225 mila, dei quali 14 mila in prima categoria, e 211 mila in seconda. Le vincite più elevate si sono registrate nel concorso n. 7, del 25 ottobre 1953, in cui ci sono stati soltanto 2 tredici, con oltre 104 milioni ciascuno, nonchè 37 dodici con oltre 5 milioni e mezzo ciascuno. Seguono poi i 4 tredici del concorso n. 24, con oltre 58 milioni, e gli 6 tredici del concorso n. 16, con oltre 24 milioni.

Il monte premi massimo è stato quello del 27° concorso, che ha quasi toccato i 474 milioni, mentre il minimo è stato di 313 milioni al concorso n. 31. Il monte premi medio di quest'anno è stato di 411 milioni mentre quello medio dello scorso anno era stato di 372 milioni e mezzo. Vi è stato cioè un aumento complessivo di giocate superiore al 10 per cento.

Il monte premi totale del «Totocalcio» è stato di 15 miliardi e 610 milioni. Una bella cifra. A formarla hanno contribuito le giocate su schede doppie per il 41 per cento, quelle su schede sestuple per il 42 per cento e quelle su schede sistemiste per il 16 per cento. Il monte premi è stato poi così suddiviso fra i vari tipi di giocate: 39 per cento alle giocate doppie, 44 per cento alle sestuple, e il 17 per cento alle giocate sistemiste.

L'incasso totale del «Totocalcio» ha raggiunto la rispettabile cifra di 32 miliardi e 521 milioni. L'Erario ha ricevuto un beneficio di 7 miliardi e mezzo.

Fuga d'una locomotiva per 6 km. senza macchinista

Udine, 12 giugno.

Il manovale Dante Tonello, alle ore 13 nella stazione di Casarsa, metteva in moto una locomotiva per condurla al deposito di carbone a fare rifornimento. Dopo un brevissimo percorso egli arrestava la macchina e ne discendeva per azionare uno scambio. Mentre era intento a questa operazione, la locomotiva riprendeva spontaneamente la corsa, e ciò perchè, con ogni probabilità, il manovale non aveva chiuso bene il regolatore.

Il Tonello inseguiva la locomotiva, ma non riusciva a raggiungerla ed allora, a gran voce, si dava a richiamare l'attenzione del personale della cabina-manovre. Era però troppo tardi per poter istradare su un binario morto la macchina che, aumentando la velocità, si dirigeva da sola sulla linea di San Vito al Tagliamento.

I casellanti, avvertiti telefonicamente, si precipitavano ad abbassare le sbarre dei passaggi a livello, mentre alla stazione di San Vito venivano immediatamente bloccati i convogli in partenza.

La macchina, per fortuna, non era molto sotto pressione, così la velocità è andata a poco a poco scemando, tanto da permettere ai ferrovieri di San Vito di correrle a fianco, balzarvi sopra e fermarla in tempo, senza che ne derivasse alcun danno.

La locomotiva ha percorso senza macchinista circa sei chilometri.

Dall'aereo in volo si stacca uno sportello

Un emozionante atterraggio nel Giro di Sicilia - Ferito il marchese di Francia

Siracusa, 12 giugno.

Il 6° Giro aereo di Sicilia è stato funestato da un incidente nel territorio di Siracusa. E' rimasto assai danneggiato l'apparecchio «Rondone F. 4» pilotato dal comandante Massimo Guerrini, il quale era coadiuvato dal marchese Francesco di Francia.

I due piloti hanno riportato lievi ferite al viso e contusioni varie alle braccia, alle gambe e alle mani; il Guerrini è in preda a «choc» non grave.

Dai due aviatori si apprendevano direttamente questi particolari: «Mentre procedevamo regolarmente nel nostro itinerario, all'altezza di Siracusa si staccava — a un tratto — uno sportellino; ciò provocava l'entrata di aria che causava vibrazioni tali da dare l'impressione che tutto stesse per frantumarsi. Abbiamo tentato un atterraggio di fortuna nei pressi dello stradale Floridia-Solarino su una vasta radura. L'apparecchio ha perso rapidamente quota e si è fermato su un olivo».

Ricevute le prime cure, il marchese Di Francia si è trasferito dall'ospedale alla villa di un suo parente siracusano, mentre il Guerrini rimaneva ricoverato in clinica.

I vigili del fuoco di Siracusa e un grosso automezzo dell'aeroporto di Augusta stanno recuperando i resti dell'apparecchio danneggiato.

Precipita in Lombardia un aeroplano «reclame»

Lecco, 12 giugno.

Una sciagura aerea è avvenuta alle ore 16,15 nei dintorni di Lecco: un aereo civile del tipo Fairchildfuld, appartenente all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, è caduto mentre stava sorvolando il paese di Calolziocorte. Nella sciagura è morto uno dei due aviatori. Gino Bolla di Dario, di anni 46, da Padova: il suo compagno di volo, Giovanni Bastiani di Giovanni, di 38 anni, da Trieste, è rimasto ferito: è stato ricoverato all'ospedale di Lecco per gravi ferite agli arti, contusioni a una spalla e alla testa e «choc» traumatico.

L'aereo è caduto in un canneto, a pochi metri dalla riva dell'Adda, in località Bnifava, nella parte meridionale di Calolziocorte. Il Bolla è stato estratto cadavere dai rottami dell'apparecchio; il Bastiani veniva soccorso dagli operai d'uno stabilimento nelle vicinanze del luogo dell'incidente.

L'aereo serviva per la propaganda d'un dentifricio e aveva sorvolato poco prima Lecco, indugiandosi sulla città per fare della reclame.

Pare, da alcune parole che il Bastiani ha detto ai medici dell'ospedale di Lecco prima di perdere la conoscenza, che l'apparecchio abbia avuto un principio d'incendio in seguito a un guasto e che il pilota abbia tentato un ammaraggio sulla zona dell'Adda che si allarga a far lago (Lago di Olginate). In questo tentativo di ammaraggio di fortuna l'apparecchio è finito contro un lungo pontile della ditta Sali di Barlo.

Per punire il marito gli ossigena i capelli

La Spezia, 12 giugno.

La madre di Adalberto Fieri non ha potuto trattenere un grido di sorpresa ieri sera quando il figlio è rincasato. Moro di capelli dalla nascita, era divenuto da un momento all'altro biondissimo. Adalberto, un giovane coniugato, separato dalla moglie da qualche tempo, era stato a far visita alla moglie, Maria Grazia B., in via dei Colli. Era stata lei a invitarlo, forse perchè sperava di poterlo convincere a tornare sotto il tetto coniugale; come fu lei stessa, mesi fa, dopo un violento litigio, a intimargli di andarsene. Adalberto, insomma, ha sempre dato ascolto alla moglie. Durante la vita in comune i due avevano spesso bisticciato, perchè la donna rimproverava al marito una spiccata tendenza per le avventurette extra coniugali, e soleva darne la colpa alla sua capigliatura che, secondo lei, gli conferiva un fascino eccessivo. Anche ieri mattina, non ostante i suoi buoni propositi, Maria Grazia non potè fare a meno di rimproverare al marito il suo temperamento focoso. E ciò dava luogo a un violento diverbio. A un tratto la giovane donna, per dare una severa lezione all'infedele, afferrava una bottiglietta contenente acqua ossigenata pura, e ne rovesciava il contenuto sul capo di Adalberto, sperando di distruggere il suo fascino.

In un primo momento il giovane non dava importanza al gesto della moglie, ma ben presto doveva accorgersi, guardandosi allo specchio, che i capelli stavano diventando rapidamente biondi. Tentava di correre ai ripari ficcando la testa nell'acqua, ma tutto era inutile, nonostante la sua disperazione.

Un importante discorso politico a Biella

L'on. Pella ha confermato la sua posizione di centro

"Dobbiamo difenderci da qualsiasi reminiscenza dittatoriale di destra„ - La lotta contro il comunismo e la necessità che la D. C. non diventi confessionale

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 12 giugno.

Con il discorso tenuto al Teatro Sociale, l'on. Pella ha voluto precisare la posizione che egli assumerà nell'imminente congresso nazionale della D.C. Senza disconoscere la legittimità delle istanze presentate dalla destra e dalla sinistra democristiane, l'on. Pella ha affermato recisamente la sua fedeltà alla posizione di centro, la sola in grado, oggi, di garantire la saldezza del partito e di conciliare le varie tendenze centrifughe.

Le amarezze e le delusioni subite dopo il fallito tentativo di ampliare la base del governo da lui formato nell'estate scorsa sono state adombrate allorchè, sostenuto che quella formula egli la considera valida ancora oggi, ha concluso: «Non trascorse però un istante dal momento in cui, separate le mie responsabilità della carica, affermai la mia fedeltà alla disciplina di partito che avrei seguito in ogni caso, anche qualora, per avventura, non avessi potuto seguirla per convinzione».

Richiamandosi a quella disciplina, polemizzando indirettamente con coloro che, ancora recentemente, hanno travisato il suo pensiero attribuendogli simpatie per i neofascisti o le formazioni politiche più conservatrici, l'on. Pella ha dichiarato: «Dobbiamo difenderci da qualsiasi reminiscenza di esperienze dittatoriali della estrema destra. Posso assicurare che i pericoli di una dittatura di destra saranno respinti».

Superato questo argomento, l'ex-presidente del Consiglio si è dilungato a sostenere la necessità della lotta contro il comunismo non in funzione reazionaria e conservatrice, ma in vista di una maggior responsabilità sociale. «Non dobbiamo però prendere a prestito le formule dei comunisti; se volessimo farlo faremmo prima di loro, ma il traguardo non lo troveremmo a Roma, bensì a Mosca».

La lotta contro le dittature di destra e di sinistra deve quindi essere il perno dell'azione della D.C. che, per essere fedele al mandato affidatole da 11 milioni di italiani, deve mantenersi in una posizione di centro attorno a cui possano, però, gravitare le ali estreme del partito. «Io intendo rimanere fedele a questa posizione centrista della D.C., difenderla nel pieno rispetto degli altri settori, senza involuzioni di sorta», ha ancora affermato l'on. Pella il quale, intessendo un dialogo a distanza con l'on. Gronchi, si è felicitato che l'ideatore dell'apertura a sinistra avesse fatto macchina indietro nel suo discorso di Milano avvicinandosi nuovamente alla posizione dell'on. De Gasperi.

Se è vero che i discorsi degli uomini più rappresentativi della D.C. devono servire a snebbiare l'amosfera precongressuale, come ha sostenuto l'on. Pella, si dovrebbe pensare che a Napoli non succederà nulla di drammatico e che l'indirizzo centrista continuerà a prevalere. Per ciò che si riferisce direttamente all'azione delle varie correnti in seno alla D.C. l'on. Pella non ha detto di più; la parte più cospicua del suo discorso egli l'ha dedicata all'azione che il suo partito deve svolgere per rimanere fedele ai principi di democrazia e libertà che ha sempre sostenuto.

Per attuare questi principi è necessario che la D.C. non diventi un partito confessionale («la D.C. non deve coinvongere nei suoi errori la religione cristiana») nè deve fare dell'Italia uno Stato confessionale. In politica interna la D.C. deve attuare una miglior distribuzione della ricchezza, realizzare quei principi di eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, moralizzare la vita pubblica, in particolare quella amministrativa, in modo che lo Stato diventi davvero la casa di vetro in cui tutti i contribuenti possono vedere.

Senza soffermarsi sugli scandali che hanno agitato l'opinione pubblica, l'on. Pella ha fatto comprendere che anche certi settori della vita privata dovrebbero essere controllati in modo che a dare scandalo non siano coloro che per esser favoriti dalla sorte dovrebbero invece dare esempio di vita corretta. Il discorso dell'on. Pella, benchè breve, ha toccato tutti gli argomenti. In politica estera fedeltà al Patto Atlantico e «difesa della pace, con una politica estera virile ispirata alla difesa dei valori nazionali nell'unità dei popoli».

Trattando il problema della CED l'on. Pella ha sostenuto che la comunità di difesa deve essere un'alta testimonianza della fedeltà italiana allo spirito europeistico, ma ha ammesso che possono essere conclusi patti regionali con altri Paesi, purchè non siano in contrasto col Patto Atlantico. L'on. Pella si è soffermato a discutere i problemi economici e finanziari che per sette anni ha dovuto affrontare ed ha concluso che allo stato delle cose, la linea finanziaria da lui seguita ha salvato l'Italia dall'inflazione ed ha permesso una rapida ripresa di tutte le attività economiche.

Fautore del liberismo economico, egli ha dichiarato che la iniziativa privata è insostituibile, ma che deve però essere più cosciente delle esigenze sociali. Lo Stato deve incoraggiare l'iniziativa privata e nello stesso tempo fare in modo che le aziende statali e parastatali cessino di essere divoratrici di ricchezze e diventino a loro volta produttive. Parlando dell'industrializzazione del Mezzogiorno, l'on. Pella si è dichiarato stupito che il Nord non abbia ancora compreso quale valore abbia nella vita nazionale la maggior capacità di acquisto che le genti del Sud possono avere con l'aumentato tenore di vita. «Non vi ho esposto principi nuovi, — ha concluso applaudito l'on. Pella — ma li ritengo ancora validi e ad essi intendo rimanere fedele».

Francesco Rosso

Convegno liberale a Milano sui problemi della C.E.D.

Milano, 12 giugno.

Il convegno di studi sulla C.E.D. promosso dal Comitato provinciale milanese del P.L.I. ha avuto inizio stamani all'Angelicum presenti i delegati delle province dell'Italia Settentrionale e il Segretario generale on. Malagodi.

L'on. Badini Confalonieri ha tenuto il discorso introduttivo affermando che «la tendenza degli Stati europei ad unirsi in formazioni politico-economiche non parte già dal concetto di abolire le singole Nazioni, bensì di meglio valorizzarle nel quadro di un organismo più ampio. Le frontiere sono diventate in Europa le assi di un letto di Procuste entro il quale l'accrescimento demografico, la dilatazione benefica dei bisogni e i fermenti del progresso vengono, esasperati, compressi e deformati. Se non si farà luogo alla libera circolazione del lavoro, delle merci e dei capitali, se non si trasferiranno anche sul piano militare difensivo gli stessi principi di collaborazione il funzionamento del mercato comune rimarrà sempre una utopia».

Carla Calò lascia l'Italia



L'attrice è partita per Istanbul dove sposerà un ricco possidente turco. A Ciampino Carla Calò ha avuto un vivace scontro con i fotografi, che l'assediavano (Telefoto)

Il misterioso caso di Vignola

E' denunciato per omicidio il fidanzato della ragazza

Modena, 12 giugno.

Il presunto assassino della ragazza del Luna Park, Marco Di Buduo, è stato trasportato oggi nel pomeriggio con una automobile cellulare e rinchiuso nelle carceri giudiziarie di S. Eufemia, sotto l'accusa di omicidio. Il giudice istruttore, che ha avocato a sè le indagini, ha iniziato già la fase istruttoria al termine della quale si saprà se l'ex-guardia giurata sarà rinviata a giudizio sotto la grave imputazione mossagli.

Nulla è dato di sapere sull'ulteriore sviluppo delle indagini, perchè l'autorità continua a mantenere sulla vicenda il più assoluto riserbo.

Un medico torinese in auto investe e uccide una bimba

Treviglio, 12 giugno.

L'auto Fiat 1400 targata TO-148180 del prof. dott. Giuseppe Vernouille fu Carlo, di Torino, ha oggi investito e ucciso sull'autostrada Milano-Bergamo una bambina.

La disgrazia è avvenuta verso le 16,15 all'altezza del paese di Osio Sopra: l'autovettura procedeva su un lungo rettilineo in prossimità di quest'ultimo paese, quando improvvisamente sulla sede stradale è comparsa una bambina di sette anni, Marilena Carboni di Alessandro, di Osio, che imprudentemente attraversava. Il prof. Vernouille ha cercato immediatamente di azionare i freni, ma non è riuscito a impedire l'investimento. La piccina infatti è stata gettata lontano ben 37 metri, sempre sull'autostrada. E' deceduta sul colpo per la frattura della base del cranio.

Il prof. Vernouille è immediatamente sceso di macchina per prestare soccorso alla piccina. Quasi subito dopo l'incidente, sopraggiungevano da Bergamo, a fortissima velocità, due macchine le quali, nel tentativo di evitare di andare a sbattere contro l'auto del prof. Vernouille, si sono scontrate. Le due macchine lamentano gravi danni, ma tutti e due gli automobilisti sono rimasti incolumi. A bordo della sua macchina il prof. Vernouille ha trasportato la piccola alla sua abitazione.

Un decreto sui premi offerti dai commercianti

Roma, 12 giugno.

Con decreto ministeriale, il limite del valore venale dei premi — offerti a tutti gli acquirenti di determinati prodotti dalle ditte che svolgono operazioni a premio nell'anno 1954 — non potrà superare la misura massima di lire 3000.

Il provvedimento ha lo scopo di moralizzare il commercio, evitando che — attraverso l'allettamento di un premio — si pongano in commercio merci non corrispondenti, per valore intrinseco, al prezzo di vendita.

Il processo per la tragedia sul lungomare di Viareggio

La ballerina morì pugnalata per difendere il fidanzato

La ragazza aveva lasciato Torino per raggiungere il giovane che doveva sposarla - Tragico agguato notturno

(Nostro servizio particolare)
Lucca, 12 giugno.

E' stata rievocata oggi in Corte d'Assise la vicenda di Maria Bertolucci, la soubrettina diciottenne che morì trafitta da diciotto coltellate nel tentativo di difendere il suo fidanzato. Nella gabbia degli imputati c'era l'assassino, Vincenzo Mitello, un uomo sulla quarantina dal viso butterato, basso, tarchiato.

Egli aveva conosciuto Maria, quando questa aveva appena 14 anni. La ragazza viveva a Viareggio, nel quartiere delle baracche, con la madre e due fratellini. Era una bellissima giovane. Il Mitello, sposato e padre di sei figli, se ne innamorò. Non dovette faticare molto per farsi accogliere nella misera catapecchia dove abitava Maria con i suoi. Dalla relazione nacque una bambina, cui fu dato il nome di Robertina.

L'evento fece sorgere nella ragazza una nuova personalità. Provò orrore della vita abbietta condotta nella baracca e cercò un lavoro. Finì per fare la ballerina. Il Mitello non si oppose. Rimpatriato con foglio di via obbligatorio al suo paese in Sicilia, veniva furtivamente a Viareggio per trovare la Bertolucci, che di lui non voleva più saperne.

La ballerina aveva incontrato un giovanotto, Ennio Bianchi, al quale si era confidata pienamente. Egli aveva ugualmente promesso di sposarla. Il matrimonio non doveva essere lontano. Nell'ottobre scorso la Bertolucci si recò a Torino con la sua compagnia di varietà. Il 31 dello stesso mese tornò a Viareggio dal fidanzato che l'attendeva.

La sera i due entrarono in un bar. C'era Mitello che proruppe in insulti. Il Bianchi lo invitò fuori e i due si azzuffarono finchè non furono separati. Poco più tardi, sul lungomare, il tragico agguato. Il Mitello con un pugnale balzò fuori dall'oscurità contro il Bianchi. Questi inciampò e cadde. La ragazza fu pronta a gettarsi fra lui e l'aggressore e venne uccisa con diciotto pugnalate.

«Un mattino — ha raccontato l'imputato alla Corte — la madre di Maria, Matilde Carrena, andò in visita a Lucca presso un'amica, lasciando in casa i figli. Quel giorno io e Maria diventammo amanti. La ragazza mi invitò a troncare la relazione che io avevo con sua madre, e l'abbidii. Dal 1950 alla Pasqua del 1951 — ha detto il Mitello — spesi per le due donne ben 300 mila lire. Altri soldi spesi con la nascita di Robertina. Quando mi vidi piantato in asso non ragionai più e così sono arrivato a quella sera. Non so neppure io come sia andata».

Nell'udienza pomeridiana è stata interrogata la madre della vittima, Matilde Carpena, una donna modesta vestita di nero. Ha cominciato la propria deposizione rifacendosi al primo incontro con il Mitello, allorchè il siciliano le chiese di potersi fidanzare con la figlia: «Poichè si diceva che era ammogliato e con figli, lo affrontai e glie lo chiesi, ma il Mitello mi assicurò che non era vero».

A domanda del Presidente nega recisamente d'avere avuto rapporti con l'imputato e sugli aiuti finanziari che il Mitello avrebbe dato alla Maria ha asserito che lei lavorava e quindi manteneva la figlia.

Dopo alcune altre deposizioni di secondaria importanza è la volta di Ennio Bianchi, fidanzato della Maria.

— Conobbi Maria fra un imbarco e l'altro — dice — e mi fidanzai con lei. Ma il Mitello cominciò a darmi noie e a dirmi che quella donna non era per me e che era stato rovinato da lei. Quindici giorni prima del fatto il Mitello mi disse: «Lascia perdere Maria perchè altrimenti io ammazzo lei, sua madre e poi ce n'è anche per te».

La sera del 31 ottobre è così rievocata dal teste: «Al caffè Bolognesi vidi il Mitello che parlava con Maria; la ragazza mi disse che il siciliano la aveva insultata».

Il Bianchi allora tornò indietro e si azzuffò col Mitello cui aveva chiesto conto della frase. La sera andò al cine con la ragazza. Uscito vide il Mitello nascosto nell'ombra. Il giovane disse alla ragazza di andarsene, ma lei volle rimanere. Il resto è noto.

Così è terminata la deposizione del Bianchi. L'udienza è rinviata a lunedì. **c. c.**

La drammatica caccia al bandito evaso

Dejana è sfuggito all'accerchiamento?

Roma, 12 giugno.

La caccia a Dejana — il bandito evaso — continua accanitamente da quattro mesi; anche oggi il bandito sardo ha tenuto in iscacco le forze dell'ordine; polizia e carabinieri inseguono Dejana da vicino. Non lo hanno ancora catturato, ma sperano ormai vicina la fine della clamorosa fuga.

Quattro battaglioni, tra polizia, celere e carabinieri, muoveranno — infatti — lunedì mattina, nell'operazione di accerchiamento della zona montagnosa intorno a Tolfa, rifugio attuale del bandito; il terreno, secondo gli abitanti della zona, non sarebbe favorevole ad una caccia all'uomo isolato. Le forze dell'ordine stanno però tendendo intorno al bandito una rete assai fitta: 40 posti di blocco sono già in funzione, organizzati dal capitano Mambor tra Civitavecchia ed il lago di Bracciano; ma a Tolfa circola insistente la voce, nata non si sa bene come, che il bandito avrebbe ormai abbandonato la zona; inoltre, le pattuglie che rientrano dalle perlustrazioni in montagna non portano notizie ottimistiche.

L'atteggiamento della maggior parte dei pastori sugli spostamenti del bandito è diventato negativo, non per omertà — a quanto sembra — ma per la paura di rappresaglie; essi indicano le loro capanne di legno ricoperte di paglia e mormorano: «Basta un fiammifero per distruggerle». Può darsi che Dejana, prima di abbandonare la zona filtrando non si sa come tra le maglie dell'accerchiamento, abbia incontrato qualche pastore, carbonaio o contadino e gli abbia detto minacciosamente: «Guai a te se parli!». Le notizie si diffondono presto, da una capanna all'altra, e la paura si trasforma velocemente in un impenetrabile silenzio, specie tra l'umile gente che vive quasi sperduta in valli solitarie.

Due motociclisti feriti presso il lago di Alice

Ivrea, 12 giugno.

Sulla salita di Lessolo-Alice Superiore è accaduto ieri sera verso le 22 un grave incidente stradale. Una motocicletta su cui viaggiavano i ventiduenne Elio Pistono, di Edoardo, e Michele Giannino, di Egidio, residenti a Lessolo, si è sfasciata contro la roccia del monte costeggiante la strada. La disgrazia è avvenuta nella curva all'altezza del lago di Alice e viene attribuita alle accidentalità che presenta la strada in corso di sistemazione.

Soccorsi solo qualche tempo dopo, data l'ora tarda, i due giovani venivano raccolti e trasportati all'ospedale di Ivrea. Al Pistono, che guidava la moto ed era stato colpito da «choc» traumatico, venivano riscontrate solo lievi lesioni; il Giannino veniva invece accolto con prognosi riservata per la frattura della base cranica e la commozione cerebrale. Nella giornata di oggi il giovane è stato mantenuto in vita con speciali cure mediche nella speranza che possa superare la crisi, ma questa sera, perduta ogni speranza, i medici hanno consentito che venisse trasportato alla sua abitazione, in Lessolo, essendo già entrato in agonia. Si prevede pertanto che il poveretto non supererà la notte.

Sorpreso mentre ruba tenta di tagliarsi le vene

La Spezia, 12 giugno.

Colto in flagrante mentre rubava un portamonete e accompagnato in caserma da un vigile municipale, un giovane commerciante sardo ha tentato di svenarsi con una lametta da barba.

Giuseppe Luigi Mazza, di 29 anni, da Sassari, era giunto a La Spezia alcuni giorni fa col proposito di trovare una occupazione qualsiasi, pur di guadagnare quanto basta per vivere. Ma tutti i suoi tentativi naufragarono nel nulla e il Mazza si ritrovò stamane, stanco e affamato, in piazza Cavour. Girò a lungo fra i banchi del mercato, finchè il suo vagare non richiamò l'attenzione di un vigile municipale, che cominciò a pedinarlo. Così che, quando il Mazza allungò svelta e leggera una mano nella borsa di una massaia e la ritrasse tenendo stretto il borsellino, il vigile gli fu addosso in un balzo.

Il giovane fu così costretto a restituire il maltolto e a seguire il vigile in caserma, facendosi largo tra la folla che subito si era radunata. Giunse al comando dei vigili pallido e tremante; la pubblicità che s'era fatta e le frasi ostili che gli erano state lanciate dalla folla l'avevano evidentemente impressionato. Rimasto solo un attimo, il giovane con gesto fulmineo tentò di tagliarsi le vene con una lametta che era sfuggita alla perquisizione. Per fortuna i vigili se ne accorsero subito e gli fermarono il braccio prima che la riaffondasse di nuovo nel polso. All'ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in otto giorni, dopodichè, è stato trasportato in autofurgone alle carceri.

Pellizza da Volpedo rievocato da Bernardi

Alessandria, 12 giugno.

La grande mostra di Pellizza da Volpedo allestita nella Pinacoteca di Alessandria ad iniziativa del Comune, la maggiore finora organizzata in memoria del pittore del «Quarto Stato», s'è inaugurata oggi pomeriggio alla presenza del prefetto, del sindaco, del generale comandante il Corpo d'Armata, di tutte le autorità cittadine, della dott.ssa Gabrielli, soprintendente alle Gallerie del Piemonte. Un pubblico foltissimo, con numerosi artisti e cultori d'arte torinesi, biellesi e locali, è intervenuto.

Dopo un breve discorso del prof. Mensi, ordinatore della bellissima mostra, il nostro critico d'arte, Marziano Bernardi, per invito del Municipio di Alessandria, ha rievocato la breve vita di mirabili risultati, l'alta figura morale e l'arte tutta improntata ad un profondo senso di umanità, del pittore che, come pochi altri, seppe intendere ed esprimere i diritti e la dignità del lavoro, i patimenti, le lotte e le speranze degli uomini.

Gli elettori alle urne in nove Comuni vercellesi

Quattro candidati per il seggio vacante al Consiglio provinciale

(Dal nostro inviato speciale)
Gattinara, 12 giugno.

Gli elettori di Brusnengo, Castelletto Cervo, Crusa, Gattinara, Lozzolo, Lessona, Masserano, Roasio sono chiamati domani alle urne per sostituire il consigliere provinciale Ettore Bertotto, morto il gennaio scorso. Essi dovranno scegliere tra quattro candidati: Dell'Occhio Amilcare, maestro elementare, Crevola Italo, geometra, Cerri Serafino, commerciante, Caligaris Vittorio, ingegnere.

Naturalmente, nell'esame della situazione, contano i loro nomi, tutti noti per la profonda conoscenza degli interessi e dei problemi locali ma, ancora di più, contano i partiti per i quali essi scendono in campo e che li appoggeranno. Veramente, due di essi sembrano indipendenti: cioè l'ing. Caligaris e il maestro Dell'Occhio. Il Caligaris ha scelto come emblema un grappolo d'uva, e sembra dire «chi ama il vino mi segua»: il «Gattinara» è un vino ben degno d'amore e, purtroppo, in sempre più abbandonata coltivazione dell'area tipica; ma, con lui, indipendentemente dal vino, stanno monarchici, missini ed altri scontenti. Il Dell'Occhio ha scelto come simbolo due mani rudi che si stringono calorosamente e che dovrebbero essere quelle della pace e del lavoro, come si può dedurre dal motto «Pace e lavoro» che accompagna la stretta; ma, nei rispettivi manifesti, si parla troppo di «governo antipopolare», di bomba H e di CED per non sospettare chi stia dietro: i socialisti che fanno capo a Nenni e i comunisti.

Il geometra Crevola, scegliendo come emblema lo scudo crociato, dichiara invece apertamente di appoggiarsi alla democrazia cristiana, alla quale apparteneva già il consigliere defunto.

Il commerciante Cerri è con il sole nascente, cioè con il socialismo che fa capo a Saragat. I repubblicani sono consigliati di votare per lui. Sopra i manifesti che lo appoggiano hanno incollato oggi un'ingenua dichiarazione dattilografata che, nelle intenzioni dell'autore, dovrebbe essere una poesia: «Noi vogliamo una politica alla scandinava — scandinava che sorride in ogni strada — io non so se si ben questa opinion — [illegible] del voto à padron».

Il Cerri e il Caligaris non raccoglieranno che pochi voti. La lotta si accentrerà intorno agli altri due, e il vincente la spunterà con uno scarto minimo. Le elezioni precedenti del 1951 diedero, è vero 2343 voti al candidato democristiano e soltanto 1173 al candidato del «fronte popolare», cioè socialcomunista. Ma gli elettori, così comportandosi, volevano esprimere soltanto una simpatia personale all'uomo; le elezioni comunali che si svolgevano quello stesso giorno, videro i transfughi rientrare disciplinatamente nelle idee del partito: così il capolista della democrazia cristiana, ebbe appena 2097 voti mentre quello dei socialcomunisti raggiungeva i 1850. Queste cifre riguardano soltanto il centro principale del collegio, cioè Gattinara, ma possono essere indicative.

La propaganda elettorale iniziatasi nell'indifferenza pressochè generale, è stata circondata nell'ultima settimana da un vivo interesse, il che lascia presumere un alto numero di votanti. Nessun incidente. Nemmeno ieri sera quando l'on. Negarville e l'on. Bertola parlavano a due folle ugualmente dense, a 200 metri di distanza. **a. a.**

ULTIME NOTIZIE

Trattative sospese alla conferenza di Ginevra

La Francia rischia il completo isolamento

Eden e Bedell Smith non vogliono avallare una "capitolazione,, di Parigi - Si cerca una formula che mascheri il fallimento dei negoziati - Prossime conversazioni anglo-americane "ad alto livello,, per un fronte comune in Asia

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, 12 giugno.

La conferenza asiatica verrà probabilmente «sospesa» la settimana prossima, a meno che all'ultimo momento i rappresentanti del blocco sovietico non facciano serie proposte e non diano sicure garanzie per un accordo. Così hanno deciso Eden e Bedell Smith dopo avere avuto notizia del voto di sfiducia contro Laniel. Invece nell'ambiente della delegazione francese, disorientato dal voto a Palazzo Borbone e dall'assenza di Bidault, che tornerà soltanto lunedì a Ginevra, si spera ancora nella possibilità di continuare le trattative.

Dopo essere rimasta isolata militarmente, la Francia rischia adesso di rimanere isolata anche diplomaticamente e di dover risolvere il problema indocinese da sola, senza l'aiuto degli inglesi e degli americani. Rischia, cioè, di dover ricorrere a quelle trattative dirette con i comunisti cinesi che Bidault aveva finora evitato.

Inglesi e americani non vogliono avallare a Ginevra la capitolazione francese. Visto che il Parlamento di Parigi ha considerato opportuno rovesciare il governo, Londra e Washington sembrano essere arrivate alla conclusione che il problema indocinese debba venire risolto dalle sole parti interessate. Decisioni definitive verranno prese soltanto lunedì, dopo il ritorno di Bidault e dopo la chiarificazione della situazione in Francia.

Eden e Bedell Smith, comunque, sembrano contrari a proseguire le trattative durante la crisi francese, perchè pensano che il rappresentante di un paese travagliato da una crisi non godrebbe a Ginevra alcuna autorità. Continuando i negoziati, si farebbe il gioco del blocco comunista, che verrebbe a trovarsi in una posizione di predominio.

Se la crisi francese fosse sopravvenuta due settimane or sono, quando Laniel ottenne due soli voti di fiducia, e quando a Ginevra le discussioni si stavano svolgendo in un clima di moderato ottimismo, forse sarebbe stato possibile sospendere i lavori per qualche settimana, in attesa del nuovo governo. Ma la crisi si innesta in una situazione resa difficilissima dall'intransigenza sovietica e cinese. La conferenza era già in stato comatoso; il voto a Palazzo Borbone potrebbe averle dato il colpo di grazia.

Diciamo «potrebbe», perchè le notizie ora riferite provengono soltanto da fonte inglese e americana. I francesi continuano a fare dell'ottimismo ad ogni costo; e del resto questa è stata la loro tattica a Ginevra fin dall'inizio. Russi e cinesi continuano a mostrarsi enigmatici e a sostenere che la rottura delle trattative potrà essere soltanto unilaterale, perchè essi sono sempre disposti a continuare la discussione. E' difficile dire se questa tattica mira soltanto a dare agli occidentali la responsabilità del fallimento della conferenza, o se Molotov e Ciu En-lai vogliano riservarci una sorpresa dell'ultima ora.

L'odierno colloquio fra Eden e Molotov non ha dato alcun risultato. Probabilmente i due ministri s'incontreranno di nuovo lunedì mattina. Anche lunedì mattina si riuniranno i rappresentanti dei sedici Paesi occidentali che partecipano alla conferenza sulla Corea per preparare un comunicato conclusivo, nel quale verrà riaffermata l'impossibilità di accettare le proposte sovietiche e «di concludere un accordo a Ginevra».

Questa formula è stata escogitata da Eden, il quale chiederà ai russi di rinviare l'esame del problema coreano alle Nazioni Unite (la proposta verrà quasi sicuramente respinta, perchè i russi considerano le Nazioni Unite parte in causa nella questione coreana) e, in ogni caso, di evitare la formula «fallimento delle trattative» *tout court*.

Per quanto riguarda l'Indocina, inglesi e americani preporrebbero di lasciare a Ginevra commissioni di esperti politici e militari, che manterrebbero i contatti «fino al giorno in cui avvenimenti nuovi rendessero opportuna la convocazione d'una nuova conferenza». Accetteranno i comunisti questa formula che permetterebbe di mascherare il mancato accordo? A titolo di cronaca va riferita la voce secondo la quale i russi proporrebbero un aggiornamento di due o tre settimane per dare ai francesi il tempo di formare un nuovo governo.

La proposta, tuttavia, verrebbe probabilmente respinta dagli occidentali, a meno che non venisse accompagnata da serie garanzie. In ogni caso fino a lunedì sarà impossibile conoscere l'atteggiamento ufficiale dei russi e dei cinesi.

Gli inglesi hanno esaurito la pazienza. Eden considera di essere riuscito in parte nella sua missione di pace, perchè ha impedito l'allargamento delle ostilità in Indocina. Nell'ambiente della delegazione inglese si diceva stasera che conversazioni anglo-americane verrebbero intavolate quanto prima, forse ad «alto livello», per l'esame della situazione in generale, e della difesa del Sud-Est asiatico in particolare. In questo caso i russi, che hanno dato una forte spinta alla caduta del governo francese con gli intransigenti discorsi di Molotov e di Ciu En-lai, dovrebbero domandarsi se hanno seguito una tattica proficua.

Nella giornata odierna, dominata dall'attesa prima, dalle ripercussioni poi del voto a Palazzo Borbone, oltre ai colloqui fra Eden e Molotov e fra Eden e Bedell Smith, la cronaca registra soltanto il ritorno del ministro degli Esteri australiano Casey, che ha smentito di voler proporre un proprio piano per l'Indocina. Ciu En-lai si è recato a Berna per fare una visita di cortesia al Presidente della Confederazione Svizzera, come già aveva fatto Molotov qualche tempo fa.

Enrico Altavilla

Grave inquietudine ad Hanoi

Il gen. Ely senza direttive dopo il voto dell'Assemblea

(Nostro servizio particolare) Hanoi, 12 giugno.

Se la notizia della caduta del governo Laniel ha destato grande impressione in quasi tutta la Francia, ad Hanoi essa è stata accolta addirittura con ansietà. Negli ambienti politici e militari della città si guarda con ben giustificata apprensione agli effetti disastrosi che una nuova crisi governativa francese può avere sulla situazione in Indocina, dove il problema assillante della difesa del Delta può essere affrontato solo con un costante appoggio da parte di Parigi.

Le ultime direttive al generale Ely, nuovo comandante in capo, erano state date dal governo dimissionario, e ora rischiano di diventare lettera morta. Nel corso delle conversazioni a Parigi, prima della sua partenza, il generale Ely era stato invitato da Laniel ad occuparsi soltanto della situazione militare, prescindendo in modo assoluto dall'aspetto politico del problema indocinese, attualmente sul tappeto alla conferenza di Ginevra. Adesso la crisi provocherà una sospensione dei lavori a Ginevra, e rischia di determinare un rovesciamento di imprevedibile portata in tutti i piani politico-militari.

Nel frattempo un comunicato dell'Alto Comando francese annuncia che un contingente comunista, valutato a circa diecimila uomini, si sta concentrando a nord di Hanoi con il chiaro proposito di congiungersi con le due divisioni «rosse», che in questi ultimi giorni si sono attestate nel settore di Phuly. **r. s.**

Il commercio italo-tedesco in un convegno a Francoforte

(Nostro servizio particolare) Bonn, 12 giugno.

Si è svolta oggi a Francoforte sul Meno l'assemblea generale annuale della Camera di Commercio italiana per la Germania, cui hanno partecipato il Ministro del Commercio Estero Martinelli, il ministro dell'Economia tedesco prof. Erhard, l'ambasciatore d'Italia a Bonn Francesco Babuscio Rizzo, il prof. Vittorio Valletta, presidente della Fiat e il presidente della Camera di Commercio italiana gr. uff. Piero Bonelli.

La seduta è stata aperta dal presidente della Camera di Commercio, che ha porto il suo saluto agli illustri ospiti. Ha preso poi la parola il ministro prof. Erhard, che ha dedicato buona parte del suo discorso alla politica di liberalizzazione italiana.

«L'Italia — ha detto il ministro tedesco — costituisce per tutti gli altri paesi aderenti all'Unione Europea dei Pagamenti un modello soprattutto per quello che si riferisce al miglioramento e al progresso delle relazioni economiche internazionali. Se la politica economica italiana — ha proseguito il ministro — dovesse scostarsi dai principi di liberalizzazione fin qui seguiti, ciò comporterebbe alcuni pericoli e per l'intero processo d'integrazione europea e per la soluzione di tutti i problemi nazionali. **v.**

Si sacrifica sul rogo una vedova indù

Nuova Delhi, 12 giugno.

La legge indiana vieta la pratica del «suttiee», un tempo molto diffusa e che consiste, per una vedova, nel precipitarsi sul rogo sul quale ardono le spoglie del marito. Questa usanza è di fatto quasi scomparsa; ma ancora pochi giorni fa una giovane sposa del villaggio di Hanal (Provincie Unite) l'ha attuata sacrificandosi.

Otto feriti nello scontro tra pullman e ciclomotore

Ferrara, 12 giugno.

Nei pressi di Copparo, un pullman diretto nella Bassa Ferrarese, guidato da Italo Marchetti, di 35 anni, da Ferrara, nel tentativo di scansare un micromotore proveniente da una strada laterale, ha deviato bruscamente a destra, cozzando contro un muro, demolendolo, poi ha piegato un platano, impennandosi per circa mezzo metro sul tronco semischiacciato.

Il guidatore del micromotore, Primo Barattini, nel tentativo di scansare a sua volta l'autocorriera, vi cozzava contro, cadeva a terra e riportava ferite che hanno reso necessario il suo trasporto all'ospedale di Copparo.

Dei venti passeggeri del pullman, sette sono stati ricoverati all'ospedale; tre di essi, tra i quali Carla Cappatti, di 21 anno, che si trova al quarto mese di gravidanza, sono stati trattenuti. Gli altri quattro, dopo le medicazioni, venivano dimessi e giudicati guaribili dai dieci ai venti giorni.

CINQUANTA MILIONI PER RIAVERE LA MOGLIE

Arrestato il rapitore della ricca americana

Era stata portata via nel centro di Phoenix; restituita al marito dietro versamento della forte somma



Herbert Smith, il ricco industriale americano, con la consorte, dopo il riscatto (Radiof.)

New York, 12 giugno.

A Phoenix (Arizona) la signora Smith, vittima del recente rapimento, ha affermato di «riconoscere con sicurezza» il suo rapitore in uno dei sospetti fermati dalla polizia. Si tratta del 41enne Daniel Marsin, saldatore disoccupato, che nel pomeriggio del 10 giugno aveva rapito la donna in una via movimentata di quella città e l'aveva portata sulle colline, tenendola sotto la minaccia di morte fino alla consegna della somma di 75.000 dollari da parte del marito, ricco industriale di Phoenix.

L'arresto è avvenuto in seguito a riconoscimento della Smith, la quale ha scelto il Marsin in un gruppo di cinque uomini allineati in una camera della stazione di polizia quale autore del rapimento e dell'estorsione.

«E' lui, non ne dubito». Il Marsin ha risposto con un grugnito, cosa che ha fatto anche durante le contestazioni degli agenti che lo interrogavano. Egli si è chiuso poi in un assoluto mutismo.

Il Marsin è stato trovato ad una decina di chilometri dal punto in cui giovedì notte furono lasciati i 75 mila dollari. Al momento della cattura egli aveva soltanto 17 cents nelle tasche. L'arresto è avvenuto in una casa colonica dove egli era entrato per chiedere un bicchiere d'acqua. Era nudo dalle spalle alla cintola. In quel momento agenti di polizia in borghese, che facevano una battuta nella zona alla ricerca del rapitore, stavano interrogando gli abitanti della casa nella speranza che sapessero qualche cosa del rapimento. Avanzarono subito il sospetto che il colpevole potesse essere proprio l'individuo che avevano davanti, lo fermarono e si diedero ad interrogarlo. L'uomo spiegò che era alla ricerca di uranio nella zona, non aveva più acqua da bere e si era recato nella fattoria per estinguere la sete che lo tormentava.

Quindi si denudò completamente e diede in escandescenze rotolandosi per terra. Fattolo rivestire alla meglio, gli agenti lo fecero salire nella loro macchina e lo scortarono a Phoenix.

La polizia ha ammesso che sinora non ha trovato alcuna traccia del denaro che il marito della Smith ha dichiarato di aver lasciato in un luogo della montagna Superstitione. Il luogo dista una cinquantina di chilometri da Phoenix.

Il Marsin si trovava a Phoenix dal 1951 con la moglie e due figli.

Ricercati da reparti dell'esercito in assetto di guerra

Depredano un arsenale travestiti da soldati inglesi

Il sensazionale colpo nell'Ulster di quindici nazionalisti irlandesi

Belfast, 12 giugno.

Un gruppo di quindici individui, travestiti con l'uniforme dei reparti territoriali, ha assalito nel pomeriggio di oggi, presso Armagh, un accantonamento militare britannico, ha immobilizzato la guarnigione ed è fuggito portando via fucili, mitra, un certo numero di mitragliatrici e cassette di munizioni prima che gli inglesi potessero dare l'allarme.

Il colpo è stato eseguito con la miglior tecnica della guerriglia. I quindici uomini, dando prova di eccezionale coraggio, sono entrati nel cortile maggiore dell'arsenale di Armagh perfettamente inquadrati, salutando i soldati di guardia, i quali, a loro volta, rispondevano al saluto. Raggiunta l'entrata dell'arsenale, essi penetravano nell'armeria dove prelevavano il materiale, con calma ed ordine, dopo aver immobilizzato i piantoni di servizio ed aver legato ed imbavagliato un ufficiale.

In perfetto ordine, come se fossero incaricati d'una corvée, caricavano le armi su un grosso autocarro militare; quindi salivano su di esso e partivano, salutati ancora una volta dalle sentinelle. Soltanto allorchè l'ufficiale potè liberarsi dal bavaglio e dare l'allarme, fu chiaro che contro l'arsenale era stato compiuto un colpo brigantesco.

L'allarme è stato dato a tutti i comandi di polizia, ai posti dell'esercito, alla polizia stradale, al controspionaggio. I quindici uomini, secondo il parere delle autorità militari inglesi, sono dei repubblicani irlandesi, i quali mirano ad un colpo di Stato, che dovrebbe unire i territori dell'Ulster protestante (ora sotto dominio inglese) all'Eire, la repubblica irlandese cattolica.

Le autorità hanno impartito ordini severissimi per la cattura immediata dei fuorilegge. Alle ricerche partecipano non soltanto reparti dell'esercito in pieno assetto di guerra, ma anche grossi nuclei di polizia motorizzata. In sei contee sono stati disposti blocchi stradali e strette misure di controllo; anche le frontiere con l'Eire sono sorvegliate e pattugliate.

Quello di oggi è il più audace e clamoroso colpo di mano, portato a termine dai nazionalisti irlandesi dopo la seconda guerra mondiale. Il rischio che le armi vengano impiegate per un colpo di mano contro le forze inglesi non è molto grave, almeno in un prossimo futuro; tuttavia il colpo odierno non può essere sottovalutato, almeno come sintomo.

Uno scienziato americano chiede asilo all'Inghilterra

(Dal nostro corrispondente) Londra, 12 giugno.

Un giovane scienziato americano ha chiesto asilo politico alla Gran Bretagna. Si ritiene che questo sia il primo caso del genere, secoli dopo che l'America accolse un gran numero di profughi politici, religiosi e economici partiti dall'Inghilterra.

Si tratta del dott. Joseph Cort, libero docente della Facoltà medica dell'Università di Birmingham, il quale ammette di essere stato per due anni membro del partito comunista americano durante gli studi universitari compiuti all'Università di Yale. Egli venne in Gran Bretagna circa due anni e mezzo fa con una borsa di studio.

Durante il suo periodo di permanenza in Gran Bretagna, negli Stati Uniti è stata compiuta un'inchiesta sulle attività «sovversive» di certi gruppi universitari e il suo nome è stato pubblicato da numerosi giornali americani con il marchio di comunista.

Il dott. Cort ha dichiarato oggi che il suo interesse nel comunismo era limitato ai problemi della medicina sociale e del servizio medico nazionalizzato ed ha aggiunto di non avere ora alcuna affiliazione politica, ma non ha indicato quali siano i suoi sentimenti attuali in materia.

Durante il suo soggiorno in Gran Bretagna tuttavia egli fu invitato a restituire il passaporto all'Ambasciata americana di Londra. Anche dopo che questo era avvenuto, le autorità britanniche gli concessero un permesso di soggiorno in Gran Bretagna, che scade alla fine di questo mese. Nel frattempo le autorità americane gli hanno notificato, per mezzo della polizia britannica, che egli è considerato reo di avere evaso il servizio militare, d'avere abbandonato a questo scopo il territorio degli Stati Uniti (una ragione valida in base alla legge Mac Carran per privarlo della cittadinanza americana) e di non aver obbedito alla chiamata alle armi.

Le autorità britanniche gli hanno ora notificato che il suo permesso di soggiorno non potrà essere rinnovato, ma il vice-cancelliere dell'Università di Birmingham e il deputato di quel collegio hanno chiesto al Ministero degli Interni che il permesso di soggiorno venga concesso sia al ventiseienne scienziato americano che a sua moglie, che lavora in un ospedale di Birmingham.

Il Ministero degli Interni ha risposto che l'asilo politico può essere concesso soltanto agli stranieri la cui vita potrebbe essere in pericolo qualora ritornassero nel Paese d'origine; lo scienziato ha ribattuto che, tornando negli Stati Uniti, egli non troverebbe lavoro e sarebbe probabilmente condannato a una pena che può andare fino a dieci anni di carcere. **r. a.**

Matteotti riconfermato alla segreteria del P.S.D.I.

Roma, 12 giugno.

La nuova direzione del partito socialdemocratico risulterà composta di 12 membri per la corrente di centro, 4 per la corrente di sinistra, 2 per i sindacalisti della UIL, 2 per la destra e 1 per i sindacalisti della CISL.

Lo spoglio delle schede non è ancora terminato per cui i risultati definitivi saranno noti soltanto lunedì.

Alla segreteria del partito — secondo quanto si prevede — sarà confermato l'on. Matteo Matteotti.

Nuove disposizioni fiscali al Consiglio dei Ministri

Roma, 12 giugno.

Il Consiglio dei Ministri terrà nella prossima settimana più riunioni, la prima delle quali è fissata per lunedì alle ore 9 a Palazzo Madama.

Tra gli argomenti in discussione è quello della lotta contro la disoccupazione. Il comitato dei Ministri incaricato di esaminare in via preliminare i provvedimenti Romita o Vigorelli in rapporto anche alle fonti di finanziamento, ha concluso i suoi lavori e dovrà riferire al Gabinetto. Il Consiglio esaminerà anche alcuni problemi di carattere fiscale.

La copertura finanziaria dei diversi provvedimenti interessanti gli statali dovrebbe essere complessivamente assicurata dalle seguenti imposte o incrementi fiscali: circa 10 miliardi di gettito dovrebbero essere forniti dalla nuova imposta sulla pubblicità, di cui si occuperà probabilmente il prossimo Consiglio dei Ministri, una cinquantina di miliardi saranno assicurati dall'imposta sulle società, altrettanti dai migliorati accertamenti fiscali, e ancora una cinquantina di miliardi dall'aumento del reddito nazionale e dal conseguente incremento dell'entrata.

Per quanto concerne le provvidenze a favore dei ciechi, il Consiglio approverà pure due provvedimenti fiscali. Il primo istituisce dal 1° luglio 1954 nuove aliquote d'imposta unica sul Totocalcio. Le nuove aliquote si applicano sul monte-premi superiori ai 150 milioni e partono da un minimo del 23,75%

Un ragazzo esce di casa e si butta sotto il treno

Bra, 12 giugno.

Un ragazzo di 17 anni, Antonio Prando di Monticello d'Alba, è sparito ieri sera da casa senza dire una sola parola alla famiglia. Papà e mamma, inquieti per la sua assenza inesplicabile, lo cercavano tutta la notte nella campagna, e finalmente stamattina, decidevano di andare dai carabinieri a denunciare la sua scomparsa. Ma strada facendo, un passante li informava che un uomo si era buttato sotto il treno, presso la stazione. Sotto l'incubo di un presentimento, i poveretti correvano alla stazione, e riconoscevano con orrore nel morto il loro ragazzo. Il cadavere aveva la testa completamente staccata dal busto.

La desolata famiglia non riesce a capire perchè mai il loro figliuolo si sia indotto al suicidio. Era buono, tutto di casa, tutti gli volevano bene. La causa dell'atto disperato rimane avvolta nell'ombra.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Tre vispe gemelle nate alla "Maternità,,

La signora Graziella Grimaldi in Ortensia, di 30 anni, domiciliata in via della Rocca 34, ha dato alla luce ieri pomeriggio, nella clinica della Maternità tre bambine sane e vitali. Subito dopo il parto, la signora Ortensia veniva colta da un grave collasso per cui si temette per la sua vita. Ma le premurose cure prodigatele dal prof. Robecchi, nella cui sezione la giovane madre era stata ricoverata, sono valse a scongiurare il pericolo. Le numerose trasfusioni di sangue cui è stata sottoposta le hanno consentito infatti di superare la crisi.

L'eccezionale evento si è verificato verso le 17, con l'assistenza del dott. Santanchè, al quale si univano poco dopo il primario prof. Robecchi, l'«aiuto» prof. Caffaratto e il pediatra della clinica prof. Vignolo-Lutati. Il peso delle neonate è di circa due chili e secondo il parere dei medici, trattandosi di un parto trigemino, le piccine possono essere considerate normali. Alle piccole saranno imposti i nomi di Agata, Jolanda e Jole Antonina.

Parte oggi da Aversa il figlio della bustaia uccisa

Oggi, col mezzo più rapido a disposizione del manicomio giudiziario di Aversa, sarà trasportato a Torino il detenuto Domenico Baravallo, figlio della cinquantatreenne Caterina Gosso, la bustaia torinese trovata strangolata nella sua abitazione in corso Vittorio Emanuele 110. La notizia della traduzione si è appresa a tardissima ora.

Sembra che con il trasporto del giovane si intenda anche tentare un esperimento, oltre a compiere un gesto umano verso il Baravallo. Si cercherebbe cioè di provocare uno «choc» che potrebbe riportare nella mente del detenuto abbuiata dalla follia quella luce perduta e restituirlo alla società dalla quale si era allontanato.

E' morto ieri al Maria Adelaide un mendicante sconosciuto dell'apparente età di 60-65 anni. Privo di documenti e in stato di incoscienza era stato raccolto il 5 giugno poco lontano dall'ospedale.

Stamane è mancato serenamente il

Dott. Corrado Coria

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Inez Mosca; i figli Grazia e Claudio; la sorella Nilla col marito Ilario Ormezzano; la suocera Augusta Mosca Righetti; la nipote Adriana Ormezzano col marito dott. Franco Ormezzano e figli; i cognati Mosca e Maglisio, nipoti e parenti tutti. Si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo domenica 13 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione via Micca 14, indi la cara Salma proseguirà per Vigliano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Biella, 12 giugno 1954.

Prendono parte al lutto Clelia e Guido Alberto Rivetti e famiglia.

Si associano al dolore della famiglia Anna e Ugo Cucco coi figli.

Il prof. Mario Negro e signora prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Coria.

Le famiglie: Antonio Ribotti; rag. Giov. Battista Motta, Carlo Motta, Italo Minazio, Luigi Bosso, Fedele Borsalla, Giuseppe Michelotti, Raffaele Bavetti, dott. Pietro Marino, prendono viva parte al dolore della famiglia.

L'Amministrazione, il Corpo Sanitario e i Dipendenti dell'Ospedale degli Infermi di Biella annunciano con profondo dolore la improvvisa dipartita del Dottor CORRADO CERIA che per lunghi anni fu apprezzato primario del Pio Ente e prendono viva parte al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima buona di

Enrico Salza

Angosciati lo partecipano la moglie Lina Gambetti, la figlia Mirella, il fratello Aristide, la suocera Marcella Balmazzo, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali stamane 13 corr., alle ore 10,30, da via Pinelli 39. La presente serve di ringraziamento.

Lunedì 14 giugno ore 7 sarà celebrata la S. Messa anniversaria per la compianta

Luigina Massaglia nata Mazzola

nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi, via Avogadro 3.

Le figlie Marianna, Giuseppina e famiglie, la sorella, sentitamente ringraziano tutti coloro che parteciparono al loro grande dolore per la perdita della cara

Rosa Roasio ved. Desio

Non del tutto al termine della sua santa missione, compiuta quotidianamente con il più sereno spirito di sacrificio, oggi in breve ora lasciava i suoi cari

Maria Biey Masini

Affranti, ma piegati al Divino Volere, ne danno il tristissimo annuncio il marito Antonio; i figli dott. ing. Domenico, Teresa e Maria, la sorella Benedetta, il fratello Edison, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori, ma opere di bene.

Torino (via San Benigno n. 9; tram n. 3), 12 giugno 1954.

Partecipano al dolore la zia Giulitta, i cugini Osvaldo, Ercole, Adriana e famiglia.

Nel primo doloroso anniversario dell'immatura scomparsa di

Pierina Maritano

la famiglia la ricorda a tutti coloro che l'ebbero cara. La Messa in suffragio verrà celebrata nella Collegiata di S. Lorenzo in Giaveno, mercoledì 16 corr. ore 10.

Nel quinto anniversario della dolorosa scomparsa del

Ten. Col. Igino Novelli

la famiglia ne rievoca la memoria. Messa in suffragio mercoledì 16 giugno, ore 8,30, nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa).

13-6-1945 13-6-1954

Da 9 anni il dolce sorriso di

Luciano Nano

è spento ma non dimenticato.

La famiglia Gallo commossa della grande dimostrazione d'affetto data alla loro cara

Gemma Gallo

ricorda con viva riconoscenza quanti hanno voluto comunque testimoniare il loro cordoglio. In particolare ringraziano: le Autorità di Torino e Bussoleno, CAI-Uget di Torino e di Bussoleno, l'Ente AVIS, le squadre di soccorso, i Baccomignet ed i sigg. S. E. Gen. Ratti, Malvassora, Bogedin, Andreotti, Toniolo, Calderan, Don Passero, Accati. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di S. Alfonso il giorno 15 martedì ore 8,30.

Torino, 12 giugno 1954.

Le famiglie David Masuelli, commosse per la manifestazione d'affetto tributata alla loro cara Estinta

Caterina David n. Masuelli

ringraziano vivamente quanti presero parte al loro grande dolore.

Munito dei Conforti religiosi, ieri mancava ai suoi cari il

Cav. Pietro Lauro

La vedova, la figlia, il genero, gli adorati nipotini, la signorina Maj e parenti tutti ne danno il triste annunzio. Un particolare ringraziamento ai medici curanti prof. Pepino e dott. Grassi. I funerali avranno luogo domenica 13 alle ore 10,30 partendo da via Giacinto Collegno 44. Si dispensa dalle visite e la presente serve di ringraziamento.

14-6-1951 14-6-1954

Giovanni Vacchetto

Con immutato dolore Lo ricordano a quanti Lo conobbero la moglie con la famiglia. La S. Messa in suffragio avrà luogo lunedì 14 giugno, ore 7,30, nella chiesa del S. Cuore di Gesù (via Nizza).

A cinque anni dalla scomparsa di

Maria Costanzo

marito e figlia la ricordano con immutato dolore. La Messa sarà celebrata martedì 15 corr. ore 8 nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù.

13-6-1948 13-6-1954

Rag. Angelo Viale

Con immutato dolore la moglie ed i figli lo ricordano a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Nel terzo anniversario di

Forneris B. Giovanni

con affetto e tenerezza la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero e stimarono.

A sei anni dalla scomparsa del

Ten. Col. Bruno Bianchi

la moglie lo ricorda con immutato dolore a quanti gli vollero bene.

In memoria della diletta figlia

Iolanda Bubbio in Cascone

nel decimo anniversario, i genitori La ricordano.

Le famiglie Passera, Nepote e Farina, profondamente commosse per la spontanea dimostrazione di affetto tributata alla loro cara congiunta

Enrichetta Passera nata Nepote

nell'impossibilità di provvedere singolarmente, esprimono la propria gratitudine a quanti hanno partecipato al loro cordoglio. La S. Messa di trigesima verrà celebrata venerdì 9 luglio, alle ore 8, nella parrocchia di San Filippo.

Giovedì 10 giugno, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, andava a ricevere il premio eterno

Albina Guarnero n. Borgo

Ne danno annuncio, a funerali avvenuti, il marito Mario; i figli prof. Carlo con la moglie prof.ssa Luisa Paro ed i figli Fiorella, Paolo, Luciano; prof. Franco con la moglie Giuliana Laber ed i figli Marcella, Mario, Vittorio, Livia, Gianna, Paola, Roberto, Elsa, Augusta; dr. Giuseppe con la moglie Albertina Boggio-Viola. La S. Messa di ottava sarà celebrata nella parrocchia di S. Anna, via Brione 40, venerdì 18 corr. alle ore 9. La famiglia ringrazia tutti coloro che partecipano al suo dolore ed esprime riconoscenza al medico curante dottor Augusto Cognasso, al primario prof. Curco ed alle Suore dell'Ospedale Maria Vittoria.

Guglielmo Reiss Romoli è affettuosamente vicino in questo triste momento ai nipoti Giuliana e Franco ed alla famiglia Guarnero.

Gli amici di Franco: Amirante, Baliario, Battistini, Bonetti, Borgialli, Brancato, Colla, Ceretti, Crabbi, Ferrero di Cambiano, Garrone, Giacobini, Gonella, La Marca, Leveghi, Maffei, Marchisetti, Mengardi, Negro, Piano, Spanocchi, Stradella, Vacca prendono viva parte al dolore della famiglia.

La famiglia Albani partecipa fraternamente al cordoglio della famiglia Guarnero.

I Presidi, i Professori e il Personale non insegnante del Liceo Ginnasio Statale «C. Cavour» e della Scuola Media Statale «C. Nigra» di Torino, partecipano profondamente al dolore del loro caro collega prof. dott. Carlo Guarnero per la perdita della sua cara Mamma.

L'Associazione Nazionale di Educazione Fisica si unisce al dolore del collega Franco Guarnero per la perdita della sua Mamma adorata.

Il Liceo Scientifico «Galileo Ferraris» partecipa al lutto del prof. Franco Guarnero.

Dopo una vita laboriosa e onesta è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Cazzera

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 c. m., alle ore 16, partendo dall'Osped. Mauriziano (via Magellano ang. corso Re Umberto). La Messa di trigesima sarà celebrata nella cappella Madonna delle Rose alle ore 7.30 del giorno 12 luglio. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Civica Amministrazione di Venaria annuncia con dolore la scomparsa dell'ex-Assessore e Consigliere comunale

Gino Galeassi

di anni 58

I funerali avranno luogo alle ore 17 di lunedì 14 corr. partendo da corso Matteotti 7.

Venaria, 13 giugno 1954.

Stamane alle 6, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Clerico ved. Moreni

Ne danno angosciati l'annuncio i figli: Letizia col marito e figli; Irene; Emma; Giuseppe con la moglie e bimba ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Dogliani, lunedì ore 9.

L'Associazione Nazionale di Educazione Fisica si unisce al dolore del collega prof. Aurelio Cobianchi per la perdita della sua cara mamma

Giovanna Cobianchi nata Rubaudo

Gli amici Cardino, Givone, Guazzoni, Docco, Bellasio, Mautino, Morello, Mellica, Sansalvadore, Bellando, Carvini, Ceretti, Scalco, Buzzatti, Corgnati annunciano con dolore l'immatura scomparsa di

Giovanni Angeleri

I coniugi Migliasso prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Bausano per la perdita del

CAVALIER

Giovanni Battista Bausano

Nel primo anniversario della dipartita di

Lucia Maria Saroglia

con immutato affetto, il marito, i figli coi parenti tutti, La ricordano a quanti Le vollero bene. La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia di San Bernardino (via Di Nanni), alle ore 8,30, martedì 15 corrente. Si ringraziano coloro che si uniranno nella preghiera.

1952 1954

Da due anni non è più con noi la nostra adorata

Nina Rinaldi in Montaldo

Il marito e bimbi, papà, mamma, sorella, cognati, zii e parenti ne rievocano la santa memoria. Lunedì 14 corr., ore 9,45, sarà celebrata una Messa nel Santuario della Consolata, cripta Madonna delle Grazie.

18-6-1950 10-6-1954

Luigia Camandona in Ferrara

Fioraia

Chi l'ebbe cara La ricordi con una preghiera. Messe lunedì 14 corrente, ore 9, nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa).

In suffragio dell'anima buona e cara della signora

Ninin Lanzone Buriandi

saranno celebrate Messe di trigesima nella parrocchia di Sant'Agnese martedì 15 corr. alle ore 8, 9 e 10. La famiglia sarà riconoscente a chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Vincenzo Masoero

la moglie, figlia e genero, con immutato dolore Lo ricordano ringraziando quanti vorranno unirsi alle loro preghiere il giorno 15 giugno in S. Massimo alle ore 6,30 e 7,30.

Le Ss. Messe di trigesima in suffragio del compianto

Dr. Gr. Uff. Franco Capelli

verranno celebrate in Torino nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro) ed in Roma nella chiesa di S. Maria del Popolo (piazza del Popolo) lunedì 14 giugno 1954 alle ore 9,30.

Nell'ottavo anniversario della morte di

Pierino Certano

la famiglia lo ricorda con preghiere. In suffragio della sua anima, martedì 15 corr. alle ore 9, si celebrerà una Messa nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro).

Ringraziamento particolare

Le famiglie Botta-Demarie, affranti dall'immenso dolore che le ha colpite, profondamente riconoscenti e commosse per la grande dimostrazione d'affetto tributata al loro cari ed indimenticabili Estinti

Domenico e Salvatore

rinnovano i ringraziamenti alle famiglie Camurri, Provvisionato, Dentice, Caldo, Falca, Inquilini Case INCIS, Istituto di Rieducazione minorenni «Ferrante Aporti», Municipio di Torino, Ufficio Tecnico Erariale, Direzione e Dipendenti della Soc. Nebiolo, Titolare, Dipendenti ed ex-dipendenti della Ditta «FEIT», Direzione e Personale della Clinica Villa Pia e quanti con presenza, scritti, fiori e preghiere hanno voluto onorarLi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Secondo Solaro

Lo piangono il figlio Luciano con la moglie Tina Tencaioli e la piccola Anna, le sorelle Domenica ved. Michea e Angiola con il marito Amleto Pacotto, i nipoti Gay, Gallina, Michea, Pacotto, Triarbero e Pollacino. I funerali seguiranno lunedì 14 corrente, alle ore 9,30, partendo da via Pansa n. 4.

Si unisce nel pianto il nipote Vittorio Michea, col quale fu sempre fratello affettuosissimo.

Prendono parte al lutto: prof. Luigi Vicentin e famiglia; sig. Ferruccio Rossi e famiglia; dott. Guido Drago e famiglia; dott. Enrica Drago e famiglia; Emilio Quarestani e famiglia; Emilio Marcietti e famiglia; Carlo Bevilacqua e famiglia; dott. Ezzo Parena; Maria Partalupi e famiglia; Olga Terazzi e famiglia; Mariuccia Sacchi e famiglia; Carlo Forte e famiglia; Faliero e fratelli De Vecchi; Domenico Bergione; famiglia Tencaioli.

Novara, 12 giugno 1954.

L'Istituto Geografico De Agostini, con Dirigenti, Impiegati e Maestranze, profondamente addolorati, annuncia la scomparsa del suo direttore amministrativo DOMENICO SECONDO SOLARO che per lunghi anni dedicò la sua appassionata e infaticabile opera all'azienda.

Novara, 12 giugno 1954.

L'avv. Marco Bezoli con la moglie e i figli: Achille, Carlo, Adolfo, Giulia, Anna, Giuliana e rispettive famiglie, l'ing. Giuseppe Fariani e consorte, colpiti dall'irreparabile perdita del loro collaboratore e amico DOMENICO SECONDO SOLARO partecipano al lutto della famiglia.

Novara, 12 giugno 1954.

La Ditta Fratelli Zamaglini & Gallina prende viva parte al dolore del consocio ing. Luciano Solaro per la perdita del padre DOMENICO SECONDO SOLARO.

Novara, 12 giugno 1954.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Trabaldo Lena

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Adelaide Martinetti; i figli: Nina col marito Bruno Faccio e figlia Annalisa, Umberto con la moglie Tilde Castellani; fratelli e sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 corr., alle ore 9, partendo da via Desana 1. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della morte di

Emma Milanese in Cagna

i suoi cari la ricordano con Messa che sarà celebrata il giorno 16 giugno alle ore 8 nella chiesa della Madonna della Pace corso Giulio Cesare 80.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Edoardo Messino

la famiglia, con infinito rimpianto, Lo ricorda a quanti Gli vollero bene. Messa in suffragio martedì 15, ore 8, nella parrocchia della Crocetta.

SOCIETA' AZIONARIA PER LA CONDOTTA DI ACQUE POTABILI

Sede in TORINO
Corso Re Umberto, n. 9 bis

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la Sede Sociale per le ore 11 del 30 giugno 1954 ed in seconda convocazione, occorrendo, per il 29 luglio 1954 alla stessa ora e luogo, per deliberare in ordine all'art. 2364 del Codice Civile ed alla nomina del Collegio Sindacale.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

---

un milione di «carte d'identità»

confermano il successo della 3ª inchiesta Motta

Si è conclusa il 30 Aprile 1954 la 3ª Inchiesta Motta sul consumo degli alimenti dolci, collegata alla «Carta d'Identità» del Panettone Motta e del Mottino. Nei giorni 18 e 19 maggio, con tutte le garanzie di legge, sono stati sorteggiati tra i partecipanti i premi di collaborazione per un valore complessivo di 40 milioni di Lire.

ecco i premiati: inchiesta panettone

1° premio
UN PANETTONE IN ORO - 18 Kr - PESO Kg. 5
Maragliogllo Vito, Lodi.

2° premio
UNA AUTOMOBILE «ALFA ROMEO 1900».
Montiori Fogliato Gianna, Torino.

3° premio
UNA CUCINA COMPONIBILE «CROSLEY».
Jannuzzi Riccardo, Sampierdarena.

4° premio
UN SERVIZIO DA TAVOLA PER 12 «ROSENTHAL».
Davò Renato, Milano.

5° premio
UN FORNO ORLANDI.
Angelini Paroli Luciana, Perugia.

dal 6° al 9° premio
4 FRIGORIFERI DOMESTICI C.G.E.
Garelli Rinaldo, Genova - Marzola Flavio, Monselice - Sacco Luigi, Roma - Verri Umberto, Milano.

dal 10° al 14° premio
5 MOTOCICLETTE «AERMACCHI» 250 cc.
Baldoni Annamaria, Loreto - Antonelli Mario, Cremona - Rizzi Alba, Bentivoglio - Rubello Giulio, Rovigo - Silvestri Cettina, Palermo.

15° premio e 16° premio
UN SERVIZIO DA THE E UNO DA BRODO «ROSENTHAL».
Ciceri Luciano, Arcellasco.
Bianchetti Maria, Brescia.

17° premio
UN FORNETTO ORLANDI.
Montevecchi Ada, Faenza.

18° premio
COPERTI PER THE IN PORCELLANA
Ugolini Domenico, Torino.

dal 19° al 24° premio
6 MOTOR-SCOOTERS «LAMBRETTA 125 E».
Barbarossa Francesco, Alessandria - Castiglioni Corinna, Varese - Cottone Giuseppina, Roma - Fossati Giovanni, Jolanda di Savoia per Ciale Trotto - Manici Silvio, Parma - Mignemi Mariella, Acireale.

25° premio
UN SERVIZIO DA CAFFÈ IN PORCELLANA
Giaquinto Leda, Mestre.

dal 26° al 45° premio
20 CUCINE A GAS «TRIPLEX».
Astolfi Arrigo, Ortona - Barile Rosaria, Torino - Bedini Anna, Lucca - Biamonti Amilcare, Bordighera - Centro Renato, S. Valentino - Dellaus Guido, Milano - Deflemacchie Fernando, Roma - Gentilini Laura, Brescia - Imperatori Giovanni, Ancona - Magnani Giovacchino, Lucca - Pernetta Maria, Stradella - Privitera Giovanni, Roma - Ressia Maria Vittoria, Napoli - Rubulotta Mario, Agira - Sardella Elsa, Milano - Seno Rina, Padova - Jacobucci Anna, Torino - Tesi Nello, Castelfranco di Sotto - Ubezio Giovanni, Cesano Maderno - Verderame Wilma, Venezia.

dal 46° al 55° premio
10 MACCHINE PER MAGLIERIA «TEXILIA» NEGRI - LANOFIX.
Ambrosi Anna, Jesi - Del Rosario Mario, Chieti - Ferrari Paolo, Piacenza - Gasparini Germando, Pesaro - Guercio Francesco, Palermo - Nizzi Adolfo, Gallarate - Pignero Luciana, Livorno - Profeta Vasco, Roma - Ricordi Olga, Senigallia - Zenobi Aurelio, Napoli.

56° premio
UN FORNETTO «ORLANDI».
Fiorini Fiorella, Ancona.

dal 57° al 61° premio
5 CICLOMOTORI «AQUILOTTO BIANCHI».
Fieri Anna, Ravenna - Forte Michele, Napoli - Grazioli Lucia, Serre di Rapolano - Preda Riveris Pieralda, Vigevano - Scaramagli Silvano, Bologna.

dal 62° al 66° premio
5 GRIGLIE «GRILL».
Brida Umberto, Torino - Colombo Oscar, Biella - Fantoni Rosina, Capolona - Lucatello Giovanni, Mestre - Vicari Giuseppina, Palermo.

dal 67° all'88° premio
22 MACCHINE PER SCRIVERE «OLIVETTI».
Antonelli Brunori Giovanna, Perugia - Bazzani Bruno, Piacenza - Bazzara Dario, Udine - Boccia Mario, Napoli - Canali Maria Luisa, Bergamo - Cassetto Ermanno, Pontremoli Grondola - Ferrari Borini Nazzareno, Ferrara - Gasbarro Luigi, Chieti - Gerli Gianni, Gorgonzola - Giacoma Giancarlo, Genova - Giaquinto Leda, Mestre - Gulletta Bianca, Chieti - Manca Antonietta, Oristano - Marabelli Maria, Carpiano - Mazzarella Salvatore, Livorno - Morelli Annamaria, Roma - Orlati Arrigo, Bologna - Pesaresi Pio, Fano - Spattini Bruno, Torino - Stratta Flavia, Torino - Todisco Francesco, Napoli - Volo Mimmo, Mestre.

89° premio
UN SERVIZIO DA CAFFÈ IN PORCELLANA
Marturana Domenico, Augusta.

dal 90° al 97° premio
8 FRULLATORI C.G.E.
Asturaro Darwin, Chiavari - Avellini Maria, Torino - Coruzzi Linda, Marina di Massa - Corvi Tullia, Tresenda - Genovese Amato Maria, Napoli - Goria Maria, Torino - Nurzi Alessandra, Trieste, Sassone Maria, Roma.

dal 98° al 115° premio
18 TENDE «MORETTI».
Attena Gennaro, Vercelli - Bianchini Licia, Milano - Bramucci Gina, Roma - Clerici Rosetta, Milano - D'Elia Ines, Bolzano - Del Vecchio Giuseppina, Napoli - Fadda Paolo, Cagliari - Fanghella Antonio, Vasto - Fortini Norma, Bologna - Gambetta Magda, Genovo - Gando Italo, Campobasso - Guandolini Aldo, Mirandola - Locantore Giovanni, Pisticci - Mercatelli Francesco, Sassocorvaro - Scardina Federico, Campobasso - Senni Arnaldo, Livorno - Ugolini Atalina, Sorbano - Vianello Romana, Padova.

dal 116° al 127° premio
12 MACCHINE MAGLIERIA «MINITEX» NEGRI - LANOFIX
Andreazzi Carla, Torino - Corradi Mìa, Meda - Jacomelli Giuseppe, Milano - Lenarduzzi Marisa, Codroipo - Orlandi Giulio, Rovigo - Ricci Liana, Viadana - Romano Luciana, Lecce - Sereni Del Grosso Fausta, Biella - Storchi Piero, Parma - Tagliabue Alfredo, Roma - Tagliaferri Annamaria, Budrio - Toni Fausto, Lugo.

dal 128° al 147° premio
20 «SUPERTHERMOCOPERTE» LANEROSSI.
Albani Pietro, Spezzano - Colombo Rina, Milano - De Arcangelis Ugo, Napoli - Di Lollo Mercede, Roma - Foppiani Primo, Pontenure - Gerosa Mario, Motta Visconti - Gioria Carlo, Pogno - Grasselli Eola, Reggio Emilia - Guglielmi Silvia, Napoli - Menotto Teresita, Zoppola - Mezzetti Mara, Bologna - Montanari Ermes, Bologna - Passarelli Adalgisa, Lugo - Petri Gabriella, Livorno - Piccinelli Amedeo, Roma - Romano Guido, Parma - Ruggimenti Carlo, S. Colombano - Serena Angelo, Piacenza - Testa Maria, Cuneo - Tubino Flora, Genova.

dal 148° al 197° premio
50 «NUOVISSIME ENCICLOPEDIE ISTITUTO EDITORIALE IT. - Milano».
Arrighini Bruno, Acquate - Bacchetta Alberto, Gattico - Bausi Romeo, Firenze - Benini Alberto, Brisighella - Boccasini Michele, Bari - Boghetto Gino, Vicenza - Capriati Enea, Bari - Cassano Anita, Genova - Cerequino Giorgio, Genova - Chiarappa Umberto, Roma - Ciani Nella, Udine - Congiù Delia, Villasalto - Corio Rina, Milano - Cotta Lellina, Ventimiglia - De Agazio Arturo, Roma - Del Vecchio Anna, Torino - De Marco Antonio, Otranto - Diani Lina, Broni - Echis Franco, Torino - Familiari Giacomo, Viareggio - Fiorante Antonietta, Isernia - Forte Carlo, Napoli - Fraghi Carlo, Omegna - Frigidi Bruna, Viadana - Gasparetto Maria, Rovigo - Imperiale Salvatore, Neviano - Maher Giovanni, Roma - Manna Andrea, Perugia - Mariani Clodio, Roma - Martinelli Claudio, Modena - Martinotti Mario, Torino - Massano Pina, Mondovì - Massano Paolo, Mondovì - Mauceri Antonietta, Roma - Messina Matilde, Napoli - Miscuglio Maria, Lecce - Novella Giuseppina, Prato Sesia - Orsi Anna, Milano - Pietra Caprina Mauro, Livorno - Primi Ada, Savona - Prosdocimi Bruna, Bassano del Grappa - Rescigno Pasquale, Roma - Sanna Paola, Cagliari - Scacchiotti Rosa, Lucca - Scambia Rosetta, Cosenza - Soldano Maria, Piacenza - Stanzione Angelo, Salerno - Steffani Giovanna, Desenzano del Garda - Teresi Antonio, Brusciano - Toni Fornili Laura, Villarotta.

198° premio
UN SERVIZIO PIATTI PER PANE IN PORCELLANA
Passarotti Antonio, Vigevano.

dal 199° al 208° premio
10 BICICLETTE BIANCHI «TOPAZIO».
Amalfitano Silvana, Milano - Avandino Giuseppina, Torino - Bianchi Enzo, Mantova - Caselli Graziella, Rufina - Caselli Lidia, Bondeno - Finocchi Renato, Roma - Galante Pina, Roma - Gentile Pipina, Serrato - Nobile Antonio, Annone Veneto - Valmassoi Maria Pia, Belluno.

dal 287° al 386° premio
100 PENNE «DELUX» A SFERA «BIRO».
Arturo Arturi, Catanzaro - Augusti Ettore, Napoli - Baratta Mario, Mestre - Baittiani Jolanda, Modena - Bax Antonia, Trapani - Bellati Angelo, Venezia - Benassoni Mario, Paris - Berio Rachele, Crevoladossola - Berio Rachele, Crevoladossola - Bernocchi Luigia, Torri in Sabina - Bertè Resi - S. Donà di Piave - Bertini Valerio, Firenze - Bertocchi Maurizio, Bergamo - Beltoni Giuseppe, Cremona - Bogliano Pina, Asti - Bosi Urbano, Faenza - Brinzaglia Bonaventura, Firenze - Bucci Alberto, Vernio - Buratti Wanda, Roma - Calcagno Antonio, Messina - Carcano Giorgio, Cernobbio - Catani Nicolina, Meldola - Cecarini Giacomo, Porto Potenza Picena - Cecinato Gino, Monfalcone - Ciuffarin Ennio, Gorizia - Comincini Maria, Abbiategrasso - Cordara Giuseppe, Aosta - Crivelli Maria Luisa, Senigallia - Cucchi Giustina, Milano - Dalla Noce Piero, Roma - Dertolli Armida, Belluno - De Secondi Gabriella, Torino - Ferrandu Lina, Ploaghe - Ferrari Gino, Trevozzo val Tidone - Ferro Amelia, Genova - Fodera Luisella, Firenze - Fracassi Domenica, Marcheno - Frapporti Alberto, Redondesco - Frati Maria, Bologna - Gatti Annarosa, Modena - Gerli Enrica, Gorgonzola - Gifford Antonia, Livorno - Giordano Domenico, Caserta - Legnani Aleardo, Bologna - Lesti Guglielmina, Legnano - Lioy Michele, Roma - Loy Lucia, Padova - Longoni Pietro, Gorgonzola - Lossi Mario, Taranto - Maggio Carlo, Firenze - Magnani Lino, Segrate - Majetich Adrienne, Genova - Malocchi Fioravanti, Milano - Mancarella Maria, Taranto - Margoni Notti, Verona - Martinelli Dante, Roma - Meneghel Mariella, Padova - Mercadante Francesca, Palermo - Messina Giorgina, Monreale - Mitolo Sirio, Genova - Monaco Domenico, Chieti - Morani Umberto, Abbiategrasso - Moroni Umberto, Abbiategrasso - Moroni Maria, Abbiategrasso - Muro Giovanni Pavia - Neri Rino, Venezia - Neri Rita, Firenze - Palazzo Armando, Cantù Cermenate - Parso Saccone Gina, Crotone - Parisi Paolo, Catania - Peer Hans, Dogana Austriaca, Staz. Brennero - Petricone Giovanni, Barriera Bosco - Polini Adriano, Macerone di Cesena - Polverino Carlo, Roma - Prudentino Maria, Ostuni - Quarta Franco, Lodi - Re Umberto, Magenta - Reboulin Pierre Eduard, Napoli - Rigamonti Zelinda, Genova - Rovida Luigia, Milano - Ruggimenti Angela, Milano - Ruppen Emilio, Pallanza - Russo Lucia, Napoli - Salcerini Menotti, Città di Castello - Scotti Jetti, Napoli - Scuppa Angela, Roma - Scuppa Angela, Roma - Sibilani Rocco, Bari - Simonetti Rosa, Bari - Solero Mariuccia, Sappada - Solinas Giuseppe, Sassari - Taverna Carla, Alessandria - Temperani Otello, Roma - Tinti Rodolfo, Bologna - Tomassi Ernesto, Pescara - Vacchina Luciano, Castagnole - Valeri Gina, Pordenone - Vian Ariosto, Carpenedo - Zambrini Angela, Bologna - Zucco Domenico, Agliè.

dal 387° all'886° premio
500 CONFEZIONI CON 2 BOTTIGLIE «AMARO 18» ISOLABELLA E CONFEZIONI PROFUMI LINETTI.
Albani Rina, Roma - Aldegani Angelo, Bergamo - Alisio Fernanda, Torino - Ammi Antonio, Milano - Amoroso Lucia, Roma - Andreani Ines, Nembro - Agnelli Bice, Genova - Ardinghi Simonetta, Firenze - Arena Mariapia, Castel S. Pietro - Arena Mariapia, Castel S. Pietro - Asaro Francesco, S. Cataldo - Ascione Concetta, Salerno - Asquasciati Giovanni, Sanremo - Atti Pina, Roma - Augusti Ettore, Napoli - Balbiani Bianca, Cucciago - Baldi Dante, Bologna - Banzi Vincenzo, Argenta - Barbarossa Francesco, Alessandria - Barbarossa Francesco, Alessandria - Barbarossa Francesco, Alessandria - Barlaam Alessandro, Ancona - Barletta Elsa, Roma - Baruzzi Umberto, Roma - Bassanella Bianca, Roma - Battibocca Antonietta, Camerino - Battibocca Franco, Camerino - Barriera Vittorio, Pesaro - Bazzocchi Alberto, Forlì - Bazzocchi Alberto, Forlì - Becchetti Alfredo, Perugia - Begna Francesco, Cremona - Bellani Mara, Torino - Bello Ettore, Riva val Dobbia - Belotti Guido, Milano - Beltramo Adelina, Torino - Benedetto Giulia, Torino - Benvenuto Eugenio, Cosenza - Bergamini Gino, Gardone - Bernocchi Vincenzo, Torri in Sabina - Berto Antonia, Napoli - Berto Antonia, Napoli - Beschi Pietro, Brescia - Besta Bruno, Roma - Besta Bruno, Roma - Biagiotti Giuseppe, Varazze - Bianchi Marcello, Firenze - Bianchi Mario, Genova - Biesa Tullio, Cagliari - Bizzi Giancarlo, Roma - Bolognesi Maria, Asti - Bona Walter, Cagliari - Bonadonna Franco, Cesena - Bonani Giuseppe, Boca - Bonatti Mario, Sesto S. Giovanni - Boni Lodovico, Firenze - Bonifacio in Della Monaca Maria, Roma - Bono Francesco, Forlì - Bono Maria, Forlì - Bordigoni Eugenio, La Spezia - Borotto Giuseppe, Milano - Borroni Francesco, Vergiate - Borla Renata, Brescia - Bosonetto Teresa, Milano - Bazzanella Carlo, Roma - Bozzetta Fernando, Padova - Branconi Dandolo, Perugia - Bramucci Gina, Roma - Bramucci Gina, Roma - Bramucci Gina, Roma - Brisotto Giuseppina, Oderzo - Brisotto Giuseppina, Oderzo - Brisotto Giuseppina, Oderzo - Brogi Giulia, Firenze - Bruno Angelo, Masera - Brusò Raul, Mestre - Bruzzone Sandro, Genova - Buonocore Alfonso, Piacenza - Buonocore Alfonso, Piacenza - Buttelli Gaetano, Palermo - Caddeo Antonio, Sassari - Caddeo Antonio, Sassari - Cafeso Rosario, Vittoria - Calandra Marta, Palermo - Calda Rino, Zibello - Calda Rino, Zibello - Callisti Maria, Roma - Canciani Licinia, Castello - Cantoni Franco, Pordenone - Capannoli Rilo, Candeglia - Capello Dionigi, Torino - Cappelli Ettore, Camnago L. - Capriotti Manlio, Ge-Sampierdarena - Cotazza Candido, Merano - Corazza Candido, Merano - Carbonelli Francesca, Roma - Carlone Luigia, Bari - Carretta Giuseppe, Legnago - Caruso Aurelio, Urbino - Casella T., Parma - Castelli Francesco, Torino - Castelli Eloisa, Parma - Castellini Antonio, Livorno - Cattaruzzi Annamaria, Torino - Cella Laura, Portici - Celli Piera, Napoli - Cerè Sauro, Bologna - Cerruti Imperia, Legnano - Chegia Alessandro, Rosignano Solvay - Chiesa Angela, Genova - Cibien Giannetto, Vicenza - Cioppo Pasquale, Vinchiaturo - Cisotti Dolce, Loreo - Cipriani Emilio, Milano - Ciriachi Bruna, Brescia - Ciuffoli Vertechi, Bianca, Roma - Ciullo Benzo, Napoli - Cividio Anna, Gemona - Civitarese Bruno, Trieste - Cocciati Enrico, Roma - Colantonio Vincenzo, Torre del Greco - Colombo Alberto, Roma - Colombo Enrico, Meda - Coltellacci Romano, Roma - Coltellacci Romano, Roma - Coniglio Carlo, Savona - Costa Emilio, Genova - Conte Angela, Napoli - Conti Dina, Cengio - Contini M. Antonietta, Roma - Corbani Concetta, Milano - Corbetti Carlo Vanni, Bagnacavallo - Cordoni Guido, Navacchio per Pettori - Cornigila Chiara, Torino - Cornea Pietro, Taranto - [illegible] O., Bologna - Cortese Maurizio, Caltanissetta -

1.024.000 "Carte d'Identità" del Panettone Motta e Mottino, restituite alla Motta debitamente compilate, hanno confermato il crescente successo delle Inchieste sul consumo degli alimenti dolci, giunte alla loro 3ª edizione.

Motta ringrazia tutti i partecipanti per l'attiva collaborazione e si felicita coi 2.600 vincitori dei premi.

Nel desiderio di continuare a valersi di questa proficua forma di collaborazione, la Motta è lieta di annunciare che col 1° Luglio verrà

aperta la 4ª inchiesta

dotata di premi per un valore di

50 milioni di lire

dal 209° al 228° premio
20 BISTECCHIERE «RAPID GRILL».
Bruzzone Maria, Ge-Voltri - Cerbone Gennaro, Napoli - Cossu Giorgia, Milano - Feroci Guido, Genova - Fioretti Mario, Udine - Fornari Romana, Roma - Giusti Lidia, Roma - La Cherie Carmelo, Catania - La Cava Carmelo, Reggio Calabria - Levi Antonio, Venezia - Meroni Agnese, Sesto S. Giovanni - Mineo Ileana, Palermo - Paganelli Anna, Firenze - Platia Calogero, Vogogna - Ragonese Mauro, Palermo - Ramundo Iva, Roccaspinalveti - Roccalo Carlo, Cavoretto - Romano Guido, Parma - Tondina Annamaria, Gignese - Toni Fornili Laura, Villarotta.

dal 229° al 258° premio
30 OROLOGI METALLO «GIRARD PERREGAUX».
Arrivabene Bruno, Brescia - Barnabà Vincenzo, Valguarnera - Biondo Dedy, Piacenza - Canta Zerbino, Roma - Conforti Pietro, Monsummano - Corsi Elena, Soriano nel Cimino - Dell'Oglio Filomeno, Sondrio - De Luca Giulia, Napoli - Di Bella Paolo, Genova - Frapporti Alberto, Redondesco - Grimaldi Renato, Genova - Guerra Delia, Chieti - Leonetti Maria, Genova - Liviero Guido, Padova - Manzo Francesco, Napoli - Margiliano Angela, Bari - Marsala Giovanni, Napoli - Marulli Enrico, Roma - Mauri Marco, Milano - Niccodemo Maria, Genova - Papini Tina, Firenze - Pazolini Gabriella, Trento - Recca Laura, Rovigo - Scalzerie Renzo, Cuneo - Scialpi Piera, Lecce - Taffetani Diana, Cupra Marittima - Troncone Ersilia, Portici - Vichi Lia, Roma - Vigorelli Paolo, Milano.

dal 259° al 278° premio
20 «SUPERTHERMOPLAIDS» LANE ROSSI.
Baragiola Rinaldo, Campobasso - Beltrame Gabriella, Vicenza - Cittadini Arturo, Roma - Sonas Giovanni, Cagliari - Geri Oretta, Volterra - Granata Maria, Castello Sopra Lecco - Guaschino Camilla, Casale Monferrato - Lameo Paolo, Acireale - Lima Domenico, Molfetta - Licatti Marietta, Grosseto - Melia Pietro, Palermo - Micheletti Luigi, Villa D'Ogna - Montalbano Mario, Cornigliano - Maroni Maria, Abbiategrasso - Panciera Olga, Montebelluna - Rasulo Amalia, Napoli - Ronchi Maria, Pisa - Trapani Francesco, Piano di Sorrento - Zanfi Bonaria, Grosseto - Zazzaro Vincenzo, Angri.

dal 279° al 286° premio
8 VASI ASSORTITI IN PORCELLANA
Barra Caracciolo Francesco, Napoli - Russo Nicola, Genova - Maggioni Elda, Cernusco M. - Nissoli Aldo, Treviglio - Perugini Lidia, Macerata - Ruggero Raffaele, Roma - Sanguineti Eugenio, Torino - Soffientini Maria, Lodi.

I vincitori sopraelencati, nonchè tutti coloro che hanno vinto gli altri premi in palio e cioè:

562 CONFEZ. CON BOTTIGLIE «AMARO 18» ISOLABELLA E PROFUMI «LINETTI»
750 PAIA DI CALZE NYLON «GERMANI» E CONFEZIONE PRODOTTI «VASENOL»
580 CONFEZIONI CON PROD. DI BELLEZZA «MAX FACTOR»
50 CONFEZIONI CON PRODOTTI MOTTA

sono stati avvertiti direttamente con lettera raccomandata.

inchiesta mottino:

dal 1° al 5° premio
5 MOTTINI IN ORO - 18 Kr - PESO 250 gr.
Badalamenti Filippo, Palermo - De Francesco Loris, Foggia - Falzone Susanna, Palermo - Loscalzo Vincenzo, Accettura - Roberti Mario, Napoli.

dal 6° al 10° premio
5 AUTOMOBILINE ELETTRICHE «LUCCIOLA».
Caristi Giuseppe, Messina - Pieramonti Orazio, Cedrate - Marchetti Felicetto, Reggio Calabria - Ricci Maria Teresa, Bergamo - Tirelli Roberto, Reggio Emilia.

dall'11° al 16° premio
6 MOTOR-SCOOTERS «LAMBRETTA» 125 E.
D'Egidio Sandro, S. Egidio - Dessì Giorgio, Carbonia - Fornasari Romano, Ferrara - Gianella Rosa, Pallanza - Laudanno Carmelina, Roma - Rossi Domenica, Alessandria.

dal 17° al 21° premio
5 CICLOMOTORI «AQUILOTTO BIANCHI».
Castellani Eutizio, Bologna - Leonetti Corrado, Alessandria - Lunare Vito, Bari - Pili Giorgio, Brindisi - Salvador Maria, Torino.

dal 22° al 33° premio
12 TENDE «ETTORE MORETTI».
Areopi Luigi, Sartirano - Bassani Maurizio, Roma - Caretti Maria, Cremona - D'Incerti Mario, Milano - Fossati Anna Maria, Alassio - Luca Filippo, Roma - Lucchi Gabriella, Cesena - Majorca Angela, Palermo - Manna Anna, Roma - Ruggeri Piera, Rapallo - Todeschini Giovanni, Piacenza - Viani Roberto, Reggio Emilia.

dal 34° al 58° premio
25 «NUOVISSIME ENCICLOPEDIE ISTITUTO EDITORIALE IT. - Milano».
Bianchi Aldo, Pavia - Bortolotti Gaspare, Codroipo - Canegallo Laura, Tortona - Cardinali Wanda, Certaldo - Cerati Lucia, Firenze - Chiarese Anna Maria, Napoli - Cometti Giovanna, Cureggio - D'Andria Paola, Taranto - De Paoli Fulvio, Cremona - Ferro Antonino, Palermo - Filiola Edoardo, Napoli - Lazzarini Rosario, Napoli - Maggi Daniela, Milano - Maula Carlo, Torino - Minciotti Antonietta, Perugia - Molatore Vincenzo, Roma - Paine Franca, Genova - Parisi Liliana, Cosenza - Pila Guido, Spoleto - Regalia Anna Maria, Lonate Pozzolo - Rosati Francesco, Palermo - Sacchini Bruna, Dorno - Seminara Giovanni, Genova - Tola Lidia, Guspini - Visioli Alfredo, Roma.

dal 59° al 68° premio
10 BICICLETTE BIANCHI «TOURING».
Battuello Giancarlo, Roma - Chili Isolina, Pisa - De Gregorio Antonietta, Napoli - Falchetti Alfo, Bergamasco - Giannini Rosita, Pistoia - Maestri Giuseppe, Parma - Mara Ugo, Busto Arsizio - Messina Attilio, Alì Marittima - Paratore Lina, Messina - Radaelli Maria, Trezzo.

dal 69° al 118° premio
50 OROLOGI METALLO «GIRARD PERREGAUX».
Aguzzi Milena, Pavia - Alagna Vincenzo, Palermo - Angelucci Gianni, Varese - Bazzanella Luci, Milano - Bellei Anna, Bologna - Biagini Giuseppe, Rimini - Biancato Giuseppina, Messina - Capriolo Mavy, Cortemaggiore - Cangemi Onofrio, Palermo - Capofusso Vito, Bari - Carrera Antonino, Grammichele - Carrino Orio, Genova - Cartechini Rosa, Scansano - Cesena Nicola, Como - Cherchi Giuseppe, Thiesi - Cirnaschi Titti, Grottassolina - Cossiani Gino, Bologna - Crampi Margherita, Livorno - Di Benedetto Santo, Catania - Di Mauro Massimo, Cava dei Tirreni - Fioravanti Germo, Roma - Gallo Concetta, Napoli - Gallone Diana, Napoli - Granelli Cesare, [illegible] - Grasso Franco, Bari - Liberatti Germana, Roma - Longhi Gianluigi, Milano - Mammano Giuliano, Imola - Mariane Maria, Taranto - Mereu Stefania, Roma - Monti Paolo, Forlì - Nardone Giuseppe, Fondi - Padova Pistorio Maria, Milano - Palestro Severina, Stroppiana - Parola Antonino, Napoli - Pavani Silvio, Bondeno - Pederzoli Aldo, Modena - Palizzetti Maria Luisa, Torino - Pellegrini Rodolfo, Milano - Presel Olga, Trieste - Rossi Silvia, Lipari - Stathene Maria, Saronno - Salati Margherita, Carpi - Sciara Giuseppe, Catania - Solieri Ada, Milano - Squattoni Giuseppe, Brescia - Taralla Amalia, Vomero - Tecco Elvio, Catania - Turbino Giuseppe, Savona - Vittone Luciano, Torino.

In tutti i periodi dell'anno il Panettone Motta viene prodotto con le stesse materie prime, nella qualità e proporzioni richieste dall'antica ricetta: la "Carta d'Identità" che accompagna ogni panettone ne è l'autentica, inconfutabile garanzia.

PREMIO SPECIALE MOTTINO consistente in viaggio e soggiorno gratuiti a Milano e gita ai laghi (due giorni) vinto dai bambini e insegnanti della classe 5 della Scuola «Charitas» di Borgo S. Moro (Imperia).

I vincitori sopraelencati, nonchè tutti coloro che hanno vinto gli altri premi in palio e cioè:

390 CONF. CON PRODOTTI MOTTA E UNA PENNA "BIRO"
75 SUPERTHERMOCOPERTE CULLA "LANEROSSI"
50 CONFEZIONI CON PRODOTTI MOTTA

sono stati avvertiti direttamente con lettera raccomandata.

collaborate anche voi alla 4ª inchiesta Motta

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o [illegible] nel conto corrente postale numero 2/30231, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, [illegible] le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . ., SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 60 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 20. Telefoni: tel. 43-503; 47-423.
ALESATRICE, piallatrice 3000, radiale, semiautomatici Marnovo, Nebiolo, Morando, Pittler, lapidello, rettifiche senza centri, assortimento macchine usate. S. Donato 92. F8730
ATTENZIONE vendo affitto trattori Superlandini Orsi OM trebbiatrici pressaforaggi. Piovano, Santena, telefono 453.
BETONIERE, cesoie Scharft, elevatori, argani, gru, attrezzi cantiere, macchine stradali. Facilitazioni pagamento. Tecnoedile. Nizza 57 3522
CERCASI ditta stabilimento per lavoro fisso a Lesecino lungo con autista. Telefonare 390-092. Martino. F8621
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissime. Rigenerazione, via Parma 1. 5128
LAVORAZIONE acciaio inossidabile lamiera ferro carpenteria metallica tubazioni saldate. Serennoso, Vercelli 176.
MACCHINARIO pasticceria ottimo stato, vera occasione, vendesi. Telef. 774-804.
MOMAT, Torino, via Nizza 163. Macchine stradali nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 4481
PAVIMENTAZIONE mobili pose, forniture, prezzi speciali per imprese. Telefonare 53-529. L9195
RETTIFICHE esterne, interne, senza centri, mola tangenziale, torni paralleli, revolver, trapani, affilatrici, fresatrici, smerigliatrici. Silvio Pellico 4. M3381
SIGNORE vasta conoscenza campo metallurgico francese offresi trait-union ditte italiane interessate esportare Francia. Scriv. urgenza cassetta 4062, SPI, Torino.
TAGLIATUBI velocissima, taglia senza lasciare sbavatura; Sola, Bicocca 6. Telefonare 683-753. B6325
TORNI revolver punzatrice rettifica, fresatrice macchina far cave, liquidasi. Telefonare 683-753. B6327
TORNI motorizzati L. 200 al kg. circa vende Finet, via Maddalena 9. L2212
TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. SBT, Giacosa 2. Telefono 652-914. [illegible]
VENDO cantiere completo legname benziere motore benzina montacarichi. Telefono 30-503. G3783

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, [illegible], comodi, [illegible] laccate, mobili, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, andaletin, poltrone, altoncapanni. Lungho mineziosi, via G. Verdi 24 bis; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22045
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Peschiera 177. Telefono 30-307. 3504
OCCHIALI prodigiosi costruzione artigiana « Facchetti » stabilizzazioni conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.
RADIO, Televisori, elettrodomestici, riparazioni. Ingegnere Tartudari, [illegible] Cavignano. Telefono 46-249. 8565

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO alimentario rivendita pane paste vicinanze Torino 45.000 giornaliere, cedesi motivi salute; Piazzera, Garibaldi 6 2338
ABBIAMO pensione centralissima 10 camere affitto mille cediamo 3.050.000. Angiono, Nizza 9. 4397
ABBIAMO diverse rivendite pane, drogheria avviatissima centrale 1.500.000, salumeria forte lavoro 1.500.000, merceria alloggio 2 camere 1.500.000. Gallieri 10 bis. Telefono 62-187. 5535
ABBIGLIAMENTO affittasi negozio centralissimo con magazzini ed uffici, venti metri vetrina. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino. L0270
AFFARE cedo negozio [illegible] bene avviato 850.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6060
AFFARONE, causa salute cedo mercerie profumerie, migliore offerente. Corso Roma, 8, Pietro (Moncalieri). Scrivere cassetta 7092, SPI, Torino. B0250
AFFARONE; caffè periferico alloggio cedesi 2.000.000. Racca, Quattro Marzo 14.
AFFITTASI negozio vuoto posizione splendida, affitto mite. Telefonare 391-642.
AGNELLERIA bene avviata, cedo causa malattia. Telef. 753-660, 25-892.
ANGOLARE avviato tessuti laterie zona commerciale, causa malattia cedo. Telefono 770-682. B6417
APPORTANDO 1.500.000 incremento serio redditizio [illegible] assicuriamo 15% interesse. Scrivere cassetta 7133, SPI, Torino. B5082
ASSOCEREI persona disposta collaborare piccola industria forte reddito apportando 800.000. Telefonare 530-414. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino. L8007
ATTENZIONE cedesi autorimessa 250 mq. ufficio, moderna, affarone, [illegible]. Frana, Mercanti 3. 4703
AUTORIMESSA [illegible] macchine, 30 [illegible] tera completa, stazione servizio possibilità ampliamento 7.500.000. Pausini, Encapitatta 16. Telefono 773-824. B6337
AVVIATA industria televisione forte [illegible] duzione mensile cerca socio collaborazione socio, attivo, con capitale. Scrivere cassetta 4152, SPI, Torino. L8655
BOTTIGLIERIA, permesso cucina, lavorose, grande alloggio, occasione, 2.500.000 Telefonare 82-063. L0412
CAUSA trasferimento cedo a miglior offerente magazzino alimentare ingrosso. Vasta clientela. Scrivere cassetta 8029, SPI, Torino. M3074
CAUSA grave invalidità cedesi avviata autocarrozzeria. Lavoro assicurato. Telefonare 778-071, ore pasti. B5010
CAUSA partenza cedesi avviato negozio olii saponi. Telefonare 668-014. F8763
CAUSA malattia cedo panetteria centrale, con forno. Trattasi personalmente. Telefonare 61-562. M3390
CAUSA impegni cediamo drogheria angolare arredatissima. 1.250.000. Gallieri 10 bis. Telefono 62-187. 5535
CAUSA decesso proprietario cede o gerente studio fotografico cinquantennale, volendo alloggio. Telefono 680-000.
CEDESI negozio lusso piazza Statuto con magazzino. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino. F8580
CEDESI laboratorio avviato riparazioni bilance, borgo S. Paolo, convenientissimo. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino.
CEDESI causa [illegible] avviato negozio calzature su misura e riscaldio arredato 500.000 trattabili. Telefonare 685-033.
CEDESI, causa trasferimento, caffè bottiglieria, reddito garantito. Telefonare 87-377, ore 13-15. L0392
[illegible] alimentari Santinocchia. Scrivere cassetta 7107, SPI, Torino. B5098
CEDO avviatissimo negozio maglieria e biancheria. Telefono 50-783. L8341
CEDO negozio centro con laboratorio mondiali, buona clientela, miti pretese. Telefonare 61-980. L8088
CERCASI persona desiderosa rilevare quota socio facente 2.000.000 trattabili, azienda maglierie biancherie affini. Scrivere cassetta 8000, SPI, Torino.
CERCASI finanziatore 3-5 milioni apertura officina costruzioni macchine. Buon interesse oppure interessenza utili. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino. L9434
CERCASI finanziatore incremento industria redditizia, massima garanzia. Scrivere cassetta 7137, SPI, Torino. B5098
DISTILLERIA zona Nizza Monferrato, completa attrezzatura funzionamento, vendesi. Scrivere [illegible], Fontanile in Asti. F8040
ESPERTO industria commercio dispone 4 milioni, associerebbe, combinerebbe evenienze. Scrivere cassetta 3264. SPI, Torino. F7092
FABBRICA liquori centenaria, fortissimo avviamento, ottima attrezzatura, forte reddito, cedesi causa malattia; prezzo ultraconveniente. Poletti, Giolitti 4.
LATTERIA redditizia motivi salute cedesi. Agenzia Racca, Quattro Marzo 14. 6211
IMPIEGO assicurato e proprietà metà azioni azienda floridissima a persona disponga 3.000.000 per subentrare a socio uscente per acquisto. Scrivere cassetta 7094, SPI, Torino. B6243
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [illegible] facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
MOTOSCOOTERS, cicli, Avviatissimo, affezionata clientela, cedesi 1.200.000. Cavallera, Saluzzo 21. 6107
NECESSITANDOMI due milioni darei garanzia ipotecaria su due alloggi, offro 10%. Telefonare 44-726. 4990
NEGOZIO vuoto cedo via Nizza con o senza alloggio o magazzino. Telefonare 392-120, lunedì. B6008
OCCASIONE cedesi centro Savona avviata pensione. Agenzia Commerciale, via Paleocapa 17, Savona. 6357
OCCASIONE, causa malattia cedesi alimentari, ottima posizione, S. Rita. Telefono 390-644. G3472
OCCASIONISSIMA! Chiosco (sotto portici) adatto diversi generi, cedesi 80.000. Cerrato Alberio 41, Quirico. 2718
OCCASIONISSIMA. Cambiando lavoro cedo commestibile avviatissimo, incasso 70.000 giornaliere. Telef. 520-281.
OCCASIONISSIMA cedesi 2 chioschi centralissimi con licenza. Telefonare 285-024.
OROLOGERIA oreficeria centrale bene avviata, forte incasso. Telefonare 527-093.
OTTIMO investimento capitali acquistando appartamenti di nuova costruzione già affittati. Reddito netto garantito dell'8% per il primo triennio. Rivolgersi « Uvar », corso Palestro 10. Tel. [illegible]
PANETTERIA (provincia) Kg. 300 cedesi 2.400.000 dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21. 6167
PANETTERIA in Cuneo, forno legna, vendita 200 Kg., alloggio, cedesi 2.750.000; altra 3.050.000. Rivolgersi Alpi, via Roma 32. Cuneo. M3351
PENSIONE signorile elegantissima cedo 12 camere tripli servizi. Telef. 528-692.
RAG. Giannotti, S. Quintino 19, Telefono 44-487, cede rivendita pane, pasticceria con forno, 2.600.000. L0426
RAG. [illegible] cede chiosco allografiche centralissimo, reddito elevato, [illegible] tissimo. L0424
RAG. Giannotti cede causa malattia gerenza negozio biancheria calze rimagliatura.
RIMETTESI 1.500.000 bar caffè gelati superalcoolici, posizione angolare. Polonghera 29. F7792
SALUMERIA con abbinato negozio altro genere più retro 1.800.000 cedesi causa malattia. Telefonare 80-142. B6012
SOCIO uscente cede metà azioni azienda primaria importanza. Impiego garantito occorrono 5.000.000. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino. B6245
TABACCHERIA centralissima, lussuosa, redditizia cedesi. Scrivere cassetta 4162. SPI, Torino. L9376
TINTOSTIRERIA avviatissima buon affare, 120.000 mensili, [illegible] Via San Secondo 68. M3028
TIPOGRAFIA redditizia vendesi modernamente attrezzata causa salute 11 milioni trattabili. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino. L8373
VENDESI o cedesi in gerenza avviato bar pasticceria centralissimo [illegible] giornaliere, cauzione 2 milioni. Città di Provincia. Scrivere cassetta 6032. SPI, Torino.
VENDO avviatissima autoriparazioni centrale stazione servizio 3.000.000. Telefonare 46-567. L9414
VIA Garibaldi rimettesi studio dentistico alloggio bloccato. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino. F7730

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO zona Francia costruenda casa, 3 alloggetti camera, tinello, cucinino; 5 alloggi 2 camere, tinello, cucinino, termo bagno, 2 negozi altissimo reddito, prezzo convenientissimo, vende: Domus, Garibaldi 39. 2918
ABBIAMO modernissimi alloggi pronti subito migliori zone: via Napione 23, corso Bramante ang. via Giordano Bruno, via Pasquale Paoli 20. Facilitazioni, mutuo « Vaglio », via Boucheron 3. Telefono 524-267 5318
ABBIAMO occasione alloggi bloccati due camere cucina bagno termo, via Rosolino Pilo 33 angolo Lecce. Visite 15-17.
ABBIAMO vere occasioni alloggi bloccati, liberi, 1, 2 camere cucina corso Rosselli ad angolo Orbassano Visite 15-17 [illegible], giovedì, [illegible]. 3536
ABBIAMO alloggi occupati Gran Madre, angolari soleggiati 4 camere cucina. Telefono 770-580. F6733
ABBIAMO occasioni cascine villa cascine zone Orbassano, Cumiana, Pinerolo. Telefono 45-477. L9340
ABITABILI subito vendiamo S. Rita, soleggiatissimi alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno, [illegible]. Mutuo e facilitazioni pagamento. [illegible], Garibaldi 39. 2918
ABBIAMO S. Paolo, Vigone 28: negozi, alloggi, liberi subito e sblocco, facilitazioni. Ore 17-19. F5647
ABITABILE subito vendiamo S. Rita alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno. 2.[illegible] [illegible], Garibaldi 39.
ABITABILI settembre vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione Corso Re Umberto 140. Facilitazioni pagamento 200
ABITABILI subito vendonsi negozio, alloggi signorili 3 camere servizi nuova costruzione via Fratelli Carle 60, Crocetta. Facilitazioni pagamenti. 200
ACCHIARDI Settembre 58. Vende alloggi bloccati, sbloccati, corso Allemanzi 49. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. Cedesi diritto soprelevazione. 4901
ACQUISTATE, corso Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi, alloggi due camere cucina termo bagno ascensore finiture. Contanti 1.200.000 mutuo venticinquennale semestrali 30.000. Per 5 anni [illegible] mensili. Vaglio, via Boucheron 3. Telefoni 524-267, 41-479. 5315
ACQUISTATE, piazza Bottesini, ultimi alloggi [illegible] tre camere cucina termo bagno ascensore ottime finiture. Prezzo 3.200.000 reddito 300.000 annue. Vaglio, via Boucheron 3, Tel. 524-267, 41-479.
ACQUISTO direttamente contanti, alloggetto camera cucina, accessori. Tavella, Germanasca 11. T2254
ADATTI abitazione, ufficio, liberi, due locali, primo piano, Cernaia 34 vende privato: 920.000. B6237
AFFARE! Due grandi camere occupate, piano primo, corso Casale, vendo, 700.000; 350.000 contanti rimanenza 35 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARE tre camere, cucina, entrata, vendo, via Bologna, piano secondo, 1.500.000; 700.000 contanti, rimanenza 40 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARONE! Nicola Fabrizi 6 vende due ampie [illegible] occupate. Rivolgersi Portieria 4904
AFFARONE per impresa edile vendo villa libera 6 camere servizi, magazzini, garage, 1300 mq. terreno, volendo progetto approvato 30 camere, trattasi direttamente. Visite 17-19,30. Via Lomellina 33, Telodromo. F8000
ALASSIO, privato negozia alloggio 4 più servizi e villetta vista mare, zona levante. Vende 3 più servizi sul mare. Scrivere cassetta 7112, SPI, Torino.
ALLA Crocetta: alloggi modernissimi 2-3 camere, gran salone, doppi servizi, isolamento acustico, telefoni interni. Vendonsi. C. Colombo 24, telefono 520-156. Visite 9-12, 15-19. 1845
ALLOGGETTI occupati due tre camere servizi vendonsi. Valgioie 28. Telefonare: 520-529. 4671
ALLOGGETTI liberi sblocco 330.000 camera. Via Musinè 9. Visibili 17-19.
ALLOGGETTI soleggiatissimi 1, 2 camere spaziose, cucina, cucinino, balconi, termo, bagno, vendo occupati, via Tunisi 93. Ore 15-18,30 4904
ALLOGGETTI occupati una, due camere servizi, termo centrale, vendonsi, Corso Regina 157. Telefonare: 520-529.
ALLOGGETTI due, tre camere liberi, occupati, vendonsi, Ferrero 14. Tel. 520-529.
ALLOGGETTI occupati due tre camere servizi, vendonsi. Corso Regina 204. Telefonare: 520-529. 4654
ALLOGGETTI liberi sblocco vendiamo prezzi modici, definizione frazionamento. Via Bologna 13. Visite feriali 16-17.
ALLOGGETTO 2 camere cucina termosifone Crocetta libero subito; altro libero sblocco vendo. Visite 15-17 Marco Polo 38.
ALLOGGETTO 2 camere vende privato; zona Crocetta, libero sblocco 1.400.000, Telefonare 30-440. [illegible]
ALLOGGI convenientissimi frazioniamo, via Lauro Rossi 5. Visite 17-19.
ALLOGGI pronti subito, via Nizza 69 angolo Raffaello, 2-5 camere, ottima costruzione, vendiamo. Martedì, giovedì, sabato 15-17 4901
ALLOGGI pronti primavera 1955 ogni grandezza finiti signorilmente, facilitazioni, mutuo, corso Racconigi ang. via S. Bernardino, corso Peschiera ang. via Bardonecchia, via Bara 26. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479.
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Montecucco 16, pomeriggio. 2309
ALLOGGI moderni occupati camera cucina servizi, vendonsi, via Zumaglia 64. Visite 17-19. Telef. 41-787. 1043
ALLOGGI signorili semicentrali 3-4 camere cucina servizi vendonsi prezzi equi. Dott. Balzanelli, Doria 12. 3421
ALLOGGI signorili 5-10 vani, centrali, tranquilli, ogni comodità, pronti ottobre, vendonsi. Telefonare ore [illegible] 44-518.
ALLOGGI signorili 3 camere servizi vendonsi zona Francia, pronti subito; altri 2 camere cucina 860.000 camera. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. T1173
ALLOGGIO Porta Nuova 2 camere servizi vendesi 3.200.000. « Sicor », Solferino 8. L5659
ALLOGGIO 4 camere cucina secondo piano termocentrale, altro piano rialzato tre camere cucina [illegible] ognuno ufficio, liberi sblocco, vendonsi. Visite 15-17 via Saluzzo 68. 3556
AMMINISTRAZIONE Cerrato, Berthollet 19. Telef. 650-070. Berthollet 19 vendonsi alloggi liberi, occupati, due, tre, quattro camere, termo centrale. Visite 17-19.
ARCIOCCASIONE. Alloggio 2 camere cucina cucinino ingresso termo bagno vendesi direttamente. Telef. 50-862, 390-130.
AUTORIMESSE privato vendonsi, corso Inghilterra 25. Telefonare 885-010.
AVREMO pronti fine anno alloggi moderni ogni grandezza e comforts. Facilitazioni, mutuo. Corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi, c. Francia 210, corso Giulio Cesare ang. via Sempione. Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479. 5318
BELLISSIMI alloggi 3, 4, 5 camere, servizi semplici, doppi, rifinitissimi, vista incomparabile, vendonsi direttamente, facilitazioni pagamento, Siani, corso IV Novembre 106 (angolo via Vernazza).
BORDIGHERA Agenzia Rizzamonti vende appartamenti moderni vicino mare 1 milione 700.000; 2.650.000; 2.750.000.
CAMBIO cascina Allese 50 giornate collinari con casa Torino; eventuale differenza sino 10.000.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4050
CASA San Salvario, libera, vendo, 6 camere laboratorio. Foscolo 28. Visite 17-19.30. G3617
CASA edibile trattoria, 20 camere parte libera, 4000 mq. terreno, 12.000.000 vendo, Nepote, Cernaia 36. 6003
CASA nuova libera abitabile subito 24 camere, 12 alloggetti, termo, bagno, 21.000.000 vendo, Nepote, Cernaia 36.
CASA nuova 33 camere, libera, signorile, piccoli alloggi, zona Francia vendo. Nepote, Cernaia 36. 6003
CASA signorile precollinare nuova, libera 30 camere 7 alloggi, vendo, Nepote, Cernaia 36. 6003
CASA signorile semicentrale ad corso camere 35. Sopraelevabile sei piani, vendo. Scrivere cassetta 1257, SPI, Torino.
CASA 70 camere, negozi, occupata zona San Paolo vende Nepote, Cernaia 36.
CASA 90 camere buona costruzione occupata 27.000.000 vendo, permuto. Nepote, Cernaia 36. 6003
CASA con o senza terreno vendo Cumiana, frazione Giliva, proprietario Mello.
CASA nuova 3 camere con terreno vendesi via XXV Aprile, Baldo, Nichelino.
CASCINA Alba 32 giornate, prati, campi appezzamento unico vendo 18.000.000. Nepote, Cernaia 36. 6003
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 2309
CASETTA 4 vani vendesi in Lemie frazione Villa, altitudine 880. Rivolgersi geometra Chiavatero, Via. Pessio
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi liberi sblocco 1-2 camere, tinello, cucinino, scala marmo, esente. Borg Pisani 53 (S. Paolo). Visite 15-16. 4442
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Consegna [illegible] agosto, Via Felizzano 7 (Lingotto). Visite 15-16. 4442
CASTER, [illegible] Vittorio 52, definizione frazionamento ultimi 2 alloggi bloccati 4 camere, cucina, termo centrale, scala [illegible]. Via Pisani 5, Visite 16-17.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, servizi, termo, bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati, paramano. Visite 17-19. Garessio 15 (Lingotto).
CAV. Conti Bertola 15, vende casetta libera collina, [illegible], tre camere, terreno fabbricabile mq. 3000, posizione, 4 milioni. 5607
CAV. Conti Bertola 15 vende alloggio libero centralissimo, cinque camere servizi, due mansarde, adatto pensione, 5 milioni 200 mila. 5607
CAV. Conti Bertola 15, vende villa precollinare [illegible] otto camere servizi, terreno mq. 1600, barriera Casale, 7 milioni. 5607
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070, centralissimo piazza Bodoni 12, vendonsi alloggi 4-5-6-10 [illegible] convenientemente. Visite 15-17. 5585
CERRATO, Berthollet 19, Gioberti 65, vendo negozio libero convenientemente. Telefonare 650-070. 5585
CERRATO, Berthollet 19 Telef. 650-070. Frazionando casa con tutti conforts corso Unione Sovietica 47, vendiamo alloggi liberi, occupati da tre a otto camere convenientemente. Visite 17-18.
CERRATO, Berthollet 19. Telef. [illegible]. Giuseppe Grassi 12, casa solidissima costruzione, vendesi alloggi liberi sblocco. Visite 15,30-17. 5585
CERRATO, Berthollet 19, via Donizetti 7 due camere cucina occupata piano secondo. Telefonare 650-070.
COMPRASI casa popolare qualsiasi periferia. Telefonare 527-744. 8981
CIBRARIO 57, angolo Morghen, vendo negozi liberi ed alloggio tre camere servizi. Rivolgersi Portieria. 4004
COMODITA' pullman, vendesi 2 camere cucinino, Diodon, S. Michele d'Asti. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino.
CEMPERO subito alloggetto libero fino un milione, contanti 500.000, rimanenza 20.000 mensili. Dettagliare. Scrivere cassetta 7104, SPI, Torino. B5860
CON seria impresa farei combinazione su terreno barriera Lanzo, fronte 13,50 strada 16, acquedotto, compenso alloggio. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino.
CONVENIENTEMENTE vendo alloggio 2 camere tinello cucinino, termo, bagno, bloccato; corso Trapani 144 capolinea tram 3; visita pomeriggio feriali.
CONVENIENTI vendo alloggi due tre camere liberi sblocco, via Nizza 223.
CONVENIENTISSIMO! Vendici Febbraio, quattro camere, cucinetta, servizi vendesi. Serga, Magenta 5. 3205
CORSO Francia 101 vendonsi Gregotta, alloggi liberi sblocco due, tre, quattro camere, convenientissimi. Visite 15-17.
CORSO Svizzera, alloggio due camere spaziose cucina, entrata termo particolare, vendo occupato 1.850.000. Telef. 66-055.
CORSO Vittorio angolo via Villarfocchiardo vendiamo alloggi occupati di 2-3 camere servizi L. 460-000 camera. Telefonare 552-946. 6001
CORSO Vittorio angolo via Villarfocchiardo vendiamo occupato negozio mq. 140 con alloggio piano primo 5 camere, grande cantina L. 10.000.000, interno cortile laboratorio libero fine 1954 mq. 48 L. 2.200.000. Telefonare 552-946.
CROCETTA vendo ultimo alloggio 3 camere cucina, termo bagno, libero subito; altro libero sblocco; visite 15-17 Marco Polo 38. 6243
CROCETTA, 7 camere servizi zona ville, vendesi, Serga, Magenta 5. 3205
DIRETTAMENTE vendo ultimo alloggio abitabile subito Santa Rita, 2 camere, bagno, cucina, telefono: 760-450. 3391
ELEGANTISSIMO alloggio, palazzetto fronte Valentino, mq. 220, con giardino, condizionamento aria, impianti modernissimi, tripli servizi, garage collegato ascensore; vendesi. Telef. Ufficio 553-707.
FINITISSIMI alloggi liberi, signorili, 1-2-3 camere servizi, vendo Nicola Fabrizi 6, portieria. 4004
FRANCIA, camera, cucina, servizi, libero subito, 1.500.000. Serga, Magenta 5.
GARAGES liberi [illegible] [illegible] [illegible] 6 (portieria). 4004
GARAGES, [illegible] fabbricati, liberi, occupati, vendonsi, Giacinto Collegno 55. Telefonare: 520-329. 4654
GIARDINO Reale, libero, 4 camere, abitabile, servizi, 3.500.000, Serga, Magenta 5.
IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni acquista casa, terreno, anche rilevante importo. Geometra Seren Gay, Magenta 5. Telefono 50-113. 3206
IMPORTANTE azienda industriale cerca fabbricato adatto stabilimento mq. 3000-4000 coperti oppure terreno mq. 4000-6000 zone Santa Rita o Pozzo Strada. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino.
IMPRESA costruisce case ville 300.000 vano. Rateazione. Telefonare 527-510.
IMPRESA vende direttamente costruendi appartamenti da uno a tre locali e servizi ratealmente il pagamento fino a 5 anni a L. 350.000 a locale. Termo bagno, palchetto, ascensore, scala marmo. Rivolgersi cantiere, corso Rosselli 311 (Largo Orbassano). Tram 9, 10 filobus 54 autobus A. Telefonare al 383-370.
INVESTIMENTO capitali! Vendo due camere, piano terreno, reddito 134.000 annuo; 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4960
LABORATORI e magazzini con o senza alloggio vendonsi in via C. Colombo 24. Telefonare 520-156. 1848
LEUMANN, vendesi terreno mq. 410 acqua, forza, paraggi corso Francia. Telefonare 761-367. L6525
LINGOTTO, casa [illegible] [illegible] prospiciente piazza vendonsi alloggi finitissimi camera cucina gabinetto bagno termosifone. Prezzo lire 1.160.000 con dilazione, lire 540.000 mutuo trentennale. Rivolgersi Reale, corso Traiano 150.
MADONNA Campagna, 2, 4 camere, servizi, vendonsi 780.000. Serga, Magenta 5.
MURI negozio con reddito vendonsi. Corso Regina 157. Telefonare 520-329.
NEGOZI liberi o affittati vendiamo o affittiamo: via Rosine 9, via Maria Vittoria, via Napione 23, corso Unione Sovietica 209, corso Monte Grappa ang. via Nicola Fabrizi, Vaglio, via Boucheron 3. Tel. 524-267, 41-479. 5315
NEGOZI liberi, occupati, vendonsi corso Racconigi 124 bis. Telefonare: 520-520.
NEGOZIO 4 aperture 6 vani bloccato, vendo 3.200.000. Doglio. Telef. 85-607.
NUOVA costruzione, via Po 10, vendesi o affittasi alloggio cinque grandi locali adattissimo ufficio; stesso stabile alloggio otto camere affittato vendesi. Vaglio, via Boucheron 3, Tel. 524-267, 41-479.
OCCASIONISSIMA vendesi occupate Lingotto 8 camere formanti 3 alloggetti, vendo unico 2.900.000. Agenzia, Cavour 7.
OCCASIONISSIMA: Madama Cristina 11, grandioso alloggio angolare vendo. Telefonare 882-441. D2544
PALAZZINA signorile solida panoramica cantinata libera subito 7 camere spaziose palchettate, comodità moderne, bagno lussuoso, doppi servizi, ampliabile, scala marmo pregiato, giardino alberato mq. 1000 circa, vicinanze Crimea-Sassi-Tria, vendesi causa trasferimento lire 11.000.000. Dott. Balzanelli, Doria 12.
PALAZZINA solida 2 piani, 7 camere belle, divisibile, bagno, termo, doppi servizi, cantine pavimentate e magazzino, giardino, garage, libera prestissimo, presso Boringhieri - corso Ferruccio. Vendesi 9.000.000 facilitazione pagamento parziale. Dott. Balzanelli, Doria 12. 3421
PALAZZO redditizio vicinanze Torino, centro paese 3 grandiosi alloggi, adatto pure istituzione signorile, scala marmo, parco, garage, parte acqua termo, 16 milioni, causa decesso vendo, permuto casa alloggio Torino. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino. B5784
PER definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti e negozi occupati 2, 4 camera grandiose. Posizione meravigliosa. Corso Regina Margherita 220. Ore 17-19.
PIAZZA Bengasi, vendo due grandi camere occupate 750.000; 350.000 contanti, rimanenza rateale. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4960
PIAZZA Bengasi, adatto negozio, vendo occupate due camere, 1.200.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4960
PIAZZA Risorgimento vendesi 1-2-3 camere occupate, 300.000 camera. Agenzia, Cavour 7. 6081
PIAZZA Vittorio vendesi 6 camere cucina [illegible] gabinetto, occupate, 2.450.000. Agenzia, Cavour 7. 3081
PRIVATO acquista, contanti terreni fabbricabili centrali. Scrivere cassetta 1223, SPI, Torino. 5606
PRIVATO acquista direttamente contanti alloggio, casetta, anche occupati. Telefonare 28-010. 3205
SANREMO, Bona, Matteotti 4, vende appartamenti villa 2 a 6 vani. Migliori affari Riviera. 1500
SPAZIOSI appartamenti signorili vendonsi 2-3-4 camere, servizi. Rivolgersi cantiere, via Filadelfia 23, fronte campo Torino.
TERRENI S. Rita lotti da 500 a 5000 mq. vendonsi. Telefono 393-442.
TERRENO angolare metri 1000 circa, paraggi Cibrario, vendesi, Tel. 770-845.
TERRENO direttamente vendiamo lotti mq. 350-1000 vicinanze capolinea 9 via Paolo Veronese L. 2300 esclusi interurbani. Telefonare 392-046. 6001
TERRENO fabbricabile acquisterebbesi anche periferico purchè zona avvenire. Valore 25.000.000. Telefonare 524-369.
TERRENO fabbricabile acquisterei valore 3.500.000 permutando con alloggio nuovo reddito 300.000 annue. Scrivere dettagliando con planimetria, Ing. Montà, via Sacchi 56. 1123
TERRENO 40 mq. su corso Casale, completo 2000 mq. vendo Doglio. Telefonare 85-607. 3712
TERRENO Leumann ultimi lotti vendesi lire 905 mq. compreso frazionamento. Ascesi, Garibaldi 19 3156
TERRENO interno 250 mq. 2 negozi retro, vendo San Paolo, Nepote, Cernaia 36.
TERRENO mq. 3500 netti appezzamento regolare cintato su strada ultima, tram, fognatura, adattissimo industria, deposito, grande autorimessa, vendesi. Scrivere cassetta 1235, SPI, Torino.
ULTRA convenienti per definizione frazionamento vendonsi alloggetti e negozi 2, 4 camere. Ottima costruzione. Sobrero 23, Ore 15-17. 4279
UVAR, corso Palestro 10, tel. 523-250/51, ricorda le sue normali condizioni di vendita: 40% in contanti, 40% in rateazioni mensili fino a cinque anni, 20% mutuo venticinquennale. 2810
UVAR, corso Palestro 10, tel. 523-250/51, vende appartamenti e negozi ogni tipo ratendone il pagamento. 2810
UVAR, corso Palestro 10, tel. 523-250/51, vende costruendi alloggi da una, due camere, tinello e cucinino, servizi. Corso Rosselli 111. Consegna ottobre. 2810
UVAR: per ultimazione frazionamento vende appartamenti tre camere, servizi, corso Sebastopoli 152 e 4 camere e servizi corso Unione Sovietica 30 bis.
UVAR: prenota signorili appartamenti corso Unione Sovietica 53 da due a sei camere doppi servizi vende appartamenti 2, 3 camere e servizi, Corso Unione Sovietica 25 (ciclinatae Monasterio).
UVAR: prenota signorili appartamenti due tre camere, tinello, cucinino e servizi. Via San Donato angolo via Galvani e via Vidua. 2810
UVAR: vende ampi negozi in case di nuova costruzione: via Cigna, via Portula; prenota negozi con ampi retri. Via Galvani angolo via San Donato e via Vidua. 2810
UVAR: vende nuovi economicissimi appartamenti due camere e servizi. Via Bologna 125; altri 2, 3 camere. Via Portula 18 (via Borgaro). 2810
UVAR: vende ultimi appartamenti nuova costruzione due, tre camere e servizi. Via Cigna 55; appartamenti 5 camere più servizi ampia terrazza; altri di due camere più servizi. Corso Regina Margherita 15. Consegna pronta. 2810
UVAR: villino tre camere, più servizi, mq. 150 terreno cintato, Torino, via Carlo Buffa angolo via Sessana (zona Francia) vende « Uvar », c. Palestro 10. Tel. 523-250/51. 2810
VENDESI libero alloggio 2 camere e cucina, via Napione 27. B6433
VENDESI casa 40 camere termo, bagno, in costruzione zona Francia, geometra Allasio, Sant'Agostino 1. T1173
VENDESI affittasi alloggio 4 camere servizi. Via Luisa Carretto 64. Bruno.
VENDESI camera cucina 1.100.000; negozio retro 1.300.000. Graziano, Saluzzo 5.
VENDIAMO [illegible] affittiamo alloggi pronti subito 4-5 camere doppi servizi corso Sebastopoli 156. Vaglio, via Boucheron 3, telef. 524-267, 41-479. 5315
VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Brabm. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follo. 2205
VENDONSI camere 11 mq. 750 di orto paraggi Ponte Sangone mezzi lasse. Telefonare 695-512. F8431
VENDO villa precollinare libera comodità 6 camere servizi veranda terrazze garage giardino. Telefonare 779-140. F8755
VENDO 8 camere occupate terzo piano, permesso sopraelevazione 20 camere, zona San Paolo 4.500.000. Permuto. Nepote, Cernaia 36. 6093
VENDO libera casetta vecchia 3 vani cantina magazzini, grande giardino. Corso Moncalieri 422. Munticone. G3416
VENDO alloggi nuovi occupati tutte comodità. Borgata Collegno. Telef. 26-063.
VIA Montanaro 12 vendiamo convenientemente alloggi 2-3 camere servizi liberi sblocco; visite 15-17. 4925
VIA Accademia Albertina 3 bis vendesi ultimi due alloggi signorilissimi tripli servizi raffrescamento. Rivolgersi portineria.
VILLA 8 camere, signorile, ammobiliata, 30 giornate terreno vendesi, cancelli chiusi, zona Canavese. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. T1173
VILLA in Valsalice, 14 vani, 5000 metri circa frutteto, giardino, vendesi. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino. L9378
100, 120, 200, 240, 507 mq. vendonsi locali anche riuniti adatti magazzini, laboratori alienatori, uffici. Eventualmente con alloggio. Zona Gran Madre. Telefonare ufficio 683-707. L9242
1.400.000 vendiamo alloggi 3 camere servizi, [illegible] sblocco, via Montanaro 12, Trattia 1717, via San Quintino 4 bis.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI locale officina allenzione, forza 500, mq. 40. Beveno 32. G3527
AFFITTASI negozio libero subito, zona commerciale. Telefonare 27-473. B6455
AFFITTASI locale mq. 500 luminosissimo 1 piano uso industria leggera. Telefonare 83-380. B0044
AFFITTASI uso ufficio camera zona Statuto, primo piano, telefono, termosifone. Referenze. Telefonare mattino 541-521.
AFFITTIAMO negozi centrali semicentrali 21.000, 26.000 mensili. Anglesio, Nizza 9. 4397
AFFITTO ufficio, telefono, attrezzato nuovo, Lingotto, Rilievo 100.000. Tel. 697-247
BORINGHIERI, paraggi, affittansi uffici eventualmente uso negozio. Telef. 52-270, ore ufficio. F7543
BORINGHIERI, paraggi, affittasi laboratorio con ufficio. Telefonare 52-273, ore ufficio. F7016
CEDESI piazza Sabotino 2 locali e servizi in affitto con rilievo mobili, lire 600.000, Telefono 778-003. F8303
CERCASI locale adatto officina meccanica mq. 150-200 coperti, più cortile, zona S. Rita, S. Paolo, Nizza. Scrivere cassetta 8167. SPI, Torino. G3531
MAGAZZINO seminterrato mq. 150 affittasi. Vendesi corso Vigevano. Tel. 520-620.
OFFRONSI locali vicinissimi Porta Susa ad uso magazzino, ufficio, laboratorio e abitazione. Telef. 521-597, ore ufficio.
PIAZZA Castello indipendente, preferibilmente uso ufficio laboratorio affittasi. Telefonare 57-643. G3506
VETRINA centralissima, sotto portici, affittasi. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBISOGNAMI 3 camere servizi, primo piano, centrale semicentrale. Telef. 65-187
AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, zona desiderata. Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTANSI 1-2-3 camere cucina cucinino termo bagno zona Mercati Nuovi. Telefonare 306-519 dalle 13 alle 14.
AFFITTANSI ultimi alloggetti. Rivolgersi corso Grosseto angolo via Leonardo Fea.
AFFITTANSI alloggi signorili 3 camere via Saluggia 13, cap. tram 4, pomeriggio.
AFFITTASI 10 camere servizi rilevando parte mobilio, permesso subaffitto. Telefono 523-592. L6628
AFFITTASI alloggio signorile 4 camere servizi, San Salvario. Telef. 687-658.
AFFITTASI camera e cucina, ammobiliate presso Porta Nuova. Telefonare 44-265.
AFFITTASI alloggio 2 camere servizi, garage, zona collinare, 1 km. tram. Telefonare 53-920. 6429
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina terrazzino tutti comforts moderni, zona Crocetta, rilievo mobili. Telefonare 35-408. Ore 13-14; 20-22. F7000
AFFITTASI subito alloggi signorili 5-12 camere doppi servizi, via Colli 20 angolo Stati Uniti. G3452
AFFITTASI camera cucinino 13.500, camera servizi 12-13-14.000, 2 servizi 15-18-20.000. Graziano, Saluzzo 5.
ALLOGGI 2-3 camere e servizi [illegible] via Mazzini 25. 4457
ALLOGGIO Crimea, 4° piano, 8 vani termo terrazzo panoramico, 25.000. Telefonare 63-711. G3486
ALLOGGIO vuoto 4 camere servizi, piano rialzato, zona Re Umberto-Sommeiller, affittasi, vendesi, anche uffici, magazzino. Telefonare 650-357 mattino. F3030
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telefono 526-310. Garanzia. Prezzi modici 6006
CEDESI in affitto dal 1° luglio alloggio ammobiliato 5 locali più servizi, riscaldamento, telefono, zona centrale Milano. Scrivere cassetta 1268, SPI, Torino.
CERCASI mansarda zona piazza Vittorio Veneto, via Po, Maria Vittoria, Giolitti e relative traverse. Telefonare [illegible] dalle 2 alle 15. F8715
CERCASI esclusi intermediari 5-6 camere più servizi centrali. Telefono 527-626.
CERCO acquisto [illegible] [illegible] 4 camere pulsonali doppi servizi. Telef. 56-015, ore pasti. F7808
CERCO 2 camere cucina servizi, massimo 18.000, zona Statuto, S. Donato. Scrivere cassetta 7118, SPI, Torino.
GRAZIOSISSIMO precollinare alloggio ammobiliato ogni comodità [illegible] privato. Telefonare 37-136. M4030
OFFRESI tre camere, cucina rialzato, soleggiato corso Novara. Tel. 526-318.
PIAZZETTA Madonna Angeli 2, affittasi piano 1°, alloggio 4 locali uso ufficio, magazzino, abitazione. L9882
STI, Massena 31, tel. 40-585, affittiamo camera tinello servizi Lucento 13.500, S. Rita 15.000, due servizi 17-20.000, diverse zone. 8548

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70p.p.

ALASSIO, affittasi appartamento luglio agosto, casa nuova, 50 m. mare, proprietario telefono 61-729. L8717
FAMIGLIA 3 componenti cerca pensione signorile nel Canavesano, comodità ferrovia. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

BARDONECCHIA: signorili ville panoramiche pronte subito finiliature. Facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco, oppure « Uvar », corso Palestro 10. Tel. 524-250/51. 2510
FINALMARINA, Finalpia villa giardino appartamento signorile affittasi luglio agosto. Telefonare 51-106. G3564
PIETRALIGURE, estate affittasi appartamento villino a mare, 4-5 camere accessori, giardino. Rivolgersi Pozzetti, via XX Settembre 82, Torino. L8563
PINO Torinese affittasi vendesi villetta. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino.
RAPALLO: pronti giugno palazzo del Golfo posizione ultra panoramica, zona tranquilla, vendonsi appartamenti camera, soggiorno, servizi; appartamenti residenziali 5, 4 camere, doppi servizi. Rateazioni con facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi festivi loco, oppure « Uvar » Torino, corso Palestro 10. Tel. 524-250/51 o « Uvar » Genova, via San Lorenzo 23. Tel. 25-270. 2510
SALICE d'Ulzio villini economicissimi gestione, pronti subito, centrali, soleggiati, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco oppure « Uvar », corso Palestro 10, Tel. 524-250/51. 2510
VARAZZE, prospicienti mare, affittansi ville appartamenti, [illegible], pensioni. Agenzia Vallino. 4563
VARAZZE. Stagione balneare affitto appartamenti camere, pensioni, prospicienti mare, ottimi prezzi. Agenzia Vallino.
VIU', villetta 2 alloggetti ammobiliati affitto separatamente. Telefonare 50-859, ore pasti. L9218

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO: Hôtel Pensione Maria. [illegible] giugno. Prenotate telefonando Torino 692-295. L8335
ALASSIO. Villa Rachele. Trattamento d'eccezione, posizione ottima. Via Adelasia 4. G3424
ALBENGA ristorante Stazione con camere prezzi modici, ottimo trattamento. Prenotarsi 6933
A Rimini Hotel Boston, II categoria, totalmente rimodernato. 6844
BAMBINI al mare: « Domus pueri ». Dott. Fenzi, medico pediatra. Alassio.
BELLARIA. Pensione Villa Saba, al mare, prezzi convenientissimi, giugno metà luglio. Telefonare Milano 671-451.
CONCA di Pila, Valle d'Aosta. Albergo Villa TEA, alt. 1550, villeggiatura in pineta, confort, pensione tutto compreso.
FRABOSA Soprana, Bossea, Albergo Grotta, pensione 1300-1400. Servizio ottimo. 5630
IDEA Marina Pensione Letizia. Ogni confort. Fine trattamento facilitazioni giugno, 1400. Casella postale 7, Aosta. L8601
KINDERHEIM, Villa Infanzia accoglie per vacanze bambini bambine dottoressa medicina Decarli, Lanzo Torinese, clima ottimo, media montagna, posti [illegible].
LAIGUEGLIA, lieto soggiorno, giugno 1000; luglio agosto 1500, Prenotatevi.
LOANO Pensione Giezzi: ottimo trattamento. Telefono 76-921. 6353
LURISIA: Albergo Scoiattolo, giardino. Nuova direzione Torrismondi. Giugno-settembre facilitazioni. 4356
MONTAGNA Albergo Caccia Reale. Bergerio (Cuneo) altezza 1623, tranquillo salubre soggiorno estivo, pinete, passeggiate, acqua corrente, trattamento famigliare. Prezzi modici convenientissimi luglio.
RICCIONE Pensione Salus, centrale, ogni comfort. Giugno 1000, tutto compreso.
RIMINI, Pensione Ariosto, vicinissima mare, accogliente, autoparco. Giugno 1050. Interpellateci. 6348
RIMINI pensione Belsoggiorno, giugno 900 tutto compreso. M5724
RIMINI. Pensione Noemi, direttamente spiaggia, giugno 1100, luglio 1500. Scriveteci. 6261
SALABERTANO alt. 1032, rinnovato Albergo Galambra, soggiorno confortevole, scelta cucina, trattamento familiare. Telefono 3. Interpellateci.
TRANQUILLA pensione Valle Susa anche ragazzi soli con sorveglianza. Telefonare 287-307. G3643
VARAZZE. Pensione Adriana. Confortevole, delizioso soggiorno, sulla spiaggia. Prospetti. Modicità. 4971
VARAZZE. Albergo Italia. Sul mare. Luglio-agosto 1500. Cucina piemontese.
VARAZZE. « Regina » ottima pensione familiare, giardino, tranquilla. Modicità. Sorelle Naterini. 5906
VARAZZE. « Sempione », sul mare pensione giugno 1.200 tutto compreso con spiaggia; luglio-agosto, modicità. Interpellateci. 5997

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI grandissima matrimoniale comodità, anche due amici. Poncini, via Dei Mille 14, secondo piano. B4507
CENTRALE bella [illegible] due letti acqua corrente affittasi. Portinaia, piazza Vittorio Veneto 1. F7884
CENTRALISSIMA mobiliata cameretta bagno affittasi persona impiegata. Referenze. Telefonare 44-461. L8655
ELEGANTE camera centrale ogni confort uno due letti. Telefono 526-882.
ELEGANTE, indipendente anche pied-à-terre affittasi. Tel. 56-500. L9358
MODERNISSIMA signorile pensione affittasi, camere acqua corrente, volendo pensione. Terrazze. Ascensore. Cavour 13. Telefonare 526-149. F6004
OFFRESI centrale due letti comodità, presso seria famiglia. Telef. 50-062.
PIED-A-TERRE affittasi comodità distinta persona, Crocetta. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino. L8607
SIGNORA affitta ammobiliata uso cucina preferibilmente signora signorina. Telefonare 71-165. M2046
SIGNORA offre pensione familiare solo vitto, Via Garibaldi, Telefonare 551-633.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIGLIAMENTO, negozio centrale importante cerca ragazzina 14-15enne, apprendista. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino. L3471
ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando scuola corso S. Maurizio 27. Il migliore insegnamento tecnico, la spesa più modica. Diploma ministeriale. G3538
A camerieri, tuttofare, cuoche, assicuriamo collocamento « Avella », Vinzaglio 12. Telefonare 522-629. 5032
AGGIUSTATORI, tornitori, fabbri media età cercansi, lavoro assicurato, buona retribuzione; officina Nichelino. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino. B6022
AGGIUSTATORI tornitori giovani provetti cercansi. Telefonare 56-758. F7554
ANZIANA cerca donna tuttofare, buon assistenza, città, [illegible], referenze. Telefonare 583-672. M5094
ASPIRANTI cantanti, fisarmonicisti urgono. Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7. B6495
ASSISTENTE edile libero subito praticissimo esperto referenze ineccepibili assumiamo. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. L9564
ASSISTENTE praticissimo impianti termici sanitari cercasi. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino. F5076
ASSUMIAMO carpentieri ferro saldatori elettrici. Ditta « Salfa », via [illegible] Drovetti 43, Torino. F4018
AUTISTA provetto, buone capacità meccanico e moglie custode cerca stabilimento. Esigonsi referenze morali prim'ordine. Scrivere cassetta 3900, SPI, Torino.
BARENATORE cercasi e rettificatore alberi gomito, età. Scrivere cassetta 7124, SPI, Torino. B6409
CAMERIERA tuttofare fisse, referenziate assume Rivolgersi « Ornamonte », Principe Oddone 52. B5912
CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da piccola famiglia; mensile massimo. Ambiente serio. Scrivere età, posti occupati cassetta 4166, SPI, Torino.
CAPO operaio cerca urgentemente esperto impianti elettrici direzione cantieri lavoro. Scriv. cassetta 3247, SPI, Torino.
CASA mondiale elettrodomestici cerca per lavoro interessante giovani collaboratrici residenti in piccoli centri. Scrivere cassetta 54, SPI, via Parlamento 9, Roma.
CERCA abilissime lavoranti fantasia. Fassio, via Ponza 2, Torino. L4647
CERCANSI apprendiste 14enni buona famiglia lavoro bianco. Presentarsi Falgot, Massena 44, ore 15-16. L5570
CERCASI cuoco o cuoca per i giorni festivi. Telefonare 530-635. L9371
CERCASI cuoca albergo alta montagna. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino.
CERCASI 16-17enni volenterosi possibilmente pratici lavorazione legno. Rinderi, Madama Cristina 24. B6419
CERCASI abile sellaia. Presentarsi «Ilva», via Belfiore 52. F7772
CERCASI Abilissimo Parrucchiere uomo massima paga. Delmondo; corso Re Umberto 41. B6036
CERCASI progettista calcolatore materiale ferrotranviario per stabilimento Alta Italia; inviare curriculum vitae, Casella 55 V, SPI, Milano. 6472
CERCASI urgentemente locale pratica. Telefonare 590-556, Alfasia bar Stadio, corso 11 Novembre. G3072
CERCASI donna fidata occorrendo assistenza domestica. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino. F4028
CERCASI giovane aiuto commesso per negozio generi drogheria. Esigonsi serie referenze. Lepanto, Dr. Sanni 105.
CERCO pensionato energico pratico meccanica. Presentarsi corso Moncalieri 205, Torino. B6359

CERCASI provetto separatore e apprendisti per falegnameria. Corso Umbria 14.
CERCASI ragazzi sedicenni facile lavoro, Dillberto, Vercelli 91. L9432
CERCASI operaio lattoniere idraulico veramente capace lavoro continuativo, inutile scrivere se non super provetti impianti e grondaie. Scrivere specificando cassetta 4165, SPI, Torino. L9494
CONIUGI, bimbo residenti Moncalieri cercano coppia fidatissima. Telef. 533-845, ore 15-15. L8810
CUOCA 35-50enne buone capacità cameriera 25-30enne seria, volonterosa, cercasi da albergo, ristorante. Tel. 22-353.
CUOCA per pensione mezza montagna, stagione estiva, cercasi. Scrivere cassetta 4098, SPI, Torino. L9136
CUOCA finita oppure cuoco famiglia cercasi albergo stazione montagna. Aterie, S. Quintino 31, Torino. B5976
DECORATORI provetti assume ditta decorazioni. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino. B6526
DOMESTICA tuttofare cercasi da signora sola, piccolo alloggio. Richiedonsi massime referenze. Presentarsi portineria San Quintino 40, pomeriggio feriali.
ELETTRAUTO, assume operaio capacissimo impianti elettrici autoveicoli. Telefonare ore pasti 702-482. B5872
FAMIGLIA signorile Svizzera cerca cameriera distinta 20-30enne 3 mesi estivi anche primo servizio, laboriosa onesta. Passaporto turistico. Telefonare 557-702.
GABBIONISTI lavori arginatura abilissimi cercansi disposti trasferirsi. Referenze. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino.
GEOMETRA capace disegnatore, disposto lavorare presso stazione balneare ligure per almeno due mesi, è cercato urgentemente da architetto torinese. Ottimo trattamento. Scrivere dettagliando con referenze prof. Raggero, via Cialdini 12 che trasmetterà. L8741
GRANDE albergo assume avventizio-cassiere posto annuo. Inviare offerte dettagliate cassetta 4157, SPI, Torino. L5703
FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare fissa, abilissima, referenze, buon trattamento. Telefonare 720-412.
FARMACEUTICI laboratorio cerca direttore. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. L8713
FRESATORI, aggiustatori, provetti stampisti attrezzisti, assume importante industria. [illegible], Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino. F8084
IMPORTANTE Società assume ingegnere eventualmente neo-laureato, energico, presenza, abbia buona conoscenza applicazioni acciai speciali e metalli duri per coadiuvare direzione vendite e assistenza tecnica clienti. Scrivere con referenze e possedendolo allegare curriculum vitae. Inutile offrirsi non disponendo requisiti. Assicurasi massima discrezione. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino. F5736
IMPORTANTE fabbrica calze maglieria assume giovane impiegato fabbrica preferibilmente pratico del ramo misurazione tempi tabulazioni Stati attivissimo volonteroso. Indispensabili referenze. Scrivere cassetta 7057, SPI, Torino. B5928
IMPORTANTE carrozzeria cerca provetti verniciatori ed elettrauto. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino. F8613
IMPORTANTE azienda cerca provetto lattoniere installatore per [illegible]. Scrivere cassetta 164 A, Sipra, Torino.
IMPORTANTE azienda cerca provetto contabile libero impegni militari. Inviare curriculum vitae, Scrivere cassetta 2003, SPI, Torino. F5615
IMPRESA riscaldamenti nafta carbone vaste possibilità, offre provvigione chiunque faccia concludere affari. Massima segretezza. Scriv. cassetta 3064 SPI Torino.
INSEGNANTE cercasi da famiglia distinta per accompagnare mare montagna due ragazzi. Scrivere età, posti occupati cassetta 4167, SPI, Torino. L9410
LAUREATO diplomato scienze economiche commerciali giovane pratica bancaria esportazione importazione cerca importante stabilimento. Scrivere curriculum, pretese referenze a casella 1270, SPI, Torino.
LATTONIERE cercasi subito. Alessio, via Amedeo Avogadro 8. L9362
MECCANICO auto, complessivista, praticissimo stazione servizio cerca. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. L9436
MONTATORI saldatori termosifoni cercansi. Scriv. cassetta 4144, SPI, Torino.
OFFICINA meccanica cerca capo-squadra collaudo pratico lavori diversi. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. L9286
OFFICINA meccanica cerca aggiustatore stampista mezza giornata. Presentarsi via Monginevro 25.
OTTIMI guadagni realizzerete diffondendo nostra « Guida ». Richiedetela: Uedit, casella 79, Foligno. 6412
PELLICCIAIA abile mano cercasi. Telefonare 41-838. F8687
PERITI elettrotecnici esenti militare, età 22-25 anni cerca industria importanza mondiale per specializzazione macchine elettrocontabili. Ottima carriera elementi veramente prim'ordine. Scrivere [illegible] 4112, SPI, Torino. L8573
PETTINATRICI diverrete [illegible] corsi accelerati [illegible], tagli, manicure, ondulazioni [illegible]. Dante Mario, via Pio V 5. Telefono 687-008. 3784
STENODATTILOGRAFA provetta desiderosa migliorare assumerei massimo 30enne scrivere dettagliando requisiti assicurasi assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 3243, SPI, Torino. F7800
TECNICO provetti conduzione impianti elettrici urgentemente cercasi. Referenze, annosa esperienza. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino. F7426
TUTTOFARE, cameriere, cuoche, fisse, referenziate, assicuriamo collocamento. « Gillio », Passalacqua 6. L8433
TUTTOFARE abile cuoca cercasi da piccola famiglia fissa o stagione mare. Telefonare 522-554 ore 15-17. L9443
TUTTOFARE cercasi custodia due bimbi. Trattamento familiare. Telef. 694-465; 695-977. G3767
URGE stiratrice provetta per tintoria fuori Torino, 34.000 mensili più vitto e alloggio. Inutile rispondere se non capacissima. Scrivere cassetta 7053, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successa. L. 30

A fabbrica specchi offresi elemento esperienza ventennale impiegato o dirigente lavorazione, consegne spedizioni ecc. Scrivere Finocchiaro presso Bianca, Saluzzo 43, Torino. B6219
AMMINISTRATORE praticissimo case terreni onesto scrupoloso energico offresi. Telefonare 251-032. L9394
AUTISTA magazziniere pratico esercito scuole commerciali, anni 38 offresi per piccola industria. Scrivere cassetta 4028, SPI, Torino. M9066
AUTISTA 2ª provetto, referenze, presenza offresi. Scrivere [illegible] 4129, SPI, Torino. L9296
CAMERIERA 30enne [illegible] ovunque per alberghi ai [illegible], buone referenze. Telefonare 62-156. L9346
CAMERIERA tuttofare preferirebbe servizio agosto mare famiglia distinta. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino.
CAPO reparto elettromeccanico esperto avvolgimenti referenze prim'ordine, offresi anche manutenzione. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. B5290
CARABINIERE ex magazziniere cerca posto bidello, fattorino, esattore, guardiano, miti pretese. Telefonare 36-497.
CINQUANTENNE distinta volenterosa seria offresi pomeriggio lavori cucito oppure governo bambino. Gastaldi, corso Vittorio 71. L4340
COMMESSA, abile, giovane, volenterosa, bella presenza occuperebbesi. Miti pretese. Scrivere cassetta 2152, SPI, Torino.
CUOCO abilissimo offresi stagione estiva. Scrivere cassetta 4156, SPI, Torino.
CUOCO abilissimo offresi stagione estiva. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino.
DESIDEROSO rimpatriare distinto diplomato metallurgico-chimica espertissimo forni Martin ed elettrici, perfetta conoscenza lingue, con referenze ineccepibili, offresi adeguatamente. Scriv. cassetta 7105, SPI, Torino. B5924
DICIASSETTENNE volenteroso impiegherebbesi apprendista elettrauto elettromeccanico. Telefonare 47-672. M4020
DICIOTTENNE scuola media dattilografia computometrista, aiuto contabile, offresi. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino.
DICIOTTENNE licenza commerciale stenodattilo computometer offresi miti pretese. Tel. 777-161 ore 13-19. 34619
DIRETTORE cinema, ottimo, esperienza, energico, presenza occuperebbesi. Scrivere cassetta postale 75, Imperia II.
DOMESTICO autista tuttofare ventiseienne offresi ovunque. Scrivere cassetta 7138, SPI, Torino. B6062
DONNA abile offresi pulizia uffici cinema, scale, tuttofare ore. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. G3453
DONNA tuttofare praticissima stiro, offresi a ore. Scrivere cassetta 8047, SPI, Torino. M4018
EX impiegato anziano primaria ditta impiegherebbesi mezza giornata mansioni fiducia. Scrivere cassetta 9168, SPI, Torino. G3647
EX sottufficiale carabinieri, giovane volonteroso, titolo studio, occuperebbesi. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino.
EX sottufficiale ventinovenne pratico uffici offresi fattorino contabile magazziniere; referenze ineccepibili. Scrivere Pippo Pisa, Piave 9. F8064
FAMIGLIA piemontese, massime referenze cerca custodia villa stabilimento pagando minimo affitto. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino. F4612
GEOMETRA con 11 anni di attività, referenze ineccepibili, specializzato strade ed acquedotti, ottimo rilevatore topografico e contabilizzatore, desideroso cambio giungersi propria famiglia, offresi per impiego in Torino. Scrivere cassetta 2012, SPI, Torino. F5735

GEOMETRA 23enne, pratica costruzioni edili, stradali, contabilità ufficio, offresi. Telefonare 884-587. L8685
GIOVANE volenteroso perfetta conoscenza inglese, offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino. B6427
GIOVANE diplomato offresi come contabile miti pretese. Scrivere: Ferrata Antonio, presso De Luca, via Garibaldi 33, Torino. B6450
IMPIEGATO tecnico 1ª categoria cinquantenne lunga pratica ufficio acquisti; meccanica precisione, offresi per migliorare. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino.
INFERMIERA lunga pratica gabinetto dentistico, offresi. Bonanzinga, via S. Anselmo 22. G3615
INGEGNERE, profonda lunga esperienza professionale offresi dirigente officina importante industria meccanica elettromeccanica. Scrivere cassetta 11 A. SPI Genova. 6253
LAUREATO economia commercio offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 2032 SPI, Torino. F5054
MAGAZZINIERA pratica campionario offresi anche commessa. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino. B5028
MEDICO offresi collaborare studio dentistico. Scrivere cassetta 8037, SPI, Torino.
OFFRESI sellaio tappezziere provetto anni 24. Telefonare 23-726. G3545
ORLATRICE finita offresi. Bordin, via Cesano 37, Torino. 6413
ORTOPEDICO generico diplomato 30enne offresi eventualmente altro decoroso lavoro. Telefonare 393-335. B5000
PENSIONATO 53enne offresi come magazziniere, spedizioniere o piccola contabilità. Occorrendo cauzionerebbe. Telefonare 771-635. B6042
PENSIONATO 60enne ex magazziniere, cerca occupazione anche mezza giornata, referenze. Scrivere cassetta 7141, SPI, Torino. B6016
PETTINATRICE ondulazione aria impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 7117, SPI, Torino. B6391
PRATICA ufficio occuperebbesi preferibilmente unica impiegata. Telefonare 7-477 ore pasti. 6442
RAGAZZO 15enne presenza scuola alberghiera offresi albergo periodo mesi 3 per tirocinio. Scrivere cassetta 4174, SPI, Torino. L9456
SIGNORINA buona famiglia, referenze, offresi custodia bimbi dai 2 ai 5 anni. Luglio, agosto. Scrivere cassetta 9172, SPI, Torino. G3561
RAGIONIERA 24enne attiva, presenza, dattilografia, conoscenza inglese, francese, referenze ineccepibili, impiegherebbesi seria Azienda, società. Scrivere cassetta 2023, SPI, Torino. F5016
SARTA priva conoscenze cerca sistemazione, offresi lavorare in famiglia. Telefonare 23-637. B6021
SEDICENNE 2ª ragioneria occuperebbesi ufficio, commessa od altro. Scrivere cassetta 9166, SPI, Torino. G3525
SEGRETARIO pollo massima fiducia offresi filatelico. Miti pretese. Scrivere cassett. 3270, SPI, Torino. F7874
SIGNORA lunga pratica ufficio, contabilità paghe contributi, offresi miti pretese. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino.
SIGNORA bella presenza offresi cassiera bar, cinematografo, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 7140, SPI, Torino.
SIGNORA pratica lavanderia stireria occuperebbesi albergo clinica o qualunque altro lavoro, escluso cameriera. Scrivere cassetta 2008, SPI, Torino. F5633
SIGNORINA seria istruita offresi accompagnatrice bimbi mare, montagna. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino.
SIGNORINA praticissima paghe operai fatture contabilità libera ore serali e festive disposta recarsi presso piccole ditte. Telefonare 255-154 ore 19-21. F5547
SIGNORINA esperta, contabile, corrispondente, lunga pratica commerciale, referenze primarie, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 8276, SPI, Torino. F8583
TRACCIATORE specializzato occuperebbesi pomeriggio, sera. Scrivere cassetta 7144 SPI, Torino. B6038
VENTICINQUENNE tuttofare, offresi da piccola famiglia. Telefonare 50-842.
TRENTASEIENNE ex-ostetrica, capacità offresi: puzzista, esattore antista, garanzia. Tel. 697-217. F8050
TRENTENNE, piccola cauzione, occuperebbesi esattore, fattorino, magazziniere. Telefonare 23-465. M3363
TUTTOFARE volenterosa pratica cucina, cinquantanovenne, offresi piccola semplice famiglia. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. L8673
VENTIDUENNE commessa salumeria, commestibili praticissima, offresi anche mezza giornata, miti pretese. Telefonare 299-772. M4024
VENTUNENNE tuttofare moralità ineccepibile occuperebbesi giornata. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino. F8725
VENTUNENNE comptometer dattilografa offresi lavori ufficio. Scrivere cassetta 7139, SPI, Torino. B6004
VENTUNENNE presenza offresi commessa. Scrivere cassetta 7139, SPI, Torino.
VERNICIATORE spruzzo abilissimo autoerebbesi seria ditta, referenze controllabili. Scriv. cassetta 8004, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

A praticissimo introdotto provincia Torino darei subagenzia importanti case conserve alimentari, oli, saponi. Scrivere cassetta 4169, SPI, Torino. L9434
CAFFE' importante industria torrefazione cerca produttori introdotti bar drogherie. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino.
CERCASI serio volenteroso viaggiatore introdotto ramo lubrificanti con clientela per vendita a grossisti. Buon trattamento, stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino. L8650
PIAZZISTA introdotto clientela con mezzo desideroso migliorare offresi esclusiva due rinomati pastifici. Stipendio, provvigione. Scrivere cassetta 4057, SPI, Torino.
CERCHIAMO agenti per vendita olio oliva primissima qualità diretti consumatori zone Piemonte Lombardia. Ottima provvigione. Scrivere Oleificio dott. Lombardi via Magenta 2, Oneglia. L5726
COLLE a freddo produttore ogni tipo per tutte le industrie elaborazioni cerca elementi attivi seri preferibilmente introdotti cui affidare rappresentanza Piemonte Liguria, Lombardia. Indirizzare A. Damasio, c. Dante 124, Torino.
IMPORTANTE ditta caramelle assume piazzisti introdotti seriamente referenziati. Scrivere cassetta 5641, SPI, Torino.
PRIMARIA Casa Macchine cucire assume piazzisti ambosessi stipendio provvigioni possibilità carriera. Scrivere cassetta 1269, SPI, Torino. 6408
SPUGNIFICIO importanza mondiale cerca rappresentanti zone libere introdottissimi, categorie interessate, dettagliare. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino. L9026

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p. p.

AGIATA, distinta, possidente, risposerebbe 55enne a.d., posizione condizioni adeguate. Scrivere cassetta 2004, SPI, Torino.
AMANTE casa, graziosa, giovanile, seria, colta, prossima buona pensione sposerebbe distinto 60enne, credente, parità requisiti, disposto stabilirsi Riviera. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino. L9348
BARISTA 35enne torinese conoscerebbe signorina vedova sola indipendente, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino. L4401
BENESTANTE commerciante sposerebbe maestra nubile o benestante 35-45enne. Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino.
BENESTANTE 45enne, giovanile, piacente, bruna, distinta, affettuosa, dedicata casa, sposerebbe a Torino distinto affettuoso professionista, rappresentante, bancario, impiegato. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. F7675
BRUNA trentenne, alta, piacente, pratica commercio, doti casalinghe, sposerebbe alto, settentrionale, posizione sicura. Inanonimi. Scriv. cassetta 3252, SPI, Torino.
DISTINTA, presenza affettuosa, benestante sposerebbe distinto signore 54enne attivo, ottima sicura posizione, massima serietà, segretezza, dettagli, inanonimi. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino.
DISTINTA signorina 47enne, giovanile, carina, impiegata, affettuosa, sposerebbe adeguatamente, anno, posizione, specificare, segretezza, cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino.
DISTINTA relazionerebbe con signore facoltoso scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7128, SPI, Torino. B6423
DISTINTA, bruna, vedova, 46enne giovanile, diplomata, risposerebbe distinto, buona presenza, età adeguata, affettuoso, reciproca compagnia, serietà, discrezione. Scrivere cassetta 4109, SPI, Torino.
GIOVANE buon impiego sposerebbe carina distinta massimo ventenne. Inanonimi. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino.
INGEGNERE 35enne alto, distinto, presenza, sposerebbe bellissima signorina avvenente affettuosa. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino. F5540
LAUREATA 30enne, carina, personalità, indipendenza economica, sposerebbe adeguatamente laureato, posizione sociale, massimo 40enne. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino. M4016
LAUREATA, benestante, ottimi requisiti fisici morali, sposerebbe oltre 45enne, distinto, serio, ricco, reddito minimo 2 milioni. Massima serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino. L6407
LAUREATO statale, 32enne, sposerebbe cattolica praticante, buona, bella, moralissima casalinga dote. Scrivere cassetta 7110, SPI, Torino. B6330
LAUREATO [illegible]enne, presenza, altezza 1,72, titolare avviata Azienda commerciale, sposerebbe giovane signorina molto bella, fine, affettuosa, religiosa, anche provinciale. Disposto collaborare azienda paterna. Dettagliare età, dote, occ. Assicurasi serietà. Non anonimi. Scrivere cassetta 7074, SPI, Torino. B6105
MAESTRA nubile 34enne, alta, presenza, sposerebbe diplomato alto, presenza, posizione, fini sentimenti. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. M5540
MAMMA, conoscerebbe signorina 25enne, bella, buona, distinta, seria, scopo matrimonio, unico figlio 33enne, ottimo impiego, distinto, 1,76, migliori requisiti fisici, morali, serietà. Scrivere cassetta 5034, SPI, Torino. M2539
MORALISSIMA 45enne, affettuosa, piacente, amante casa, bimbi, sposerebbe vedovo ricco, anche con prole. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. F7552
QUARANTAQUATTRENNE difetto fisico, impiego, relazionerebbe scopo matrimonio con giovane donna, buon carattere. Scrivere cassetta 7114, SPI, Torino. B5040
TRENTENNE, collaudatore Fiat con alloggio, ereditiero, sposerebbesi con signorina anche nullatenente, purchè veramente amante casa, affettuosa. Scrivere cassetta 4113, SPI, Torino. L9375
SIGNORINA distinta colta sposerebbe 45-55enne colto, buona posizione, serietà. Scrivere cassetta 2027, SPI, Torino.
SOLA distinta, presenza, moralità, buon carattere, colta, azienda propria, relazionerebbe scopo matrimonio con 50-55enne, pari condizioni, serio reciproco appoggio morale, assoluta serietà, possibilmente con auto. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino.
TORINESE 28enne, posizione, sposerebbe adeguatamente signorina 17-20enne simpatica, carina, casalinga. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino. B6433
TRENTADUENNE, impiego, presenza, sposerebbe signorina buoni sentimenti. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino.
TRENTADUENNE statale benestante, proprietario alloggio sposerebbe operaia occupata seria ditta oppure statale. Scrivere cassetta 3254, SPI, Torino. F7650
TRENTUNENNE impiegato, benestante, sposerebbesi adeguatamente, dettagliare. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino.
VEDOVA 35enne, commerciante, senza figli, sposerebbe distinto, serio, anche pensionato. Scriv. cassetta 4146, SPI, Torino.
VENTISETTENNE, operaio, bella presenza, ottime condizioni finanziarie, sposerebbe bella signorina seria, pari condizioni economiche. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino. L8653
VENTOTTENNE, buona posizione, relazionerebbe scopo matrimonio alta, giovane, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. M5347

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

MANCIA riportando orologio donna braccialetto oro « Vetta » n. matricola 82592. Telefonare 74-050. F8711

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Bertolaniani, Novara, Canobbio 5. Telefonare 26-66, martedì. 8251

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

ABBIAMO poste accanto inossidabile, prezzi fabbrica. Montaz, c. Vittorio 62.
ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 940
ABITI estivi, tailleurs, vestiti da villeggiatura, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jaccod Sorelle, via Consolata 15. T8146
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-151. 966
ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio oggetti occasione libri. Telefonare 290-529. Falanesca Pietro.
ACQUISTEREI anche se in cattivo stato testo merceologia della facoltà commercio meglio se corredato da sottolineature sugli argomenti essenziali e possibilmente da sunti esposti in forma chiara precisa. Scriv. cassetta 4168, SPI, Torino.
AFFARONE, vendo sala pranzo rinascimento fiorentino, sedie pelle 130.000. Ormea 34. 4121
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, verole camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 811
ARGENTO oro preziosi acquista pagando massimo, Lagomma, Barbaroux 12.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000. Tinelli 21.000, [illegible] armadi 25.000. Facilitazioni. 4743
ASSORTIMENTO completo mobilificio Cataino. Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova Esposizione, via Sacchi 38 angolo via [illegible]. Tel. 45-982.
ATTENZIONE! Matrimoniali 67.000, cucine 25.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile); Principe Amedeo 20. 916
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Arte. Liquidazioni, Cigna 17, Telefono 22-844.
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. 62-308.
CAMERA matrimoniale moderna ottimo stato vendesi. Telefonare 72-726. F5619
CIMITERO Torino cerco ritirare quattro loculi perpetui. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino. L9442
COMPRO dischi, soprammobili, binocoli, fotografiche, libri, oggetti vari. Telefonare 296-520. T1731
CUCCIOLONI pastori tedeschi mesi cinque vendo. Telefonare 21-010. B6407
DIECIMILA sedie, curvate, pieghevoli, imbottite, legno, metallo, specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Fusti ogni tipo da imbottire per rivenditori. Richiedete cataloghi Alasia, Vinzaglio 5.
DUBIED dal 1867 migliore macchina maglieria, tutte le finezze, 12-14-16 gioielli meravalie. Dubied durerà tutta la vita, Dubied vi assisterà sempre, ovunque. Massima garanzia. Prima acquistare visitateci. Negozio vendita [illegible] 5 A, telefono 528-830, Torino. Insegnamenti, rateazioni, accessori. 3600
FRIGORIFERI parzialmente guasti da 5000 vendo Brierd, corso Vittorio 54.
FRIGORIFERI assortimento ed a compressore, produzione 1952-1953 vendesi a prezzi di liquidazione. Casa del Lampadario, piazzetta Madonna degli Angeli 2.
LAMPADARI stile ed economici, fornelli, forza, gas. Ariotti, via S. Francesco da Paola 9. 3264
MACCHINA maglieria « Rondine », modernissima, eterna, elegante. Insegnamento, Casacci, Arsenale 40. 1714
MAGLIERISTE: prima di qualsiasi acquisto visitateci! Scuola gratuita, procuriamo lavoro, bobinatoi, macchine usate, occasioni, [illegible] Gribaldo, San Francesco Paola 4. 6179
MA perchè la « Rondine » è la marchina maglieria che si afferma ogni giorno di più? Semplicissimo: è la più moderna, la più conveniente, la sola munita del brevetto 4256 contro le [illegible] di aghi. Costruita con acciaio tedesco, garanzia illimitata. Rappresentante, « Casacci », Arsenale 40. Rateazioni, scuola gratis.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga [illegible]. Corso Francia 156 bis.
MOBILI usati, sostituisce Mobilificio «Cabella» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI lusso e comuni; [illegible], consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 6636
MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio [illegible] 10 bis. Telefono: 62-375. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, zona, mogano: 125.000, 150.000, 140.000, Liquidansi pranzo rinascimento. Sorelle tinelli, cucine smaltate. Facilitazioni, cambi.
OCCASIONE! Liquidansi mobili usati, isolati, piazza Vittorio 4 camere sale moste, via Garibaldi 4. Telefono 521-107.
OCCASIONE. Due camere letto, sala pranzo, cucina, ingresso stile, vendesi. Telefonare 690-671. B5050
OCCASIONI convenienti: tinelli, matrimoniali, salotti, studi, cucine, attaccapanni, oggetti arte, mobili scompagnati vari. Abruzzi 51 (cortile). Telefono 30-522.
OCCASIONISSIMA matrimoniale due letti 60.000, pranzo Chippendale 120.000, Rinascimento noce, sedie pelle 100.000. Cavallo, Baretti 32. L9356
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici assortimento. Vendo, affitto, riparo. Augusta, via Cavour 6. 3380
PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento [illegible] case: Baravero, via Valperga Caluso angolo [illegible] Belfiore (facilitazioni). 10325
PIANOFORTI: esposizione, vendita, noleggi, riparazioni, tutte marche, tipi, prezzi. Cucconato, Cairoli 14. Tel. 61-154.
SINGER, Norman, Pfaff garantite, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. 3722
TAPPEZZERIA carta a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Donati, Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina, 125, angolo corso Dante. 10605
TRASLOCANDO vendo bella camera pranzo 900 ottimo stato; matrimoniale barocchino rustico come nuova. Telefonare 773-210. L9035

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, 103, nuove occasioni. Ardea, 1100 E, [illegible] vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 153. 4050
ABBIAMO 500 C giardinetta, 1100 E, 1500 E, 1400, Ardea, camioncini e furgoni da 5-7-10 quintali. Corso Brescia 4.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Viareggio 5.
ABBIAMO camioncino 1100, 10 q.li ELR seminuovo 500 C, 360.000. Via Chivasso 7.
ACQUISTI autoveicoli usati, rivolgetevi « Sira » Commissionaria Fiat, via Sacra 30. Dispone autovetture, autocarri medi, pesanti, ribaltabili, trattore Motomeccanica 50 HP. Ottime condizioni. Facilitazioni. 1902
A privato vendiamo Topolino C, Giardinetta e vettura. Telefono 25-569.
ALL' Autosalone Palestrina: Alfa Romeo 1900, Fiat 1900, 1400, 103, Appia, Aprilia 12 volta cabriolet blue, Augusta 750 sport. Cambi, rateazioni. Telefonare 42-595. 4705
AMERICANO in partenza 20 giugno vende 1400 (1950) radio, due gomme nuove, acquistata Roma due mesi fa per 750 mila, disposto cederla 600 mila. Bergagno, Mondovì (Asti). M3391

ANTICIPAZIONI [illegible] rimborso fino a 24 mesi, « Ilmauro », S. Quintino 4 bis. Telef. 53-946.
ARDEA 3 marce 1953 bellissima; 1100 A, B, E; 500 A, B, C vetture belvedere, 500 A furgone; 500 B speciale veloce. Rateazioni. Autoagenzia Secondo Gallieri 11. Telefono 60-424.
AURELIA B 21, B 10, ottime occasioni, Appia nuova, seminuove. Ardea recente. Permute. Rateazioni. Mad. Cristina, telefono 60-819.
AURELIA B 10, ottimo stato, prezzo onesto vendo privatamente. Telefonare 653-...
AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro, compra, vende qualsiasi tipo autoveicoli. Lunghe rateazioni. Telefono 50-462.
AUTOAGENZIA Emilio Sciolla, Gallieri 35 (corso Massimo d'Azeglio), telefono 62-180. Grandioso assortimento autoveicoli.
AUTOGACHO Commissionaria Fiat, Baretti 39: prenotate autoveicoli nuovi e elettrodomestici. Occasioni. Berline 500 C; furgoni 500 A, C; Berline Belvedere 500 C; Berline 1100 A, B, E; furgone 1100/ELR; 1100 camioncino 7 ql.; 1100 A, B, E berline, cabriolet; Lancia Aprilia berline, cabriolet. Rateazioni massime.
AUTONOLEGGIO Moderna con senza autista, nuove 1100, 1900, Aurelia. Telefonare 26-201.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 11, 1100, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 773-985.
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500, Farini 3. Telefoni 80-640, 890-...
AUTONOLEGGIO Gianotti: 1400, Belvedere, 1100 E, 500 C, Piazza Toselli. Tel. 852-595.
AUTOSALONE Rizzio & Bordese, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 7319
AUTOSCUOLA « Po » di Lorenzo Gimelli. Corsi continuati. Principe Amedeo 25.
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, [illegible] sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 34, telefono 45-...
BELLISSIMA 500 C 1952, accessori, come nuova, vendo ratealmente. Telefonare 290-705.
BELLISSIMO 1100, (1948), aprilia ... (1947) adatta autonoleggio, giardinetta belvedere. Facilitazioni. Telefon. 73-...
BELVEDERE sei mesi grigio oliva, km. 3500, vendesi. Telefonare 322-865.
BELVEDERE 6000 km. vendo. Telefono 553-960 ore ufficio. G3436
BELVEDERE 500 C mesi 6 vendo. Telefono 693-363. L8554
CAMIONCINO 1100 7 q.li cassone piano lamierato centine perfetto. Mezzenile 11.
COMPREREI da dipendente Fiat oppure privato 1103. Telefonare 48-603 ore ufficio. G3552
E dopo [illegible] visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia. Tiziano 21.
FIAT 103, 1400, 1100 E, 500 C belvedere nuove et occasioni. Permute, rateazioni, Madama Cristina 66, telefono 60-819.
FUNZIONARIO vende Belvedere, 11.000 km reali, perfettissima. Telefonare 524-404, 524-142. B6213
FURGONCINO 500 A vendiamo. Telefonare 60-253 non festivo. F7476
LAMARMORA 44, vende 500 C targa 1070... ottime condizioni. F4673
MEDICO causa espatrio vende 500 C ottime condizioni. Telefonare 854-621.
NSU 250 Max in rodaggio, vendesi o permutasi con 1100 E. Telef. 383-231.
NUOVA 1100 Fiat fasce bianche grigio oliva, senluta vendesi. Telefonare 321-361.
OM Taurus autocarri normali et ribaltabili conto terzi camioncini Fiat 1100 E.L.R. Balilla, Ardea, 507 F, motocarri vende conto clienti A. Wolf e C., via Tirreno 11. Telefoni 690-530; 694-804.
PERMUTIAMO vetture ed autocarri usati con nuovi. Rateizzazioni 18 mesi. Corso Dorsela 4.
PRIVATO vende 500 belvedere 650,000, via Goffredo Casalis 33 A. L8655
PRIVATO compra [illegible] privato Ardea 4 o 5 marce. Telefonare 46-477. L9539
PRIVATO acquista 500 C, 1100 vecchio tipo. Telefonare al 30-050. B6331
PRIVATO vende anche ratealmente Studebaker Champion 1948 [illegible] condizioni. Telefonare 653-674. 1774
PRIVATO vende a privato Topolino ottimissime condizioni 210,000. Tel. 697-247.
PRIVATO vende a privato Ardea. Telefonare 779-491 giorni feriali. L4431
PRIVATO vende bellissima 1100 E, Ardea 4ª serie, Telefonare 525-677. F8795
PRIVATO compra 500 C se vera occasione. Telef. 357-385. F5062
PRIVATO vende belvedere come nuova km. 15,000 L. 640,000. Telef. 693-000.
PRIVATO vende Balilla principessa porta anteriore ottime condizioni. Tel. 392-312.
PRIVATO vende cambia con scooter Topolino balestra lunga motore tappezzeria vernice come nuova. Telef. 774-691.
PRIVATO vende Belvedere perfetto condizioni accessori. Tel. 773-698. L8817
[illegible] occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli. Successori Molino, telef. 80-588. 1523
TOPOLINO [illegible] ottimo stato, vera occasione [illegible]. Telefonare 61-618.
[illegible] ogni tipo autovettura. Giardinette autocarri piccola media portata. Rateazioni; piazza Gallimberti. Tel. 690-203.
500 C corredatissima 395.000; Giardinetta C 360.000 bellissima; 500 B ottima 290.000 camioncino 1100 perfetto 400.000 Belfiore 14. G3554
1100 E bellissima vendo. Via Taggia 43. Telefoni 694-102; 693-322. B5506
1100 E unico proprietario fine 1951, furgona [illegible] C, topolino, balestrino. Telefonare 86-024. L9430

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO dieci tipi Mondial: 160 Sogno, 193.000; 160 Sport, [illegible], ecc. Acquistando da prima Agenzia diretta, esperienza settennale, funzionamento perfetto, garanzia assistenza anno. Giulio Cesare n. 115, telef. 22-436; via Battisti 19, telef. 527-622. 5469
ACCERTARSI del buon funzionamento della moto che intendete acquistare provando le « Mondial » 160 Sogno, 160 sport, 200 lusso (vincitrice Giro d'Italia 1954) dal Concessionario diretto: Dorato, via Principe Tommaso 2. 5152
AGENZIA Mondial, esclusivista fascia elastica Mondial, scopo reclame, vende, regala, acquistando qualunque tipo Mondial. Giulio Cesare 115. Tel. 22-436; via Battisti 19. Tel. 527-622. 5469
ATTIVISSIMO negozio ricambi auto moto, 3 agenzie dirette, posizione primordine, annessa officina, corso transito obbligato, cedesi convenientemente. Scrivere cassetta 1259, SPI, Torino.
COMPRO contanti Vespa, Lambretta, permuto. Agenzia: Gilera, Delfino, Motom, Capriolo, Mosquito, Mival, Lambretta. Rateazioni, assistenza gratuita. Guzzi 250 occasione. Lepanto 6. Telef. 694-761.
[illegible] Vespa 53 cambierei cinquecento 16 mila, funzionante, [illegible] in contanti, Rosso, Genova 47/56. M5972
DUCATI. Economia, comodità, eleganza. Un modello per tutti: 98, 65 sport, 65 T, 48. Rateazioni fino a 18 mesi, anticipo lire 10.000. Presso tutte le agenzie del Piemonte. Ramel, via S. Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina, ricambi, corso Inghilterra 11. 556
GALLETTO 3 marce vendesi Lea, via Gioberti 2. L8093
GILERA, il prodigio della moto: [illegible] mira sia nel consumo come nel prezzo. Concessionario Rinco, Brescia 44, Torino.
GUZZI Falcone come nuovo vendo. Telefonare 524-097. G3761
HARLEY Davidson vendo anche ratealmente, sciolta o sidecar. Telef. 36-487.
LAMBRETTA prenotatevi presso A. Wolf e C., Commissionaria diretta via Tirreno 11; telefoni 690-530, 694-804.
MOTO Matchless come nuovo, molleggiato privato urge vendere. Telef. 693-726.
MOTOM 48 molleggiato testa riportata, Delfino 160. Prezzi ribassati, nuove condizioni [illegible]. NSU la moto del record. Moto agenzia Coresa, Marconi 31 bis. 4396
NSU consegna 100 cc. e 125 cc. Motogarage, via Bove 3, Torino. 4396
OCCASIONE vendo ottima B.S.A., 65.000, Negri, Napione 2. Telef. 884-826.
OCCASIONE vendo Gilera 150 Sport come nuova. Autoriparazioni. Via Governolo 4. L8134
OCCASIONE privato vende 250 Gilera Nettuno Sport 5000 km. Telef. 773-000.
OCCASIONE privato vende Gilera 250 ottima, L. 150,000. Telef. 36-590.
OCCASIONI scooters. Prenotazioni Bell, Masenti. Riparazioni, lavaggio moto scooters. Accessori. Camerana 17 C.
OCCASIONISSIMA Bianchi Stelvio 250 ottimo stato vende privato. Tel. 695-155.
PRIVATO vende lire scooter, come nuovo. Rivolgersi custode, via S. Teresa 7.
RUMI. Trionfo di squadra al secondo Giro d'Italia. Otto tra le prime dieci classificate. Rumi Sport, Scoiattolo, Turismo 4 marce. Modifiche radicali, sconti speciali. Rateazioni fino 16 mesi anticipo lire 35.000. Ramel, via San Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina ricambi, corso Inghilterra 15. 556
VENDESI moto Comet perfetto ordine. Buonafonna, via Barolo 32, ore pasti.
VENDO Arley Davidson 7500, con carrozzetta. Telefonare 21-129 ore ufficio.
VESPA consegna immediata Elit. Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 39, telefono 50-565. Rateazioni, condizioni speciali Piaggio. 2193
VESPA 49 con sidecar ottimissima. Dragone, Principe Amedeo 47. L0346
VESPA consegna immediata Elit, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 39, telefono 50-565. Rateazioni, condizioni speciali Piaggio. 2193
VESPANOLEGGIO, conveniente, noleggio anche Lambrette. Telef. 80-771. Via Saluzzo 32. 2627
ZUNDAPP 48 telescopico, frizione, un litro 60 km., 79.500. Agenzia diretta, corso Giulio Cesare 115, Telef. 22-436, Via Battisti 19. Telef. 694-622. 546